QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 8 Dicembre 1954
Anno X - Num. 282
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-590, 53-861. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 100 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Finanz. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2716): ITALIA: anno L. 6500, semestre L. 3500, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I CONTRATTI AGRARI

La giusta causa non è il diavolo

Il contrasto, che continua a dominare le discussioni relative al progetto di legge per la regolazione dei contratti agrari, riguarda nel fatto un solo punto: quello relativo alle modalità di disdetta dei contratti stessi. Lo stesso problema della durata, infatti, è secondario e dipendente dall'altro.

Su tutte le altre questioni (equo canone, quota di riparto, miglioríe, prelazione) l'accordo o c'è sempre stato o è sempre possibile. Tutti sanno, infatti, che si tratta per sostanzialmente di rendere definitivi gli accordi da anni in vigore, con i quali il ministro Segni chiuse le grandi vertenze dell'immediato dopoguerra. Tutti sanno, d'altra parte, che per esse le difficoltà non nascono tanto nella formulazione degli accordi in articoli di legge quanto in sede di effettiva applicazione di quegli articoli, comunque formulati.

Ritornando, quindi, al contrasto fondamentale, c'è da chiedersi se i termini in cui se ne discute sono ragionevoli e se ragionevole sia il modo in cui — a sentire le ultime notizie — si tenta di superarlo. Dico subito che gli uni e l'altro a me appaiono del tutto irragionevoli.

Non c'è dubbio, infatti, che in argomento si scontrano due concezioni opposte, corrispondenti a opposti interessi, e quindi di per sè irreconciliabili. Ma, preso atto di ciò, non è vero affatto che le conseguenze di una delle soluzioni proposte — la disdetta per giusta causa — siano quelle paventate dall'altra parte e che il compromesso fra le tesi in contrasto debba essere cercato lungo la linea del prolungamento della durata dei contratti e dell'applicazione solo temporanea del principio della giusta causa.

La situazione nella quale ci troviamo, per quanto naturalmente diversa da contratto a contratto, e anzi più da regione a regione, è, nei riguardi delle proroghe e delle disdette, abbastanza simile dovunque. Se non si vuole, quindi, andar fuori strada, bisogna riflettere sulle sue caratteristiche e trarne alcune conclusioni.

1) Diciotto anni di proroga ininterrotta dei contratti (il primo decreto è del 1936) hanno creato dovunque un fronte compatto di interessi costituiti, che è di per sè difficile da rompere. Tale resistenza è divenuta col tempo anche maggiore in quanto la stabilità dei contratti, ossia dei rapporti di lavoro, si è affermata sempre più come una esigenza fondamentale in tutti gli strati della nostra società e in quanto ogni modifica al regime in vigore appare sempre più come un salto al buio, non foss'altro perchè nessuno ne ha studiato e illustrato caso per caso le probabili conseguenze e la propaganda si è tutta sviluppata in senso contrario.

2) Il regime di proroga continuato ha creato, tuttavia, dovunque un aperto squilibrio economico e sociale, non solo nel senso che per un numero crescente di fondi si è determinata una sproporzione tra la loro ampiezza e la capacità lavorativa delle famiglie occupanti, ma anche perchè in molti luoghi le violazioni in deroga alla proroga hanno operato in un senso solo, cioè accrescendo la estensione delle terre coltivate da contadini più ricchi e fortunati in danno di tutti gli altri. Come conseguenza si avverte dovunque nelle campagne un acuto disagio, sentito in particolare dai più poveri e dai più giovani.

3) L'inconcludente agitazione di tanti anni e la continua attesa di una definitiva regolazione che non è mai venuta, se innegabilmente hanno contribuito ad una radicalizzazione dei contadini quale si è espressa nelle successive elezioni, hanno anche creato uno stato di stanchezza e di sfiducia per l'agitazione stessa, che è, a ben guardarlo, la premessa essenziale al successo di nuovi metodi, che non possono essere altro che i vecchi metodi riformistici della locale trattativa concreta e del miglioramento graduale.

Se la situazione è questa — e non vedo chi possa contestarlo — assurda appare la posizione dei liberali che, da un lato, pretenderebbero di vincere d'un colpo la giusta battaglia per il ritorno a una situazione di maggiore elasticità nelle campagne e, dall'altro, sono pronti ad accettare durate dei contratti superiori a dieci anni, cioè a rinunciare per così lungo tempo ad ogni riassestamento e alla auspicata elasticità, pur di non accettare il principio della disdetta per giusta causa.

Tale principio non è così brutto come lo si dipinge.

Esso è tale che, se può essere strumento di ulteriore irrigidimento dei rapporti nelle campagne, può anche, all'inverso, diventare strumento efficace per ridare elasticità a quei rapporti. Se si accetta infatti, quel principio, si accetta, sì, di sottoporre ogni caso di disdetta all'esame di una commissione locale composta dai rappresentanti di categoria e da esperti; ma non è detto che tra le giuste cause non si possano comprendere quelle situazioni di squilibrio che interessano sia il singolo che la collettività.

In altri termini, non vedo per quale ragione — se crediamo nella legge e abbiamo il coraggio di seguire i metodi della democrazia — non possiamo dare vita a commissioni vive e vitali che, oltre a risolvere i casi individuali che si sottopongono loro, studino le situazioni di fatto della regione di loro competenza e propongano i metodi per attenuare quelle sproporzioni e quegli irrigidimenti che tanto si lamentano.

Bisogna, infatti, decidersi: o crediamo alla possibilità di sviluppo democratico del paese o non ci crediamo. Se, infatti, nei prossimi dieci anni, non fossimo neppure capaci di far funzionare delle efficienti commissioni di giusta causa e di convincere i contadini che è nel loro interesse abbandonare le vie della indiscriminata agitazione per scegliere quelle della concreta trattativa e degli accordi locali e contingenti, saremmo sconfitti; e la colpa del marasma o della sconfitta sarebbe nostra e soltanto nostra.

Concludendo, il modo in cui i liberali hanno riaperto un problema, che alla fine della passata legislatura poteva considerarsi chiuso, un considerato come irragionevole, e ancora più irragionevole il tentativo di venire loro incontro nel modo di cui si è discorso in questi giorni. Sembra, infatti, che il compromesso potrebbe aversi offrendo agli uni contratti di lunga durata frazionabili in settori, dopo ciascuno dei quali la disdetta sarebbe solo possibile per giusta causa, e assicurando ai liberali che nel 1970 o giù di lì si riprenderà la libertà di disdetta. Il che, oltre che irragionevole, sarebbe anche poco serio.

Manlio Rossi Doria

Il ministro del Commercio in missione a Belgrado

Belgrado, 7 dicembre.

Alle 8,30 di stamane è giunto a Belgrado il ministro Mario Martinelli, accompagnato dal direttore generale degli Affari economici a Palazzo Chigi e da tre alti funzionari. Alla stazione è stato salutato dal ministro del Commercio, Karabegovic a nome del governo federale, quindi ha dichiarato alla stampa:

«Sono stato molto lieto di accettare il cortese invito per questo viaggio a Belgrado, che mi darà la occasione gradita di incontrarmi con i ministri della Repubblica federale e discutere con loro i problemi che interessano le economie dei nostri due Paesi. Noi seguiamo con vivo interesse i progressi e la espansione economica della Jugoslavia e riteniamo che da una più stretta cooperazione fra i due Paesi dovranno scaturire proficue conseguenze per le due nazioni. L'amicizia italo-jugoslava sarà un fattore di fondamentale importanza non solo per il benessere dei nostri due popoli ma anche per la salvaguardia della pace, che è il nostro obiettivo comune».

Alle 10, il ministro Martinelli è stato ricevuto da Alex Bebler, che regge il Ministero degli Esteri; alle 11 si è recato sulla collina di Avala per deporre una corona sulla tomba del milite ignoto jugoslavo; più tardi ha reso omaggio al cimitero italiano di Belgrado.

Le misure in difesa della democrazia

Polemiche e interpretazioni sui provvedimenti del governo

Due diversi orientamenti - Alcuni parlano di una decisa azione anticomunista, altri solo dell'eliminazione di abusi e privilegi - I socialdemocratici escludono una discriminazione politica - Venti Prefetti stanno eseguendo ispezioni straordinarie presso enti locali

Roma, 7 dicembre.

Si continua a fare un gran parlare, com'è naturale, delle direttrici anticomuniste annunciate dall'ultimo Consiglio dei ministri. Non sono stati forniti, tuttavia, gli auspicati chiarimenti interpretativi e quindi le discussioni rimangono ancora molto nel vago, così come vaghe, ed in taluni casi arbitrarie, rimangono le induzioni che si fanno circa le modalità di applicazione in questo o quel settore chiamato in causa.

In sostanza, si sono delineate in queste discussioni due posizioni fondamentali che riflettono, a ben vedere, due differenti orientamenti politici: quello che si ispira ad una interpretazione per così dire «estensiva» delle norme in questione e quello che, viceversa, rifiette un criterio, se non propriamente «restrittivo», certo rigorosamente legalistico. Secondo l'opinione di quanti propendono per la prima interpretazione le norme amministrative decise dal Consiglio non mirerebbero soltanto a rompere le situazioni di privilegio che i comunisti sono riusciti ad assicurarsi in vari settori della società italiana, ma ad introdurre un vero e proprio criterio di discriminazione tra i cittadini: per cui, ad esempio, i comunisti, i socialisti del PSI ed i simpatizzanti in genere dell'estrema sinistra, verrebbero esclusi dall'assegnazione di terre degli Enti di riforma agraria, delle case costruite con sovvenzioni statali, da certi concorsi pubblici, e così via.

Per costoro, in altri termini, il partito comunista ed i suoi alleati dovrebbe essere considerato di «pre fuori legge» anche se, per il momento, la lotta contro di esso viene mantenuta esclusivamente sul terreno amministrativo. Una nota dell'agenzia AFE (che non definiamo ufficiosa poichè è divenuto ormai estremamente difficile appurare in che misura tale qualifica spetti alle numerose agenzie di stampa) pare stasera confortare questa interpretazione illustrando minutamente le ragioni per cui il PCI ed il PSI devono essere considerati «forze politiche totalitarie di cui è provata la dipendenza da paesi stranieri» (secondo la dizione del comunicato del Consiglio dei ministri) e configurando così indirettamente gli estremi per una possibile, sia pure soltanto teorica, messa al bando di questi partiti dalla vita nazionale.

Non è questa, tuttavia, l'opinione di altri portavoce politici. L'agenzia *Italia*, ad esempio, ritiene «improprio» parlare di provvedimenti anticomunisti: il fatto che sia il PCI che le sue organizzazioni fiancheggiatrici si trovino ad essere gli organismi maggiormente colpiti da quanto è stato deciso dal Governo è, rispetto alla doverosa opera di costruzione democratica dello Stato, fatto accidentale e non primario. Non vi è alcun elemento, aggiunge l'agenzia, che possa giustificare il giudizio di coloro i quali asseriscono che la battaglia per la difesa democratica si tradurrà, in pratica, in una discriminazione a danno di taluni gruppi di cittadini.

Più netta ancora è la presa di posizione che apparirà domattina sull'organo socialdemocratico *La Giustizia* dove si giudica «falso presupposto» quello per cui con gli annunciati provvedimenti si voglia colpire la manifestazione di idee e principi che si riferiscono alla dottrina comunista. «Sembra, invece, evidente — prosegue il giornale — che i provvedimenti in parola non si riferiscono alla dottrina, bensì ad alcune forme di attività del PCI che non rientrano nell'ambito della legge, e vanno quindi eliminate e represse, così come si elimina e reprime ogni atto che costituisce un illecito in base alle norme giuridiche vigenti».

Secondo Pacciardi il valore della minacciata «discriminazione» è essenzialmente politico, di choc verso quella larga parte dell'opinione pubblica che aderisce o simpatizza senza profonda convinzione con l'estrema sinistra. «Il timore degli sviluppi del principio di discriminazione — scrive l'agenzia *Ade* — non preoccupa i comunisti, quanto le masse dei fiancomunisti per i quali il comunismo è il nome della protesta, del bisogno o magari dello snobismo o dell'avventura politica. Costringere i comunisti a contarsi messe queste compiacenze parrebbe già un risultato eccellente. Il comunismo, ridotto alle sue vere proporzioni di milizia cosciente, non fa paura. Fa paura la leggerezza di masse politicamente ineducate, le quali non sanno che un attimo di smarrimento basta per condannare una nazione agli orrori della schiavitù». Resta da vedere, tuttavia, se, dopo essersi tirati indietro per timore delle conseguenze, quegli «comunisti di complemento» si manterranno poi leali verso i gruppi democratici nel segreto delle cabine elettorali.

Fin qui rimaniamo, comunque, sul terreno delle discussioni e delle induzioni. Sul terreno delle applicazioni vi sono da riferire alcune notizie di cui si è venuti oggi a conoscenza. Le prime riguardano il settore cooperativo, quello che dalle nuove disposizioni della loro minaccia appare come il settore che i comunisti ritengono il più minacciato.

L'*Unità* di stamane aveva presentato le direttive impartite dal Consiglio come un attacco al movimento cooperativo nel suo complesso per favorire gli interessi del grande capitale. I risultati di un'attenta indagine compiuta presso la direzione generale della cooperazione al Ministero del Lavoro sono giunti opportuni per smentire questo slogan propagandistico.

In Italia esistono circa 28.000 cooperative, il cui funzionamento è soggetto al controllo ordinario e straordinario del Ministero. Nel corso dell'anno sono state compiute 306 ispezioni straordinarie e, dove sono state accertate irregolarità, si è proceduto con i provvedimenti consentiti dalla legge: 23 cooperative sono state liquidate, 52 diffidate, in 25 casi sono stati nominati commissari governativi, 413 sono state sciolte d'ufficio perchè risultavano inattive. D'ora in poi il controllo verrà intensificato, ma sempre nell'intento di tutelare il reale spirito mutualistico: saranno colpite le cooperative che mascherano speculazioni private o politiche, quelle che impongono ai soci la tessera comunista (in Romagna ed Emilia sono numerose e lo stesso sistema viene adottato in molti uffici di collocamento) e il pagamento dei relativi balzelli. Le cooperative in regola con la legge non avranno nulla da temere.

Nel quadro delle direttive annunciate va posta anche l'azione iniziata per accertare tutte le responsabilità amministrative che possono emergere dallo scandalo dell'INGIC (Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumo). Si è saputo oggi che venti prefetti ispettori stanno compiendo in questi giorni numerose ispezioni straordinarie ad enti locali di varie regioni (particolarmente in Toscana ed Emilia) e che saranno presto in grado di fornire un completo rapporto delle varie responsabilità accertate. Si prenderanno, sulla base di questi rapporti, tutti i necessari provvedimenti (scioglimento di amministrazioni, rimozione di segretari comunali, e così via): è evidente che in questi limiti l'azione di moralizzazione amministrativa è necessaria ed auspicabile.

Enzo Forcella

Condannato un comunista che informava Radio Praga

La pena ridotta da 5 a 3 anni, interamente condonati

Perugia, 7 dicembre.

A tarda sera, dopo tre ore di permanenza in camera di Consiglio, la Corte d'Assise d'Appello ha modificato la sentenza di primo grado a carico del federale comunista Alberto Masetti, di 43 anni, da Borgo Panigale di Bologna, dirigente la Federazione comunista di Terni, condannandolo a tre anni di reclusione (pena interamente condonata) per la trasmissione di notizie sull'Italia da radio Praga mediante dischi incisi in Italia con la voce del Masetti. Egli era assente dal processo, per un attacco di appendicite.

La precedente condanna era stata di 5 anni, ridotti a 2 per il condono. E' probabile che il Masetti voglia ricorrere ancora in Cassazione.

Il Procuratore Generale nella sua requisitoria ha chiesto alla Corte che venga processato — dopo il Masetti — anche colui che portò il disco a Praga, se sarà possibile individuarlo e se egli è un italiano.

Il Masetti ammise di avere inciso il disco e anche di sapere che esso sarebbe stato trasmesso da radio Praga dalla rubrica *Oggi in Italia*.

Resta escluso nella maniera più categorica che tale trasmissione potesse avvenire in Italia ad opera di stazione clandestina; il Ministero delle Telecomunicazioni ha precisato che veniva effettuata all'estero.

Commentando il disco di radio Praga, il Procuratore Generale ha detto che è falso che in Umbria vi sia una totale disoccupazione; è falso che il reddito familiare sia di quattrocento lire; e che la polizia effettui tutti i giorni degli arresti solo perchè gli operai cercano di raggiungere le loro finalità sindacali.

Il proc. gen. Lapiccirella, nella sua serrata requisitoria, ha smantellato punto per punto le argomentazioni della difesa dicendo che esso non ha fatto che sventolare brandelli, solo brandelli e null'altro. Per convincere vieppiù la Corte, il Procuratore Generale ha citato un paragrafo del trattato del Manzini in cui si afferma che non ha importanza se il fatto si sia verificato all'estero o in seno allo Stato. Il reato dunque sussiste perchè il Masetti fece incidere il disco e lo mandò poi a Praga per la nota trasmissione.

Il Masetti — ha detto l'oratore — ha trasformato questa bella e verde Umbria, nel suo discorso, addirittura in un inferno. E' una falsità questa, che ha menomato il prestigio del Governo italiano all'estero poichè è stato diffamato in tal modo tutto lo Stato. L'art. 269 del codice penale parla solo di menomazione del prestigio; ed indubbiamente non si può negare che questo prestigio non sia stato menomato quando il Masetti afferma fra l'altro che l'Umbria era alla vigilia di una rivoluzione.

«Essendo l'imputato di ottimi precedenti — ha concluso il Procuratore Generale — io vi prego, signori della Corte, di concedere le attenuanti, data anche la natura politica. Io vi parlo, signori giurati, senza prevenzioni e senza passioni, voi dovete dire nella vostra sentenza che tutte le idee politiche hanno la loro storia, ma ognuna deve rispettare l'avversario e in particolar modo la legge e lo Stato democratico. Io vi chiedo quindi di riformare la sentenza della Corte d'Assise di Terni e condannare il Masetti a 3 anni e 2 mesi di reclusione».

Mozione alla Camera firmata da 159 deputati

Roma, 7 dicembre.

Il ministro cecoslovacco a Roma, Joseph Jura, si trova a Praga per riferire al suo governo sulle reazioni del governo e del Parlamento italiani alla rubrica «Oggi in Italia», e probabilmente per contribuire alla redazione della risposta. Ad esso, in un certo senso, sarebbe subordinato lo svolgimento alla Camera della nota mozione firmata da 159 deputati: il primo di essi è l'on. Giorgio Martino Del Rio, uno dei giuristi del gruppo di maggioranza, il secondo l'on. Paolo Bonomi.

Sarà Martino Del Rio ad illustrare le delicate questioni di diritto che la campagna anti-italiana di Radio Praga pone. «Mia particolare fatica alla Camera — ha dichiarato l'on. Martino Del Rio — sarà quella di soffermarmi sui compilatori italiani della rubrica «Oggi in Italia» e, anche sulla base di sentenze della nostra Magistratura, dimostrare che essi compiono un reato. Concluderò che a costoro non si può riconoscere il privilegio della impunità».

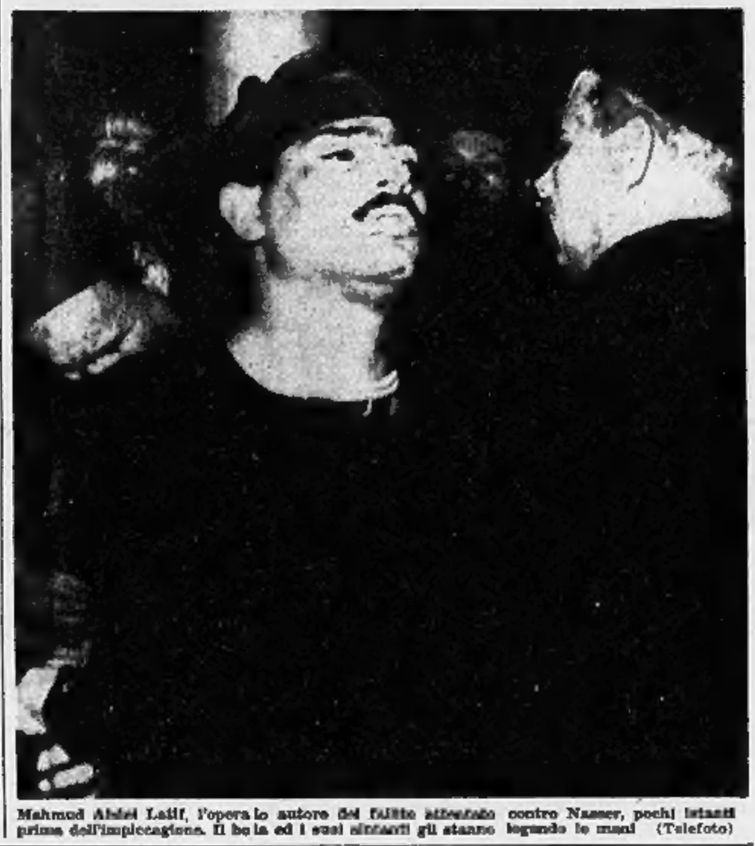
Il redattore capo dell'«Unità» di Roma, il cui nome è ricorso ripetutamente come uno dei compilatori della rubrica di Radio Praga, ha smentito tale voce.

Un colloquio Scelba-Martino sulla visita di Mendès-France

Roma, 7 dicembre.

L'on. Scelba ha ricevuto stamane nel suo ufficio privato di via Barberini il ministro degli Esteri on. Martino. Il colloquio, che si è protratto a lungo, si è imperniato su un lungo rapporto che il nostro ambasciatore a Parigi, Piero Quaroni, ha inviato a Palazzo Chigi sul suo incontro con Mendès-France. Per quanto manchi più di un mese al viaggio ufficiale che il Premier francese farà a Roma, i contatti per l'incontro italo-francese si vanno moltiplicando, tanto più che esso dovrebbe segnare la conclusione di taluni accordi intesi a rafforzare ancor più i rapporti fra i due Paesi, soprattutto in campo economico.

Prima dell'esecuzione



Mahmud Abdel Latif, l'operaio autore del fallito attentato contro Nasser, pochi istanti prima dell'impiccagione. Il boia ed i suoi aiutanti gli stanno legando le mani (Telefoto)

Impiccati nel carcere militare del Cairo gli autori dell'attentato contro Nasser

Ieri all'alba sono andati al patibolo invocando il perdono di Allah o maledicendo i loro giudici - Fino all'ultimo da tutto il mondo arabo erano giunti inutili appelli alla clemenza

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 7 dicembre.

Stamane all'alba nel cortile del carcere militare del Cairo cinque capi e un sicario della «Fratellanza musulmana» sono stati impiccati. Si conclude così — forse — la lotta senza quartiere che opponeva da parecchi mesi la potente organizzazione politico-religiosa alla Giunta militare.

Il primo ad essere impiccato è stato Mahmud Abdel Latif, operaio idraulico e autore del fallito attentato contro Nasser. Erano state prese eccezionali misure di sicurezza per impedire eventuali manifestazioni ed evitare incidenti. La piazza Bab el Khalk, dove si trovano le carceri, era protetta da importanti distaccamenti di polizia armata di fucile a di sfollagente.

Verso le ore 5, cinque minuti prima dell'esecuzione delle condanne, Latif venne invitato ad uscire dalla cella e condotto nel cortile interno del penitenziario, dove si trovava un gruppo di poliziotti ausiliari in uniforme cachi. Il comandante Fuad Hassan, direttore delle carceri, rilesse le accuse e la sentenza con voce rapida e monocorde. Dava l'impressione di annoiarsi molto. Una bandiera nera saliva intanto sul pennone del carcere.

Non c'era il minimo rumore in quel cortile illuminato dalla luce bianca, dove regnava un'atmosfera soffocante. Finita la lettura, due boia vestiti di nero si sono avvicinati al condannato e gli hanno legato le mani dietro la schiena. Latif appariva indifferente e, con gli occhi fissi dinnanzi a sè nello spazio, salmodiava versetti del Corano; poi rapidamente è uscito da quella specie di torpore e con voce forte, che ha squarciato l'allucinante silenzio, ha detto: «Prego Iddio di perdonare i miei peccati». Sono state le sue ultime parole. Gli esecutori della sentenza lo hanno trascinato attraverso un corridoio oscuro fino alla sala dove hanno compiuto la loro macabra bisogna. Pochi minuti dopo si è udito dal cortile il rumore sordo fatto dalla botola nell'aprirsi.

Il Latif è rimasto appeso alla forca per circa mezz'ora. Alle 5,35 è venuto il turno di Yussuf Taliat, d'anni 48, capo nazionale dell'«Ordine segreto» della Confraternita. Gli è stato chiesto se avesse un ultimo desiderio da esprimere; egli ha risposto: «Il mio desiderio è che Allah mi perdoni, e che perdoni tutti coloro che mi hanno fatto del male».

Ibrahim el Tageb, avvocato di 52 anni e capo dell'Ordine segreto» per la regione del Cairo, ha seguito Taliat nel corridoio della morte ed è stato impiccato alle 7,02 dopo che aveva detto: «I giudici erano i nostri avversari». Hindawy Dueir, responsabile del settore di Embada, è passato a sua volta alle 7,43 nelle mani dei boia. Ogni volta è sempre lo stesso spettacolo; un uomo esce dalla sua cella con i piedi nudi, appena vestito, trasalito, il passo esitante. Ognuno dice poche parole: lo sceicco Mahmud Farghali, di 57 anni, membro del consiglio esecutivo della Confraternita e capo di sezione nella zona del Canale di Suez, dichiara semplicemente entrando nella sala delle esecuzioni: «Sia benvenuta l'unione con Dio». E' morto alle 8,28.

Ultimo è stato impiccato Abdel Kader Auda, anch'egli membro del Consiglio esecutivo. Era intento alla preghiera quando sono andati a prenderlo nella cella, ed ha continuato le orazioni camminando nel corridoio. Il suo passo era energico; ha alzato orgogliosamente il capo quando ha maledetto i suoi avversari: «Il mio sangue sarà per loro (per loro anche i membri del governo) una maledizione». E' morto alle 8,45. Poco dopo, alle 9 e mezzo, le porte del penitenziario si sono aperte e i sei corpi sono stati portati via su barelle per essere consegnati alle famiglie.

Tutta la notte e anche stamane, fino all'ultimo minuto, le centinaia di fratelli musulmani «attivi» che non sono stati inquietati — taluni perchè nascondevano la loro vera identità, altri perchè la polizia non ha giudicato opportuno arrestarli — avevano sperato in una misura di grazia; parecchi paesi arabi, Irak, Siria, Pakistan (per citarne solo tre) avevano tentato di far modificare una sentenza, giudicata dannosa per la causa dell'Islam. Ma il governo egiziano è rimasto insensibile ai loro argomenti.

Si può dire ora che la «Fratellanza musulmana», la cui influenza sulla politica interna ed estera dell'Egitto fu notevole durante gli ultimi ventisette anni, sia stata «decapitata» e che non risorgerà mai più? Tutti gli egiziani se lo augurano, ma molti ne dubitano. Anche coloro che, tre giorni fa, udirono il presidente del «Tribunale del popolo», Gamal Salem, pronunciare a sette riprese la parola «condannato a morte», ed applaudirono freneticamente e gridarono «Evviva Nasser! Abbasso la Confraternita!», respirano più liberamente di ieri; ma non hanno qualche segreto timore? Già la commutazione di pena di cui ha fruito la «Guida suprema» della Confraternita, Hassan El Hodeibi, ha messo un dubbio nel loro spirito.

Ad un egiziano che per tutta la vita è quasi ha visto la Confraternita fare a disfare i governi, abbandonarsi al terrorismo e ricorrere agli omicidi, si può chiedere di credere dall'oggi al domani che tutto ciò è finito, che non c'è più nulla da temere dall'organizzazione fino a poco fa giudicata onnipotente?

La Confraternita è una rivoltella posta sul Corano, simbolo di fede e di forza. Il neofita pone infatti le mani sui due oggetti e nella cerimonia di iniziazione giura di obbedire ciecamente ai precetti dell'Islam e agli ordini dei superiori. Nella intera cerimonia incontra un uomo solo. Non ne chi siano i suoi capi. Di tanto in tanto uno sconosciuto si presenta a lui e gli ordina, in nome dell'organizzazione, di assassinare questa o quella persona, di far saltare questo o quello stabile. Gli forniscono la rivoltella, il pugnale o l'esplosivo; egli deve soltanto agire. Novantanove volte su cento esegue l'ordine; se è preso dalla paura — ciò è alle volte accaduto — e rifiuta di obbedire, sa che i suoi giorni sono contati e che l'indomani o il giorno dopo la polizia ritroverà il suo cadavere nel Nilo o in fondo ad una delle numerosissime vie cieche del quartiere indigeno...

Questo vangelo di fede e di farsa, elaborato dal fondatore della Confraternita, Hassan El Banna, ha dato vita ad una società potentissima, con due milioni di membri nel mondo musulmano. Molti governi la hanno affrontata, ma molto spesso i ministri più risoluti son finiti assassinati. Nessuno finora era riuscito a stroncarla.

Questa volta, però, il governo egiziano non si è contentato di mezze misure. Più di duemila «fratelli» sono stati arrestati. I loro complotti sono stati sventati; i loro capi incarcerati, condannati a morte e impiccati. Durante il processo essi si sono screditati agli occhi del popolo egiziano accusandosi a vicenda, negando la propria responsabilità e denunciando i loro complici tuttora latitanti.

Questo atteggiamento ha dimostrato che quei temutissimi capi erano, tutto sommato, uomini come gli altri, orgogliosi quando erano potenti e deboli nella sventura? Oppure è stato soltanto un inganno inteso a proteggere coloro che rimangono? Yussef Taliat e gli altri sono morti stamane con l'anima serena sapendo che i loro «fratelli» realizzeranno di nuovo la bandiera? Un prossimo avvenire dovrebbe rispondere a questa domanda.

Walter Collins dell'U. P.

Il Papa ha superato i tre giorni del pericolo

Oggi la folla in San Pietro udrà la preghiera di Pio XII - I medici curanti attendono la radiografia per stabilire la natura del male - La solenne chiusura dell'Anno Mariano alla presenza dei membri del governo e degli ambasciatori di ogni Paese

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 7 dicembre

Sono oggi scaduti i tre giorni previsti dai medici per la alimentazione moderata del Pontefice, e i risultati sono stati superiori alle previsioni: insieme al plasma e alle vitamine, suggeriti come sostanze base dai professori Paolucci e Gasbarrini, che tennero consulto al suo capezzale la sera di venerdì scorso. Il Papa ha potuto alimentarsi anche con uova, polpa di frutta, spremute, latte e semolino. Questa nutrizione ha provocato un sensibile rinvigorimento nel fisico dell'Augusto Infermo e i medici esaminano ora la possibilità di far ingerire al Pontefice la dozione di bario necessaria per l'esame schermografico dello stomaco.

Tanto il prof. Paolucci, chirurgo, che il prof. Gasbarrini, gastroenterologo, sono perfettamente d'accordo nella terapia intrapresa con così lusinghiero successo. Una volta evacuato lo stomaco dell'Infermo dei succhi depositati da una gastrite che durava ormai da anni, una volta confermata la tolleranza dello stomaco stesso ad una moderata alimentazione, ridotta al minimo il fenomeno del singhiozzo, i clinici dovranno ora stabilire se Pio XII è affetto da ulcera o no. Di parere positivo è il professor Paolucci. Egli, trovandosi a Bologna e informato telefonicamente dei progressi raggiunti dalla nuova cura al Pontefice, il quale — si diceva oggi in Vaticano con profonda soddisfazione — avrebbe provato finora desiderio di nutrimento, ha esclamato: «Benissimo! Questo è quello che importa». Non resta quindi ora che attendere l'esito delle lastre: l'esauriente relazione dei due professori compota una conclusione ed essa sarà presto nota: è questione di giorni.

Se la tesi di Gasbarrini sarà confermata dai fatti, si porrà quest'altro interrogativo: l'ulcerazione è di gravità tale da autorizzare un intervento chirurgico? La risposta non è facile. Il Papa ha quasi settantasei anni, e la responsabilità è grave. Toccherà, da un punto di vista professionale, al prof. Paolucci rispondere per primo, e poi all'Infermo. Sempre nell'ipotesi che la diagnosi confermi la presenza di un'ulcera, verrà il Pontefice sottoporsi all'operazione? E nel caso egli volesse ciò, quale potrebbe essere l'atteggiamento dei familiari di Pio XII?

Intanto da fonte ufficiale si registrano con soddisfazione i favorevoli progressi della malattia del Capo della Chiesa. Il Santo Padre ha trascorso una notte relativamente tranquilla interrompendo il sonno solo due o tre volte, e nel complesso ha potuto riposarsi. «Anche la più recenti notizie — informa oggi l'*Osservatore Romano* — fornite dai sanitari curanti, confermano il lento graduale miglioramento nelle condizioni di salute di Sua Santità e, legittimando sempre più fondate speranze, inducono ad ancor più assidue preghiere, unanimi ed ininterrotte, secondo le intenzioni del successore di Pietro e per la sua venerata persona».

Il Pontefice ha oggi trascorso una giornata normale, e i soli fatti da registrare che non appartengono alla consueta cronaca di ogni giorno, sono due. Anzitutto l'accensione da parte di Pio XII del faro collocato a ricordo dell'Anno Mariano nel santuario di Maria Santissima della Consolazione di Paternò, presso Catania. Alle 18 il Papa dal suo letto ha premuto un pulsante che trasmette le installazioni della rubrica ha chiuso il circuito per la illuminazione nel santuario siciliano. L'altro fatto da registrare è la visita di un bimbetto di otto anni, allievo dei Barnabiti, che ha salito le scale degli appartamenti apostolici per «consegnare al Papa una lettera». Nella letterina è scritto un infantile augurio per la guarigione del Papa, inviato dai compagni del piccolo scolaro. La missiva è stata presa in consegna da un monsignore dell'anticamera pontificia che ha promesso di farla recapitare a Pio XII.

Domani udremo nuovamente la voce del Papa attraverso la radio in occasione della solennissima cerimonia di chiusura dell'Anno Mariano, che avverrà in Santa Maria Maggiore con l'intervento, quale Vicario del Papa, del cardinale decano Eugenio Tisserant. Pio XII pronuncerà l'Ave Maria e darà poi la benedizione «Urbi et Orbi». Saranno presenti al cerimoniale ambasciatori di tutti i Paesi, personalità di ogni ceto, folla di varie lingue. La Repubblica Italiana e il Governo saranno rappresentati dal Presidente del Consiglio on. Scelba, dal ministro degli Esteri on. Martino, dall'on. Scalfaro, dal segretario alla presidenza della Repubblica Picella, dall'ambasciatore presso la S. Sede Mameli.

Per disposizione dei cardinale vicario di Roma, Clemente Micara, questa sera all'«Ave Maria» le campane di tutte le chiese di Roma hanno suonato per un quarto d'ora. Domani a mezzogiorno ed all'«Ave Maria» suoneranno ancora, sempre per un quarto d'ora, per solennizzare la chiusura dell'Anno Mariano. Per iniziativa della Federazione colombofila italiana, domani alle ore 12 sarà eseguito, presso l'obelisco della piazza San Pietro, un lancio di colombi in onore del Santo Padre. Uno di questi colombi recherà un messaggio all'Infermo.

Delio Mariotti

Le date di pagamento della 13ª mensilità

Roma, 7 dicembre.

La tredicesima mensilità verrà pagata ai dipendenti statali il 15 dicembre in tutta Italia. I pensionati statali la riscuoteranno lo stesso giorno. I dipendenti degli enti locali dal 15 al 27 dicembre a seconda delle consuetudini locali. I pensionati degli enti locali il 16 dicembre. I dipendenti dell'industria dal 15 al 31 dicembre a seconda delle consuetudini locali. I pensionati dell'I.N.P.S. il 13 dicembre, i dipendenti del commercio dal 15 al 24 dicembre.

CRONACA CITTADINA

Un più caldo senso delle relazioni umane

Le visite nei negozi per la scelta dei regali

L'usanza dello scambio dei doni in occasione del Natale si diffonde grazie anche alle migliorate condizioni di vita - Vi sono però ancora migliaia di uomini che vivono con l'assegno della disoccupazione

Per tradizione le feste natalizie coincidevano nel passato con l'acquisto di regali per i bambini, giocattoli soprattutto; i meno fortunati approfittavano del Natale per regalare scarpette e vestitini, doni utili. Da qualche anno, mentre si nota un sempre più accentuato incremento nelle vendite dei «doni di Gesù Bambino» si riscontra anche da noi una sempre maggior diffusione dell'usanza nordica di scambiarsi doni fra adulti.

Un libro, una cravatta, un oggettino per il salotto, un quadro, un portafogli in coccodrillo, una borsetta, magari abbinato un portacenere in terraglia o un pacchetto servono a rinsaldare un'amicizia, si pongono come ricordo tangibile di più schietti e più cordiali rapporti in questa nostra società sempre assillata, nonostante tutto, da una più profonda solidarietà umana.

Se l'usanza di scambiarsi doni nella più solenne festività cristiana è attecchita anche da noi, una parte di merito spetta al cinema, veicolo impareggiabile per esportare idee e costumi nuovi. Il merito maggiore spetta però al migliorato tenore di vita che si è registrato in tutta Italia in questi ultimi tempi. Non sono trascorsi dieci anni dalla fine della guerra disastrosamente perduta, ma i segni di ripresa si notano rassicuranti e fanno ben sperare per l'avvenire. In questi giorni i negozi torinesi sono più frequentati del solito dal pubblico e, anche se dovuto alla vicinanza del Natale, l'incremento nelle vendite è considerevole in tutti i generi. I giocattoli, i pellicciai, i negozi di calzature e di stoffe registrano in questi giorni la punta massima di vendita.

E non si tratta in questi casi di piccoli acquisti, di regali di circostanza. Per queste cifre modeste non si va dal gioielliere o dal pellicciaio; ciò dimostra che le somme che i torinesi spendono per abbigliarsi meglio sono considerevoli e che la maggioranza di essi dispone di mezzi superiori a quelli di alcuni anni or sono per le spese voluttuarie.

Un indice abbastanza significativo è offerto dall'abbondanza di automezzi che circolano oggi in Torino e provincia. Trascurando le 19.771 automobili perchè il possesso di una di esse può acquistare l'auto sia agiato, e quasi, si deve tener conto che per le strade di Torino e provincia circolano oggi 76.500 tra motoveicoli e motoleggere, 24.762 motocicletta, circa 20 mila ciclomotori. E questi non si può dire che siano i veicoli dei ricchi.

Certo non tutti, in questi giorni, fanno visita al pellicciaio o al gioielliere; i negozi di terraglie fanno buoni affari vendendo vasetti, statuine, piattini di ben Ceramia maiolica. Sono doni che costano relativamente poco e con i quali si può fare bella figura dimostrando anche buon gusto. Chi vende di più, è logico, sono i commercianti di giocattoli che offrono una gamma infinita di modelli. Il vecchio tamburino, la scatola di latta, la fisarmonica di carta o legno sono i più modesti fra i regali, ma non incontrano più le simpatie dei bimbi che vogliono l'aeroplano, il trenino con i finestrini illuminati, l'automobilina che viaggia da sola e fa le curve, la bambola abbigliata come una gran dama della corte del Re Sole, il nuovo armato che spara scintille, la pistola di Tom Mix ecc.

Molti bambini torinesi riceveranno, il giorno di Natale, il dono che più hanno ammirato nelle vetrine perchè i loro genitori potranno spendere la mille o duemila o anche più lire per comperarglielo. E' purtroppo vero che, accanto al più diffuso benessere di cui gode la maggioranza dei torinesi, vi sono ancora migliaia di uomini che vivono con l'assegno della disoccupazione e, nella ricorrenza del Natale, non possono comperare il trenino o la bambola o l'abbigliamento da indiano per i loro bambini. E' quindi doveroso, nella nostra gioia di cittadini doni nel giorno di Natale, non dimenticare quelli che, non avendo, non possono donare. Ed anche loro hanno dei bambini che aspettano.

ORARIO DEI NEGOZI — Oggi tutti chiusi. Aperti fino alle 13 panettieri, alimentari, fiorai. Parrucchieri: orario festivo.

Ispezione del gen. Norcen alla sede I.N.G.I.C. di Torino

Nei giorni scorsi è stato in visita a Torino, l'ex-comandante della Guardia di Finanza, generale Norcen, attuale presidente dell'I.N.G.I.C., che fu nominato commissario straordinario dell'Istituto alla scoperta dello scandalo di Arezzo. La visita a Torino fa parte di un giro d'ispezione a tutte le sedi. In Piemonte l'I.N.G.I.C. (Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumo) ha tre direzioni di zona: Torino, Alessandria, Vercelli.

La direzione torinese gestisce in appalto l'esazione dei dazi in un complesso di 97 comuni, di cui 55 nella nostra provincia (i più grandi sono Chivasso, Chieri, Rivoli), e gli altri in quelle di Cuneo e di Aosta. A Torino il gen. Norcen è stato ricevuto dall'ispettore Delfino, che dirige l'ufficio di via Alberto Nota in sostituzione del titolare dott. Gobello, chiamato da qualche tempo a Roma come consulente alla direzione centrale.

Circa un mese fa era stato a Torino il consigliere di Stato dott. Severino, che aveva compiuto una minuziosa ispezione. Il gen. Norcen, al termine della sua visita, ha dichiarato di aver trovato nella nostra città una situazione regolare. Egli è stato ricevuto dal Prefetto, al quale ha esposto un ampio quadro dell'attività dell'Istituto nella nostra provincia.

Rinviata dopo vivace dibattito l'imposta sulle aree fabbricabili

Il Consiglio comunale rimanda il progetto ad una commissione di tecnici

La seduta del Consiglio comunale di è aperta ieri sera con una interrogazione dell'avv. Chiarioni (p.l.l.) sulla Galleria Subalpina, di cui il consigliere chiede la decadenza e le possibili condizioni, estendendo i rilievi all'adiacente piazza Carlo Alberto, che è in condizioni addirittura pietose. Risponde il Sindaco assicurando l'intervento del Comune presso il proprietario dello stabile in cui sorge la Galleria Subalpina. Quanto alla piazza, sarà possibile sistemarla solo il giorno in cui si potrà disporre dell'area attualmente delimitata dal vecchio muro di facciata della Scuola.

Il Consiglio comunale riprende poi la discussione sul «contributo di miglioria generica» proposto dal Comune per le aree fabbricabili. L'avv. Zini-Lamberti (p.l.l.) contesta che il provvedimento sia valido dal punto di vista giuridico, ed afferma che la delibera finirà per colpire il risparmio anzichè la speculazione. L'on. Colia (p.c.i.) approva il principio informatore della delibera.

L'on. Alpino (p.l.l.) dà atto che la soluzione ideata dal Comune è la migliore che si possa auspicare per il raggiungimento degli scopi prefissi, ma chiede emendamenti che la rendano funzionale e soprattutto equa. L'avv. Cavaglià (p.s.u.m.) è pienamente d'accordo sulla necessità di stroncare le speculazioni in materia edilizia, e in linea di massima approva la delibera, qualora venga annullato l'articolo sulla retroattività dell'applicazione al 1º gennaio '53. Il col. Invrea (r.s.r.) propone un rinvio di tutto il progetto di imposta per un esame più approfondito da competente sede tecnica.

L'assessore dott. Curti (d.c.) risponde a tutti i consiglieri intervenuti nel dibattito.

All'inizio della dichiarazioni di voto, si verifica un piccolo colpo di scena. Il Sindaco dà lettura di un ordine del giorno definito «di iniziativa della Giunta», che accantona la delibera. L'ordine del giorno dice: «Il Consiglio comunale, udite le dichiarazioni della assemblea, approva i criteri di massima sull'applicazione del contributo; decide di demandare ad un'apposita commissione consiliare, da designarsi dal Sindaco, la determinazione degli ulteriori incombenti applicativi». Dopo brevi interventi dei consiglieri Pugno Pasoni (p.s.i.), avv. Zini-Lamberti (p.l.l.), avv. Malchiodi (p.l.l.), col. Invrea (r.s.r.) e on. Colia (p.c.i.), tutti favorevoli alla votazione dell'ordine del giorno, quest'ultimo viene messo ai voti ed approvato all'unanimità.

Breve chiusura della Cardini

La Cardini (un'azienda che produce fanalerie e accessori per auto) ha comunicato ieri il licenziamento di tutti i 32 operai per la chiusura dello stabilimento. Gli impiegati, una quindicina, erano già stati licenziati alla fine di novembre. Il provvedimento — ci ha dichiarato lo stesso titolare dell'azienda — è stato deciso a causa delle difficoltà in cui si trova la fabbrica. Il licenziamento dei dipendenti, si assicura, sarebbe comunque una semplice misura amministrativa limitata a pochi giorni. Entro la prossima settimana — ultimato l'inventario dei magazzini — la Cardini dovrebbe infatti riprendere l'attività sotto le direttive di una Società di gestione costituita dai mandatari dei creditori e dai fornitori. Le maestranze verrebbero così riassunte in gran parte. Ricevute le lettere di licenziamento ieri sera una ventina di operai sono ritornati in officina alle sette e mezzo mentre l'orario di lavoro terminava invece alle 17. Dopo lunghi colloqui gli occupanti hanno abbandonato l'azienda.

Miss «Sommeiller»

Gli *studenti dell'istituto tecnico Sommeiller hanno scelto una reginetta di bellezza fra le loro compagne di scuola. La manifestazione «miss» è stata eletta nel tardo pomeriggio di ieri nel corso di una festa danzante in un locale alla moda. L'allegra riunione era stata organizzata da un gruppo di allievi e la presidenza aveva permesso che nelle diverse classi fossero diffusi i volantini pubblicitari. Sull'argomento il signor Michele L. Straniero ci scrive:*

«Il così abbiamo un'altra regina di bellezza: quella Sommeiller! Vorrei sapere che cosa ne pensa il signor Provveditore. A lui spetta il compito di impedire manifestazioni di dubbio gusto nella scuola. Sembra educativo ed utile alla Presidenza dell'Istituto appoggiare manifestazioni del genere? Molti genitori di allievi e specialmente di allieve hanno una diversa opinione».

Il nostro giornale ha già rilevato in altre occasioni quale cosa falsa sia l'elezione di una «miss». Non è certamente il caso di drammatizzare per quella del Sommeiller. Tuttavia non crediamo opportuno che proprio a scuola si debba fare la pubblicità per quel tipo di manifestazione, tenuto conto che si tratta di ragazzi dai quattordici ai diciassette anni. A parte la questione moralistica, è bene ricordare a tutti che la moda della «miss» è ormai superata non solo in Italia, ma nel mondo intero.

Terminate le trattative per i 570 licenziamenti

In merito alla questione dei 570 licenziamenti dell'Aeritalia e delle Grandi Motori l'Unione Industriale ha emesso ieri sera il seguente comunicato:

«Hanno avuto termine presso l'Unione Industriale gli incontri iniziati il 30 novembre scorso — in base alla procedura stabilita dall'accordo interconfederale — per i licenziamenti che la Fiat s'è trovata nella necessità di attuare nei confronti di 570 dipendenti che ha da tempo sospeso dal lavoro dalle sezioni Aeritalia e Grandi Motori e per i quali era stata riscontrata l'impossibilità di riassorbimento al lavoro negli stabilimenti del complesso.

«Malgrado gli ulteriori chiarimenti forniti anche nell'ultima riunione dalla delegazione industriale — prosegue il comunicato — da parte della Camera del Lavoro è stata mantenuta ferma l'opposizione di principio al provvedimento insistendo su proposte che non tengono alcun conto della obbiettiva situazione prodotta dai due settori interessati e che ignorano completamente l'azione che l'azienda, con comprensibile senso di responsabilità ha già svolto in precedenza per contenere l'entità numerica dei licenziamenti nel limite più ridotto possibile come in effetti è avvenuto.

«Le parti hanno deciso quindi prendere atto dell'impossibilità di raggiungere un accordo riprendendo di conseguenza la propria libertà di azione ai sensi dell'articolo 6 dell'accordo interconfederale sopraccitato.

«Da parte industriale — conclude il comunicato — si è tenuto a sottolineare che rimangono comunque fermi gli intendimenti già manifestati dal Consiglio di Amministrazione della Fiat nel senso di intervenire economicamente per alleviare i disagi cui i licenziati possano andare incontro nella incombenza della stagione invernale».

Sulla vertenza la C.I.S.L. annuncia che chiederà oggi un incontro con il Prefetto. La Camera del Lavoro ha invece comunicato che una delegazione di sindacalisti è partita per Roma (gli stessi rappresentanti al occuperanno anche della Viberti) «per prendere contatto con il Ministero del Lavoro, le organizzazioni nazionali di categoria ed i deputati torinesi, affinchè sia convocata presso il Ministero del Lavoro una riunione con i delegati della Fiat e dei sindacati».

Per 25 anni era stato un impiegato onesto e di sicura fiducia

Il titolare di un ufficio delle Poste arrestato per frode di sette milioni

E' il gerente della ricevitoria del Lingotto ora trasferita in via Genova 232 - Alterava le somme registrate nei libretti di risparmio - Forse è vittima di squilibrio mentale

Da alcuni giorni si trova in carcere, in stato di arresto, il titolare della ricevitoria postale di via Genova 232, sotto l'accusa di gravi e ripetute malversazioni.

Si tratta del signor Goffredo Giovannetti fu Giuseppe, nato a Livorno 58 anni fa e domiciliato da molto tempo nella nostra città, sin dal lontano 1933, in via Nizza 351, al secondo piano.

Alcuni mesi or sono il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni incaricava l'ispettore capo della nostra città, comm. Azzati, di svolgere una rigorosa inchiesta a carico del Giovannetti. Infatti dai controlli dei rendiconti relativi ai libretti di risparmio erano state notate evidenti irregolarità: e la scoperta, inizialmente, era partita dalla constatazione che una delle cedole che vengono staccate dal libretto ogni volta che si effettua un rimborso segnava, come rimborsata, una somma di gran lunga superiore a quella che risultava accreditata sul conto. La constatazione veniva ribadita dalle indagini dell'ispettore capo il quale accertava altresì che il Giovannetti giocava sui depositi, alterando le cifre sui registri (vale a dire trascriveva cifre inferiori a quelle ricevute e si intascava la differenza).

Come si vede era un metodo estremamente ingenuo e scoperto (e unito, a quanto risulta, da tre anni): non si capisce in che modo i truffati non se ne siano mai accorti; e dire che per le somme risultanti in Giovannetti arrivava ad annotare sui libretti personali degli interessati somme eccedenti a quelle che egli incassava. Pare davvero incredibile, eppure nessuno, in tante volte, vi faceva caso. Appena l'inchiesta permetteva di stabilire irrefutabilmente la colpevolezza del ricevitore, l'ispettore capo Azzati richiedeva l'intervento di due funzionari di polizia e il Giovannetti veniva dichiarato in arresto e tradotto in questura: e di qui rinchiuso alle «Nuove». Naturalmente l'inchiesta continua e si prospetta ancora lunga e complessa: infatti l'ispettore Azzati, con la collaborazione di un ispettore aggiunto, dovrà controllare ad uno ad uno tutti i libretti di risparmio affidati a quella ricevitoria (che sino a due mesi fa aveva sede in via Nizza 351 ed ora è stata spostata in nuovi locali di via Genova 232). Sarà un lavoro di non meno di un mese. A quanto risulterebbe sino ad ora, la somma frodata ascende a varie milioni e più, ma tale cifra dovrebbe essere suscettibile di aumento.

L'arresto del Giovannetti ha suscitato grande impressione nell'ambiente delle Poste. Qui il ricevitore era considerato elemento di prim'ordine, diligente e attivo e mai era stata elevata contro di lui alcuna accusa o il menomo appunto.

Considerando il metodo goffo con cui il Giovannetti truffava l'amministrazione postale, può sorgere il sospetto che egli non fosse più nel completo possesso del suo equilibrio psichico. Il 3 giugno 1951 il Giovannetti stava ricevendo pilotando una motoleggera allorchè veniva a collisione violentissima con un'automobile: il disgraziato, sbalzato di sella, finiva con la testa contro la fiancata della macchina e ricadeva pesantemente sull'asfalto, restandovi esanime. Soccorso dai passanti e trasportato all'ospedale, il ricevitore vi era ricoverato in gravi condizioni, avendo riportato contusioni craniche assai preoccupanti e una forte commozione cerebrale. Due mesi dopo tornava a casa ma poco dopo veniva colpito da un attacco di trombosi. Di recente aveva accusato debilitanti e persistenti disturbi circolatori e in seguito a ciò la sua vista s'era molto indebolita.

Un funzionario di banca muore nell'ufficio d'un cliente

In seguito ad un improvviso malore, le cui cause sono ancora ignote, è morto ieri il rag. Mario Gazzaniga, di 64 anni, abitante in corso Vittorio Emanuele 202, funzionario della Banca Agricola di Credito. Poco dopo le 16 il rag. Gazzaniga si è recato in un ufficio di via Cotta d'Appello 2, con il dott. Vittorio Venesio, figlio del presidente della banca. Doveano trattare con un cliente una pratica d'ufficio, ma non appena il colloquio ha avuto inizio il rag. Gazzaniga s'è sbiancato in viso, e, prima che qualcuno potesse soreggerlo, si è abbattuto avanti alla scrivania.

Concluse le indagini sulla fuga della tredicenne

L'Ansa comunica da Roma.

A conclusione delle indagini condotte dalla Questura sulla tredicenne allontanatasi dalla casa paterna in Torino il 17 novembre scorso, dopo aver asportato la somma di 280 mila lire, e rintracciata a Roma il 28 novembre, sono stati denunciati alla Procura della Repubblica per reati contro la morale: Livio Mariotti, di 27 anni, ragioniere di trattoria; Pietro Mariotti, di 21 anno, cameriere; Arcadio Nardini, di 29 anni, macellaio; Domenico Antonelli, di 26 anni, autista di piazza; Vincenzo Marcucilli, di 36 anni, fornaio; Vincenzo Barra, di 33 anni, commerciante.

Sono stati segnalati alla stessa autorità per reati contro la morale: Silvio Parolini, di 44 anni, facchino; Vincenzo Mariotti, di 33 anni, cameriere; Enrico Mariani, di 29 anni, laureato in legge; Eleuterio Mariano, di 28 anni, studente in odontotecnica, a carico dei quali i genitori della ragazza si sono riservati di sporgere la prescritta querela.

Per favoreggiamento sono state denunciate le seguenti persone: Emma Fiandanese, di 56 anni, affittacamere; Adele Giangrande, di 62 anni, affittacamere; Camillo Forti, di 47 anni, usciere.

Per esercizio abusivo di affittacamere e per omessa registrazione di persone alloggiate, sono state denunciate le seguenti persone, presso le quali la giovane aveva trovato ospitalità: Adele Pallecchi, di 60 anni, casalinga; Emma Fiandanese e il marito Mario Stanich Serdi, di 58 anni, impiegato; Adele Giangrande, di 62 anni, affittacamere, e Saverio Tetti, di 61 anno, affittacamere.

Conferenza di Peretti Griva ai Venerdì letterari dell'A.C.I.

Al teatro Carignano, per il ciclo di conferenze dei Venerdì letterari dell'A.C.I. parlerà dopodomani, alle 18, R. D. Peretti-Griva, primo presidente onorario della Corte di Cassazione. L'insigne giurista svolgerà il tema: «L'umanità del magistrato».

Truce sonno della "vedova nera,,

Questo è il nome del mangiatore ragno del Brasile che con un morso può uccidere un uomo

Dopo le nozze divora il suo compagno - Un esemplare nel sottosuolo della Metropolitana

La nostra immaginazione viva, bisogna riconoscerlo, di rendita. L'Ottocento, armato di vecchi moschetti, scoperì la giungla favolosa, rivelò l'audacia dell'esploratore e il brivido delle notti africane popolate di misteriose insidie. Più sedentario e accomodante, il '900 s'accontenta di leoni in gabbia e di serpenti in letargo.

Tuttavia, sono pure i ritmi di quell'antico fervido d'audacia e di lontani terrori quelli che di tanto in tanto arrivano a noi, nei carrozzoni dei circo equestre o nelle gabbie di vetro dei rettilario. La «Mostra faunistica» allestita alla Galleria Metropolitana di via Roma gira l'Italia dal 1946, ma via acquistando nuovi esemplari, altri perdendone per la strada, vinti dagli anni o dalla tristezza della prigionia, o dal freddo — com'è capitato di recente ad un gruppo di piccole scimmie.

Sono più di cento animali, venuti dalle parti più lontane dei quattro Continenti e anche scelti con un criterio particolare: esclusi i campioni più noti della fauna, l'ordinatore della Mostra s'è occupato di preferenza degli animali strani o bizzarri o leggendari.

Ecco, ad esempio, la famosa «vedova nera», un grosso ragno nero e giallastro che fumeggia le selve del Brasile. Ha otto occhi e due denti velenosi con i quali attanaglia topi ed uccelli; la sua puntura uccide un uomo. Ma l'orribile fama dell'insetto è smentita sopratutto al suo sanguinario comportamento coniugale: appena consumate le nozze, la «vedova nera» è stritola e mangia il proprio maschio. L'ingrata femmina è esposta dentro una doppia gabbia di vetro, riscaldate a 32 gradi: i suoi otto tremendi occhietti sono quasi sempre chiusi, le zampe immobili, assai vita apparente il suo corpo rigonfio. Attenzione, però: basta picchiar con le nocche sul vetro per vederla in azione i rostri funerei e accendersi di vitrea luce gl'implacabili occhietti della «vedova».

Nella stessa cella di vetro, ma rinchiuso in una scatola di «celofane», simile a quella che servono per custodire un'orchidea, è visibile l'agghiacciante compagno di prigionia della «vedova»: si tratta d'uno scorpione africano, tetro e minacciosissimo, con le grosse antenne perennemente brandite a tenaglia. Una puntura di quarto mette produce la paralisi e talvolta la morte.

Grassa e pigra, la «vipera soffiante» del deserto rimpiange il perduto prestigio: sembra poco fiera d'essere stata scelta dai ricercatori istituti sieroterapici europei come la principale fornitrice di veleno. Indolente e goffa, un lucertolone mostruoso attende il pasto: giusti raffinati, si ciba soltanto di tuorli d'uovo e di carne tritata. Nè la prigionia le ha reso arrendevole: spicca salti di un metro e se morde può uccidere o far impazzire d'incanto.

Il cobra monocolo dorme quieto: quanti spaventi ha seminato nella sua giungla indiana! Persino l'elefante, pedagogo e maltrattatore, fuggiva atterrito al vederlo poichè basta un morso del rettile sulla proboscide a pardare il pachiderma. L'unico personaggio per bene nel mondo degli strisciant; è l'iguana; malgrado l'apparenza — sembra un mostro antidiluviano in miniatura — è il solo che ha in odio il serpente; cibo soltanto di verdure, e infatti c'è sempre pronto, nella gabbietta del rettile vegetariano, un bel piatto d'insalata fresca.

In mezz'ora sono caduti cinque centimetri di neve

Dal tutto inattesa — anche se non fuori stagione — ieri è apparsa per la seconda volta la neve. La prima nevicata, come si ricorderà, era avvenuta il 20 novembre. Ma si era trattato poco di nevischio, poi di neve mista a pioggia.

Ieri i torinesi hanno avuto una autentica sorpresa: erano andati a letto sotto un cielo terso, con luna e stelle da notti estive, e al risveglio hanno trovato un cielo grigio, livido. I 18 gradi segnati dal termometro domenica dagli uffici meteorologici potevano far pensare ad un nuovo trionfo della natura per far sbocciare precocemente le gemme sugli alberi, non certo alla caduta di fiocchi nevosi.

Per mezz'ora la città è stata ammantata di bianco. La neve ha cominciato a scendere verso le 10,30 infittendosi di minuto in minuto fino a raggiungere la massima intensità tra le 11 e le 11,30. Neve «asciutta» che dove si posa resta. Neve tanto robusta e fitta da impedire la visibilità e da costringere automobili e tram a rallentare, come durante le giornate di nebbia densa.

In breve i tetti, le strade, i rami delle piante, le ringhiere dei balconi, i tendoni dei mercati hanno assunto l'aspetto dei paesaggi da presepe: bianco dappertutto, e su tutto quell'atmosfera ovattata che è una caratteristica delle giornate nevose. In mezz'ora lo strato aveva raggiunto lo spessore di cinque centimetri: campanello d'allarme per il Municipio, che si è affrettato a far scendere in campo il servizio di emergenza. Cinquanta automezzi, muniti di «lame raschianeve», hanno percorso le strade del centro spargendovi la calce commista.

Ma la neve, ieri, non aveva intenzione di fare sul serio: se n'è andata con la stessa rapidità con la quale era venuta. Dopo mezzogiorno, per accorgersi che nevicato bisognava guardare i tetti, dove era rimasto qualche spolverata di bianco. Strade e rami avevano già ripreso il colore normale, per terra c'era soltanto un po' di acqua che non aveva avuto neppure il tempo di diventare fanghiglia.

Conferenza di Peretti Griva ai Venerdì letterari dell'A.C.I.

Al teatro Carignano, per il ciclo di conferenze dei Venerdì letterari dell'A.C.I. parlerà dopodomani, alle 18, R. D. Peretti-Griva, primo presidente onorario della Corte di Cassazione. L'insigne giurista svolgerà il tema: «L'umanità del magistrato».

Condannato a 12 anni di carcere fra due mesi sarà rimesso in libertà

Il processo in Assise di Appello a uno dei fratelli Vescovi per il delitto di Gattinara

L'efferato delitto compiuto sei anni or sono sulla strada provinciale Gattinara-Biella dai fratelli Luigi e Vittorio Vescovi è stato rievocato ieri in Corte d'Assise di Appello davanti a cui è comparso, per il processo di seconda grado, il solo Vittorio. La Cassazione ha infatti accolto il suo ricorso e respinto invece quello del fratello Luigi, esecutore materiale del crimine, che sta scontando i 30 anni di carcere inflittigli dalla Corte di Vercelli; in quel processo Vittorio Vescovi fu condannato a 12 anni di reclusione.

All'epoca del delitto, Luigi Vescovi aveva 20 anni e Vittorio ne contava 17. I due fratelli erano violenti, scioperati, passavano la maggior parte del giorno a bere all'osteria. La sera del 2 novembre 1948 si appostarono sulla provinciale, nei pressi di Galaccano di Lozzolo, fermarono il commerciante ambulante Lodovico Botta, abitante a Biella, il quale andava in ciclomotore a Trecate a vendere una partita di fazzoletti e lo trucidarono.

I due fratelli furono arrestati dieci mesi dopo. Confessarono: il Botta per difendersi aveva tentato di farsi scudo con il corpo di Vittorio Vescovi; ma il Luigi era riuscito a fulminarlo con una raffica di mitra. Essi accusarono, quale mandante, Severino Gibellino di 57 anni; ma risultò che era innocente; allora ammisero di averlo accusato per motivi di vendetta. Il 29 febbraio 1900 Luigi Vescovi venne dal manicomio di Vercelli dove era stato ricoverato in osservazione, e fuggì in Francia. Dopo aver militato per circa 4 anni nella Legione Straniera, ritornò in Italia con falso nome. Fu arrestato per un mero fortuito.

Ieri in udienza suo fratello Vittorio ha tentato di far credere di essere innocente.

Imp. — Mio fratello disse il falso ai carabinieri; la sera del delitto ero a casa.

Pres. — Vostro fratello fu molto preciso nell'accusarvi; e poi foste voi stesso a confessarvi colpevole al processo di Vercelli.

Imp. — Io non c'ero.

Poi non ha aggiunte altre. Hanno quindi parlato l'avv. Delgrosso che ha richiesto per l'imputato il riconoscimento della semi-infermità mentale ed il P. M., che è stato anch'egli favorevole a questa tesi. La Corte (Pres. Cottafavi, giudice togato Corsi, P. M. avv. generale Trombi, canc. Quaglia) ha ridotto la pena da 18 a 12 anni e 2 mesi di reclusione; poichè il Vescovi beneficia di 7 anni di condono e ne ha già scontati 6 in carcere, sarà rimesso in libertà fra 2 mesi.

Sparito un pollo di Natale dalla soffitta d'un pensionato

Piccola storia pietosa in una soffitta d'uno stabile popolare di corso Regina Margherita. Nella soffitta abitava un vecchio pensionato e il pensionato allevava, in un angolo della stanza, un pollo: e a questo pollo dedicava cure un po' ridicole e commoventi: lo ingrassava in vista di Natale, era la sua unica ricchezza, e nel lieto giorno l'avrebbe diviso con i nipotini.

Ma ieri mattina, tra le 9 e le 10, il pollo spariva. Il pensionato, con le lacrime agli occhi, lo cercava ovunque, ma non riusciva a trovarlo. Alcuni alle 10,45, come la neve, il povero vecchietto si recava al commissariato San Donato e al funzionario dott. Farello diceva tristemente: «Scusi il disturbo, signor dottore, ma io sono qui per il furto di un pollo... La prego, non rida di me». Il dott. Ferrello, che è una persona intelligente ed umana, non rideva: anzi, s'interessava del fatto e inviava un sottufficiale sul posto. Purtroppo le indagini non davano esito.

Quando il pensionato capiva che non c'era più speranza di ritrovare la sua ricchezza, veniva colto da malore ed era necessario ricoverarlo in ospedale. Mentre lo trasportavano via sulla barella, egli ripeteva con voce flebile: «Il mio pollo... il mio pollo di Natale... pesava un chilo e sei etti... dov'è?».

ECHI DI CRONACA

CORSO

GARY COOPER
S. HAYWARD - R. WIDMARK
Il prigioniero della miniera
l'entusiasmante spettacolo
CinemaScope in *Technicolor*
20th Century Fox

DANZE PRINCIPE E LA PERLA
Gran successo delle orchestre *Wonderful* al «*Principe*» *Bianelli*, e «*La Perla*» ore 16,30 e 21 eleganti trattenim.

EL TROCADERO
16,30-22 *Eardi* e il suo Complesso. Eccezionalmente per pochi giorni *Trio Delani*, fantasie acrobatiche.

CASTELLINO DANZE
16,30 tè caratteristico; 21 tratten. *Rosciat e sua grande Orchestra.*

PASO CLUB DANZE
Ore 16,30-21 Successo, successo di *Fred Buscaglione.*

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti con la Orchestra Bacchetta d'Oro 1954.

TAPPETI D'ORIENTE. LA GALLERIA STROLOGO *via Pietro Micca 16, p. 1°, telef. 51.197,* espone un grande assortimento di Tappeti d'Oriente, tutti di vecchia produzione e antichi. I più begli esemplari del Caucaso, come Chirvan, Cici, Kabristan, Kazak, ecc., tutti antichi; della Persia, come Ispahan, Kechan, Kirman, Teheran, Hardebil, Korassan, Feraban, Bukara, ecc. L'esposizione della Galleria Strologo merita di essere visitata non meno altro che per il godimento di uno spettacolo, veramente dato di vedere. Solo visitando la Galleria Strologo si potrà constatare quali sono i veri tappeti d'Arte Orientale. Non basta dire tappeto orientale, bisogna constatare, confrontare la differenza che salta fra il tappeto di recente produzione e il tappeto della vecchia Arte Orientale. La visita alla Galleria Strologo darà una tangibile convinzione di ciò, e renderà un elogio alla vecchia esperienza di Strologo. Visitare la Galleria Strologo non vuol dire acquistare, ma constatare. Per eventuali acquisti, la vecchia Galleria Strologo rimane tutte le garanzie dovute.

LA SARTORIA ALONZO, *via Principe Tommaso 5, tel. 62-315*, ritornata per il taglio impeccabile delle sue confezioni di prim'ordine e per i suoi tessuti d'alta classe, concede a tutti gli impiegati pagamento rateale.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE avelando il passato Vi convincerà delle predizioni; sull'avvenire. Rivolgersi da *Pedrazzini, via Mongrenevro 86, tel. 389-048* dal mercoledì al venerdì. Riceve anche in sera.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateali. Scattius, mobili usati, v. *Garibaldi 4, t. 551.197.*

STATO CIVILE

Barbadò Caterina m. Serra, a. 80, casal., v. Casalis 24; Tuscanni Mario, a. 60, rappresentante, v. dei Mille 9; Serra Rosa ved. Longo, a. 76, pens., v. Cumiana 15; Gayet J. Alfredo, a. 54, magazziniere, C. Trapani 56 bis; Ghirardi Luigi, a. 78, pens., v. Vignale 17; Gola Clotilde ved. Lusso, a. 86, casal., v. G. Bovero 16; Milano Francesco, a. 73, pens., v. Lamarmora 84; Bagnolo Maria ved. Bertinetti, a. 78, casal., str. Pescrio 99; Anastasio Giovanni, a. 56, pens., v. Forlì 64; Bovio Pietro, a. 62, pens., v. A. Banfo 66; Mauro Maria ved. Perona, a. 76, casal., c. V. Cairoli 46; Farina Mario, a. 57, impiegato, c. Racconigi 109; Bonadeo Bruno, a. 66, pens., c. Lecce 31; Gamba Teresa m. Arquedem, a. 67, casal., v. Asti 55.

Denunzia in ospedale: Martinelli Maria ved. Roncoli, a. 80, casal.; Gilioto Marcucci, mesi 10; Varsio Maria m. Rosio, a. 46, casal.; Cartello ing. Vincenzo, a. 71, ingegnere; Ghirardi Lorenzina ved. Negrino, a. 70, casal.; Costa Anna Maria in Fr. Felizia, a. 33, casal.; Arduino Luigi, a. 24, trattorista; Pavri Riccardo, a. 42, pens.; Lusciano Domenico ved. Fiob, a. 56, casal.; Pira Claudia, a. 27, casal.; Baldracino Elisabetta ved. Bosio, a. 66, casal.; Odasanzo Augusto, a. 67, manovale; Lovera Maria, a. 76, casal.

Morti: 27 - Nati: 20.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; corso Palermo 114; via Modena Cristina 62; corso Orbassano 4; via ai Ronchi 3; via Mongrenevro 29; via Po 51; via Saluzzo 1; via Cigna 64; piazza Vittoria 7; piazza Garibaldi 7; corso Vittorio Emanuele 14; via Cibrario 72; via Giolitti 56; corso Regina Margherita 154; corso S. Maurizio ang. via ai Ronchi 3; via Duchessa Jolanda 6; via Giolitti 3; via Monte di Pietà 25; via S. Secondo 3; corso Cosale 206; piazza S. Giovanni; corso Francia 338.

CABI
VIA GARIBALDI, 23 TORINO
INIZIA LA PIU' GRANDE
VENDITA DI TESSUTI
PER SIGNORA E PER UOMO
A PREZZI DI REALIZZO
INFERIORI A QUALSIASI
LIQUIDAZIONE
OCCASIONI STRAORDINARIE
IN TESSUTI INVERNALI E DA SERA
CONFRONTATE QUALCHE ESEMPIO!

IMPORTANTE PARTITA DI SETA FAILLE FRANCESE FANTASIA A SOLE L.	390	al mt.
BROCCATI E LAME'	590	al mt.
TESSUTI LANA SIGNORA 150 cm.	690	al mt.
ALTRI TESSUTI LANA PESANTI	950	al mt.
PALETO' SIGNORA (pura lana)	1500	al mt.
PALETO' PER UOMO	900	al mt.
ALTRI PALETO'	1500	al mt.

QUESTE LE OCCASIONI
CHE VI PUO' OFFRIRE SEMPRE E SOLO
CABI VIA GARIBALDI, 23

Nel nuovo numero del settimanale
TUTTI
Il profilo di PIO XII tracciato da Massimo Caputo
UN PROTAGONISTA DELLA STORIA MONDIALE
•
PUO' DIVENTARE PAPA UN UOMO QUALUNQUE
•
Preghiere di popolo per la salute di Pio XII
TUTTI
pubblica anche:
ARRESTATO CAROSSO ROCAMBOLE DELL'EDILIZIA
•
Ad Avigliana la disanilo non fa più paura
•
Erano «femine» le belle del cinema muto
•
Anche i giovani si occupano di politica
•
Terrore a Milano per gas e pappagalli
Leggete
TUTTI
il grande settimanale illustrato di attualità
TUTTI
esce ogni mercoledì a costa 60 lire

Comperare un *Tappeto Persiano* e sentirsi poi dire da un competente che il tappeto è di qualità infima, significa avere *i danni e le beffe!*
I Tappeti Persiani si devono comperare da
Creff
TORINO
Via Roma, n. 251
Ditta di comprovata serietà.

FRIGORIFERI
ORIGINALI AMERICANI
LIQUIDA
GROSSISTA IMPORTATORE
CLEVELAND
Via Vass. Randi 34, tel. 760-000

MARIA!
Ecco il regalo che tanto desidero per Natale! Una buona penna stilografica col mio nome sopra! Inciso. Va da Vagnino e scegli la migliore. Egli inciderà subito e senza spese il mio nome sulla penna scelta, Ricordati:
VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

SEDIE SACCHETTO VIA BELLEZIA 8

MAGLIAIE
LANA DUBIED
MARCA GATTO
Vasto e completo assortimento
NEGOZIO: VIA BOGINO, 27

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; t. 48-666

Dubbiosa coscienza, nervosismo Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista

"Segue comica,,

«La casistica è orripilante», scriveva pochi giorni or sono su questo giornale Francesco Argenta, che accoppia acume di psicologo e rigore di giurista: è la casistica delle deviazioni e perversioni, e specialmente della delinquenza minorile, in relazione cogli influssi deleterii del cinematografo, specie su bambini e adolescenti. La casistica è orripilante, ma la gravità del fenomeno, e la conseguente difficoltà del problema, risulta da altre parole del medesimo Argenta: «Anche allorquando il film si propone finalità morali che non possono sfuggire all'adulto, il fanciullo o l'adolescente trova interesse soltanto per il particolare impressionante», ossia di natura tale che parla, suggestivamente, a quel fondiglio di istinti sessuali e feroci, che costituiscono la nostra repressa e latente perversità polimorfa. Della quale chi si spaventa e s'angoscia, vi soggiace e ne n'ammala; chi ne ridenne, l'ha già vinta. Ma non anticipiamo la conclusione.

A quella casistica, a quella raccapricciante statistica, è forza, purtroppo, credere. D'altronde, per dare a ciascuno il suo, anche l'adulto, poverino, come e quanto sia attento e interessato a certi tali particolari impressionanti, lo potrebbe dire anche una statistica: quella degli incassi dei film. Senza stare a spendere il tempo che bisognerebbe sprecarvi, basta rammentare l'efficacia di richiamo che ha la prudenziale e moralistica qualifica di «vietato ai minori di sedici anni», senza soffermarci sul sospetto che questi minori, poverini anche loro, ai tempi che corrono, abbiano occasione a modo di eludere largamente i rigori del divieto pruriginoso. Come riprova sperimentale, vorrei proporre che un qualche film fosse annunciato, o come dicono, programmato, con la qualifica di morale, casto e mansueto. Che successo!

Ma il problema, com'è proposto dalla casistica della delinquenza minorile, appare più di igiene che non di morale, più sociologico che etico. Provvedimenti e leggi a tutela dell'igiene psichica e sociale saranno più efficaci di quanto non furon mai censure e leggi a tutela del buon costume? Ci creda chi vuole, ma porre in termini igienistici un problema che è essenzialmente morale, è pur esso un errore, come ogni errore, dannoso a contrario si fino.

Il problema, nelle sue linee generali, comprende molto più che il cinematografo e la delinquenza minorile: e la morale non si fonda né agisce sopra e per divieti d'ordine legislativo e poliziesco, esteriori e materiali. Si fonde sulla illuminazione dell'animo e sulla fortificazione della coscienza, sull'uomo interiore. Quanto vi provvedano, e come, la cosiddetta morale corrente, la società odierna, e, sì, anche il cinematografo, pure spirituale prevalente o addirittura unico per immense moltitudini, e la pubblicità cinematografica, si può dedurre da quest'ultimo. La quale si sa, si vede con quanta larghezza e solerzia ed efficacia alimenti i milioni di denutrite e fabbricose fantasie miserelle, i titillamenti e gli allettamenti sessuali, e la stupefatta ammirazione, e l'invidia, e la suggestione di un'immagine di vita facile, lussuosa, sfacciatamente e impunitamente licenziosa, anzi fruttifera e lucrosa nei suoi medesimi scandali. Il fatto sta, che in molte di quelle indigenti e infiammabili fantasie, e l'ammirazione, e l'invidia, e non di rado l'illusione di una speranza che svanirà miseramente, generano una scontentezza, una amarezza, una languidezza morale, debilitanti e debilitare, guaste ed ammorbanti. Sarebbe una statistica da fare anche questa; e avrebbe il pregio di non essere orripilante, ma esilarante, benchè pietosa e di rara goffaggine.

Illusioni, dicevo, ammorbanti; e con ciò, dalla morale si ridiscende all'igiene, la quale, stando alla realtà dello spettacolo cinematografico, viene a proporre un problema di natura estetica. Infatti, essendo esso un'arte, un'espressione, il problema è così posto nei suoi termini esatti.

Se il cinematografo, efficacissimo e operantissimo, com'è, nel destare passioni e appetiti, fra cui non ultimo quello dell'attrazione dell'orrido che nutri un ricco capitolo, quand'era alla moda, della demopsicologia; se il cinematografo fosse altrettanto efficace e potente a conseguire quella medicina dell'animo che la catarsi, la purificazione, e quella sublimazione a cui perviene, essenzialmente, la poesia nell'espressione stessa delle passioni, del delitto e dell'orrendo, il problema sarebbe risolto prima che proposto.

Dunque, non prendiamo, nel suo insieme, il cinematografo come dovrebbe o potrebb'essere, e come il potrebbe nessuno che potesse essere. Di fatto, la sua stessa capacità pratica di diffondersi, enorme. l'ha fatto e lo fa diventare, in gran prevalenza, un'arte industrializzata, ossia, in pratica, molto più un'industria che un'arte. Come tale, gli giova e gli frutta incomparabilmente di più, e più sicuramente, sollecitare, anche morbosamente, il contagio delle passioni, che non darsi pensiero di aristoteliche catarsi classiche o di romantiche sublimazioni poetiche. Semmai, può riuscirgli spediente e opportuno l'appendicolo di una «morale» pedagogica e futile e appiccicata ipocritamente, quando coresta «morale», fine o conclusione che sia, non costituisca essa stessa la sollecitazione di una passione, di quella specie di lascivia sentimentalistica, che s'esprime in tenerume, in piagnisteo, in falsa pietà e falsa umanità. E s'aggiunga la speculazione sulla vanità dello spettatore, che s'invaghisce, s'ammira, si vezzeggia nella facilità dei propri sentimenti, e per due lacrimette si sente anima bella.

Ma c'è inoltre una condizione tecnica, stilistica, specifica, che rende particolarmente arduo l'assorgere di tale arte a poesia. E' l'intromissione di una riproduzione meccanica. Ciò che riman riprodotto e non espresso, l'elemento meccanico e dunque antiestetico, sia che alletti e blandisca, sia che ripugni e turbi, agisce sul sensorio come l'oggetto, e talvolta sulla fantasia più fascinosamente e morbosamente che non l'oggetto reale e materiale. E' ciò che ai soggetti viziati o pervertiti, o viziabili e pervertibili per immaturità e debolezza o mala inclinazione, diventa effetto patologico, ossessione, imitazione criminosa e demenziale. La casistica dice lo studioso sociologo, è orripilante; e chi abbia cognizione della storia del costume umano, può asserire con tranquilla disperazione che non c'è rimedio poliziesco, legislativo, censorio, moralistico o igienistico sia, che valga. D'altronde, cotesta passività estetica del cinematografo, è parte non piccola della sua attività pratica ed economica, esercitata su moltitudini ben lontane da esigerne emozioni più estreme di quelle che esso, generalmente, propina.

Infatti, opere di qualità tragica ed epica, drammatica ed elegiaca, è raro che abbiano valore intrinseco, nel cinematografo, anche, e specificamente, per la soggezione, ben difficilmente eliminabile e superabile, a ciò che è meccanico e materiale nel mezzo fotografico. Tant'è vero, come si sperimenta nelle retrospettive cinematografiche, che i film di tal genere invecchiano e diventano ridicoli, magari affettuosamente, come le comuni e domestiche fotografie. Non è sicuro che a tale destino sfugga del tutto nemmeno un film del valore dell'*Enrico V*, mentre, stando ai fatti sperimentabili, da coresto invecchiamento risultano i film comici e buffi e farseschi, s'intende quelli riusciti, e proprio in quanto v'è in essi di veramente e riuscitamente comico. Perchè? Perchè l'oggetto fotografato, in questi film, è tutto trasfigurato, tutto, senza residui nè servitù, fantasioso, immaginato, poetico, come dimostra non solo il genio comico di Chaplin, ma anche la comicità di Max Linder e degli altri, pur se magari di qualità meccanica. Non esseri reali, ma maschere: e per questo appunto figure poetiche, d'una loro sicura poeticità libera, purificata, catartica.

Sicchè la censura, la prevenzione moralistica ed igienistica, non dovrebbe esercitarsi nell'imporre tagli prudenziali o epiloghi edificanti, quanto nel pensando che ogni proiezione, e specie quelle orripilanti, fosse seguita da un film buffo. «Segue comica», come si diceva al tempo di Ridolini. Se gli spettatori non uscissero mai dal buio suggestivo, e troppo suggestivo con medesimo, della sala, senza avere riso, sarebbero nella loro gran maggioranza guariti, e diminuirebbe anche la casistica della delinquenza minorile per imitazione cinematografica. Ma il riso fa buon sangue, è un detto comune, non mica meno vero per questo. E un giorno passato senza aver riso, è un giorno perduto. Fu sentenza più grave, ma men veridica, di Chamfort e di Nietzsche.

Riccardo Bacchelli

CONSEGNA A DOMICILIO

Momento d'obllo. (Disegno di Novello)

I milanesi alla Scala
tra settemila garofani rosa

Aperta la stagione con "La Vestale,, - Svenimento per un vestito da 700 mila lire e per un posto mancato - Il prestigio di essere tra "quel,, pubblico - Le signore con due pellicce: una per il freddo, l'altra per gli intervalli - Come Maria Callas fece accorrere i pompieri

(Nostro servizio particolare)

Milano, 7 dicembre.

Ieri, ventiquattro ore avanti l'apertura della stagione lirica alla Scala, la contessa M. ricevette un fastoso abito ordinato in sartoria apposta per la grande prima. Prezzo: 700 mila lire. Pochi minuti dopo, chiamata al telefono, la signora svenne. Il marito la aveva detto: «Non sono riuscito a trovare i posti».

L'assalto alla Scala, in occasione del «più grande spettacolo del mondo», come gli americani definiscono l'inaugurazione scaligera, impegna a fondo l'orgoglio dei milanesi. Niente dà prestigio come figurare tra il pubblico che apre la stagione; e i posti, per questo, sono ricercati con ostinazione.

Nelle settimane precedenti il grande evento milanese, si combatte per i pochi posti che il teatro non concede in abbonamento. La segreteria della Scala è bersagliata di telefonate ansiose. L'intreccio delle «raccomandazioni» è fittissimo. Mai, come in questi momenti, si ricorre all'appoggio dei «grandi nomi».

Fino a pochi minuti prima che si alzasse il velario, il sovrintendente Ghiringhelli non sapeva dove mettere il vicepresidente del Consiglio Giuseppe Saragat, il ministro Vigorelli e il presidente della Camera Giuseppe Gronchi, i quali, di passaggio a Milano, si erano rivolti a lui per assistere all'inaugurazione.

Ardito Desio, che all'ultimo momento ha ottenuto i biglietti per sè e per la moglie, ha detto: «E' stato più difficile che scalare il K 2».

L'interesse per lo spettacolo inaugurale della nuova stagione era accresciuto da alcune circostanze insolite. Maria Meneghini Callas si ripresentava alla Scala dopo gli eccitati applausi colti a Chicago circa un mese addietro. Per alcuni giorni l'America si era occupata di lei come di una rivelazione. Ai milanesi era giunta l'eco di un episodio che aveva portato il nome della Callas sulle prime pagine dei quotidiani.

Durante il soggiorno all'albergo Ambassador di Chicago, la cantante greco-americana si divertì a cuocere alcune bistecche di maiale. Ad un certo momento il grasso, uscendo dalla padella, prese fuoco. Una cosa da nulla; ma per non sporcarsi le mani Maria Callas telefonò al portiere di mandare su qualcuno. Dopo qualche minuto entrò dalle finestre l'urlo lacerante di sirene. Davanti all'albergo, uno dopo l'altro, si fermarono cinque carri di pompieri. In pochi istanti l'appartamento del soprano fu invaso dai vigili del fuoco armati di lampade e di asce e da un gruppo di reporters.

Interessava poi la regia di Luchino Visconti, entrato con *La Vestale* nel teatro lirico. In ottobre i milanesi avevano sentito parlare dell'allestimento di *Come le foglie*. Visconti pretese allora che gli attori, recitando la commedia di Giacosa, vestissero oltre agli abiti dell'epoca, fatti cucire apposta da vecchi sarti, anche la biancheria intima della *belle époque*, che nessuno, naturalmente, avrebbe potuto vedere.

«Non mi meraviglierei se, per *La Vestale*, Luchino avesse fatto portare a Milano le colonne dei Fori imperiali», disse una dama entrando alle nove meno un quarto nel vestibolo del teatro. Il regista di *Senso*, al contrario, ha stupito per la sobrietà. Le colonne e la piramide appaiono di comune cartone. Solo il vasellame della festa a Licinio è stato fatto apposta, di peltro, su disegni dello scenografo Piero Zuffi.

Ma la serata alla Scala invitava anche per la presenza di Arturo Toscanini. Il grande maestro di Parma ha seguito, insieme a De Sabata e a Visconti, passo passo le prove de *La Vestale*, l'opera che Spontini scrisse per compiacere Napoleone. Alla vigilia della grande prima l'immaginazione dei milanesi era ancora dominata dalla recente conciliazione tra Toscanini e De Sabata, sovrintendente artistico della Scala.

Lo spettacolo del teatro, qualche minuto avanti l'alzarsi del velario, non temeva l'uguale nel mondo. Tra settemila garofani rosa, che adornavano tutti gli ordini di palchi, il pubblico milanese appariva avvolto in un vellutato splendore. Le signore, con le *toilettes* ordinate apposta per la serata, s'erano portate due pellicce. Entrate nel teatro, toglievano quelle pesanti, tra cui spiccavano l'ermellino, il *breitschwanz* e il visone, e si indossavano una più lieve durante gli intervalli nel *foyer*. Dominavano due fogge d'abiti da sera: quello largo — di gusto classico — appariva più diffuso di quello aderente, tipo «vamp» che molte in risalto la linea del corpo.

Sulle candide gole, incorniciate dalle spalline tornate di moda, spiccavano i gioielli «da Scala», come le milanesi chiamano le pietre delle occasioni fastose.

Alle 9 meno un quarto, quando nella sala le luci si spensero, le vie intorno al teatro erano ancora stipate di macchine che non riuscivano più a muoversi. Per non tardare, molte signore non aspettarono di essere accompagnate all'ingresso per abbandonare l'automobile. Tenevano le gonne rialzate un po' sollevate da terra con entrambe le mani; quasi accecate dal bagliore dei riflettori cinematografici, sfilarono a lungo, sontuosamente, tra la folla dei cittadini in ammirazione.

a. t.

«Incontri della gioventù»

Ginevra, 7 dicembre.

Il comitato promotore degli «Incontri della gioventù», presieduto dal sottosegretario Manzini, ha annunciato il programma completo dei concorsi per l'anno 1954-55. I concorsi sono divisi in una sezione generale, il cui tema è: «Quali sono i problemi (o il problema) del mondo contemporaneo che secondo i giovani destano maggiore interesse o preoccupazione», e nei sezioni speciali che contemplano rispettivamente: quindici tesi di laurea, da prescegliere in ragione di tre per gruppo di materie (giuridico-politiche, economico-statistiche, letterario-filosofiche, medico-scientifiche e agrarie).

I premi ammontano a circa mezzo milione l'uno, oltre a viaggi-premio, campeggi e escursioni. L'età massima dei concorrenti è di 28 anni, ad eccezione, naturalmente, della sezione riguardante la Scuola.

Mauriac, romanziere illustre e ardente polemista cristiano

Essere cattolici, egli afferma, non vuol dire chiudere gli occhi, ma tenerli ben aperti - Bisogna reagire all'angoscia del mondo - Mauriac sta sceneggiando un film sulla Messa - Il suo giornalismo battagliero - Contro il demonismo di certi letterati - Nell'invettiva pare un seicentesco inquisitore risorto a castigare i reprobi del nostro secolo

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, dicembre.

Giunto a sessantanove anni, al culmine della gloria che i nostri tempi consentono a uno scrittore (Premio Nobel, Accademia di Francia, lettori a centinaia di migliaia, traduzioni in tutte le lingue, e così via), François Mauriac non si prende riposo, non dà tregua a se stesso, anzi si mostra più che mai combattivo, operoso e, dicono i suoi nemici, malintenzionato contro coloro che ritiene fautori dell'attuale disordine morale e sociale nel mondo. Lo abbiamo trovato, nella sua casa parigina di Auteuil, tra la firma di un articolo appena finito e il titolo di un altro appena cominciato; ma anche la nostra visita si risolverà per lui in un'occasione per dar libero corso al suo spirito battagliero.

Ci rivolgiamo anzitutto al romanziere. Non ha scritto proprio lui, un giorno, che l'art du romancier est une faillite? Può chiarirci il suo pensiero? Ecco, a suo parere la sola giustificazione che può avere un romanzo consiste nella propria durata, cioè nell'esistere per se stesso come l'antica tragedia, e non nella propria formulazione esteriore. Non c'è una «regola» per scrivere un romanzo; e perciò chi segua un modello narrativo qualsiasi, e cerchi la necessità del racconto nel modo stesso di raccontare, quegli sarà destinato al fallimento. In altre parole, il romanzo consente alla scrittore una libertà assoluta di variare temi e modi secondo il proprio temperamento; e se vuole essere oggettivo, saprà oggettivarsi, se vuol commentare i gesti e i pensieri del proprio personaggio, padronissimo di farlo, si ricorra alla memoria, alla psicologia, all'introspezione, tutto andrà bene, purchè in ogni caso siano garantite la sinceretà e la validità artistica dell'opera.

La scelta dei personaggi

Mauriac ci dice: «Gli scrittori che credono di aver trovato una soluzione definitiva e invariabile nel romanzo anglosassone o nel romanzo russo, o anche nel romanzo francese dei secoli scorsi, cadono in errore. Vedete, tutti in Princesse de Clèves quanto l'Idiota sono romanzi di innegabile durata, ma l'uno non distrugge l'altro, anche se un abisso li separi. Questo basterebbe a dimostrare, per fare l'esempio più scottante, che il romanzo americano d'oggi è, certo, un modo legittimo di rappresentazione, ma non è affatto l'unico possibile, nè può servire da modello esemplare».

Della libertà espressiva è agevole giungere alla libertà di scelta dei personaggi. Secondo Mauriac, il «personaggio virtuoso è raté»; e non mancano i critici che gli rimproverano di tenersi troppo a questo massimo, scegliendo per i suoi romanzi quasi esclusivamente tipi «cattivi». Dicono anche che questo è strano per uno scrittore cattolico (e già Thibaudet aveva osservato che Mauriac «si mantiene a un grado di angoscia e di profondità che non si può confrontare con la posizione dei romanzieri letterariamente in regola con la Chiesa»). Ai nostri accenni lo scrittore sorride: «Cercare il personaggio cattivo, per me vuol dire semplicemente cercare personaggi che abbiano un'anima. E l'anima è quella che è...».

Altra volta aveva asserito che nulla è più attraente, per un artefice, del «devoto morboso»: ma non per il gusto di tirare contro un facile bersaglio, bensì perchè proprio al credente corre l'obbligo di denunciare, più che l'errore dei miscredenti, e la ablezione dei benpensanti». Essere cattolici, insomma, non vuol dire chiudere gli occhi, ma tenerli spalancati, pronti a scoprire e denunciare l'ipocrisia. Il bigottismo, l'unzione in tutti coloro che cercano un alibi attraverso la ostentazione della fede.

D'altra parte, come per Julien Green, anche per Mauriac nel romanzo non può e non deve estrinsecarsi l'azione del cattolico. Il romanzo è ricerca di una verità umana, e se pure può riflettere la vita interiore del cattolico, quando cattolico sia l'autore, non potrà mai diventare strumento di edificazione. A questo punto Mauriac fa un cenno, quasi a pregarci di non fraintenderlo. Egli, si affretta a soggiungere, non rinuncia a una attività specificamente rivolta a propagare e difendere le idee alle quali crede. Tutt'altro; e per darcene una prima prova, ci rivela come stia preparando il soggetto e la sceneggiatura di un film sulla Messa: «Sarà come un dramma, e meglio l'illustrazione di questo dramma immenso che nella Messa si compie». Del pari, di fronte ai problemi della vita moderna, Mauriac si mostra pronto alla più energica partecipazione. Per quanto molto meno ottimista di Claudel, egli non condivide la teoria del désespoir; e per quanto narratore dell'angoscia, non vede in questa un punto fatale di arrivo: «Il mondo è angosciato, non v'è dubbio, ma non può essere disperato... Bisogna reagire, e bisogna che ognuno contribuisca a trovare una via d'uscita».

Fede e democrazia

Si conosce quale sia, per Mauriac, questa strada salutare: la fede cattolica, garantita da una democrazia illuminata e fattività rispettosa dei valori tradizionali borghesi. Ma, ancora una volta, egli si rifiuta di farsene banditore e guida attraverso l'arte. Perchè non servirsi, piuttosto, del giornalismo? Tanto più che, come egli afferma, «esiste un giornalismo nel quale la letteratura trova il proprio posto. Perchè il giornalismo non è un genere inferiore, se non per colpa di coloro che non sanno scrivere. Occorre, dunque, che lo scrittore rimanga tale anche quando scrive per i giornali».

Come tutti sanno, Mauriac è una delle più salde colonne (anche in senso amministrativo) del Figaro, e i quattrocentomila lettori di questo giornale lo seguono fedelmente nei suoi frequentissimi scritti letterari di prima pagina. Ma dove lo scrittore esercita con maggior impeto e — a quanto ci confessa — con maggiore soddisfazione la propria polemica, è negli articoli che ogni settimana pubblica nell'Express. Ed svalge in tutta libertà la sua battaglia, senza preoccuparsi troppo se quel che scrive può piacere o dispiacere ai religiosi, diciamo così, di professione: «Io sono un laico, e i laici sono liberi... D'altra parte la Chiesa non è il comunismo, e non pone un limite, questo non è altro che il male: lo stesso limite che io mi pongo senza esservi costretto».

La distinzione può apparire anche troppo sottile. Ogni movimento confessionale o ideologico impone questo limite in ciò che ritiene essere il male... Ma Mauriac sembra voler identificare il male «invalicabile» nella non osservanza di un testo fondamentale: il Credo: «Noi abbiamo il Credo, esclama, tutto è lì!»; e questo potrebbe significare che tutto è ammissibile, sulla terra, salvo la negazione di Dio. Eppure, ecco che, improvvisamente, il nostro ospite si scaglia contro alcuni scrittori francesi da lui ritenuti come la peggiore incarnazione di un demonismo che non si limita a negare la divinità, e anzi in certi casi l'ammette, ma che si estrinseca nel peccato. La sua voce, rauca per un disturbo che da anni lo tormenta, si alza, giunge fino all'invettiva. Per un momento, a vederla così accesa, con quelle guance scavate, i lineamenti sottili e decisi, gli occhi balenanti in un fervore quasi inesorabile, mi sembra di trovarci davanti a un seicentesco inquisitore risorto a castigare i reprobi del nostro secolo. Dobbiamo fare un certo sforzo per ritrovare in lui l'artista, lo psicologo di Noeud de vipères, del Baiser au lépreux, di Thérèse Desqueyroux: lo scrittore che sosteneva la colpa nella stessa cerchia di fedeli alla quale apparteneva, ma non li giudicava. Infine, ci rendiamo conto che in lui esistono davvero due attività nettamente separate: quella del creatore di personaggi, e quella, per usare un'espressione corrente, dell'attivista.

Ci eravamo proposti di non affrontare la politica. Ma lo stesso Mauriac ci porta per qualche minuto su questo sciveloso terreno. E' felice, ci assicura, che in Francia governi Mendès-France. Ha piena fiducia in lui, trova anzi che in quest'uomo c'è qualcosa dell'eroe (Noi ricordiamo che, in un giornale, lo scrittore aveva recentemente chiamato «Uno dei Signore» il ministro... Forse era per «approssimazione», era qualcosa come una metafora di proporzioni inconsuete, o semplicemente una iperbole. Ma i suoi avversari, che sono molti, non gliel'hanno ancora perdonata).

La nostra visita volge al termine, e ci appare impossibile riportare il cortesissimo ma inflessibile ospite sui prati fioriti dell'arte. Il romanziere è soprattutto dal polemista. Qualcuno viene a ricordargli che il giornale aspetta l'articolo... Egli non può trattenere un moto di elegante, quasi compiaciuta insofferenza, quel moto ben conosciuto da tutti coloro che si vedono assillati da un lavoro faticoso ma appassionante; e infatti sulle sue labbra sottilissime è già affiorato il sorriso del buon combattente, chiamato a riprendere Parma e a scendere in campo: gli avversari, per quanto numerosi siano, l'avranno a fare con lui.

G. B. Angioletti

IL LIBRO DEL GIORNO

La valle dell'Eden

La Valle dell'Eden — così è intitolato l'ultimo romanzo di John Steinbeck, pubblicato nel 1952 e apparso in questi tempi nella «Medusa» di Mondadori — è la valle percorsa dal fiume Salinas, California settentrionale: un passaggio ormai ben noto ai lettori dello Steinbeck; eppure indispensabile, parrebbe, non solo come sfondo o come ingrediente di contorno alla narrazione, ma realmente come parte integrante di essa, e di cui non si può fare a meno se si vuol capire qualcosa della psicologia dei personaggi e della qualità delle loro reazioni agli avvenimenti. Ed era naturale che, a un certo punto, essuriti forse i temi di carattere sociale del proprio mondo narrativo, lo Steinbeck ponesse la sua valle al centro stesso di una sua storia: una storia che risale alquanto nel tempo e ci riporta agli inizi della civilizzazione propriamente americana di quelle regioni, quando cioè, spenti gli indiani e sostituiti agli inquieti spagnoli, collezionisti di anime e di gioielli, i più avidi e più realisti americani, si inizia per la valle californiana l'evo moderno e si costituiscono le famiglie, più o meno patriarcali, del tipo di quella da cui doveva poi nascere lo Steinbeck stesso.

Così egli riprende qui la storia del suo paese e dei suoi bisnonni, con quel gusto per la terra natale e quella capacità di identificarsi con essa, che costituisce il pregio più autentico e duraturo delle sue opere migliori.

In questo recente romanzo, la valle ed i suoi abitatori — contadini, sognatori, uomini e donne impastati di bene e di male come tutti gli altri al mondo, ma contemplati dallo scrittore con una simpatia che affonda le radici in una comprensione che può sorgere soltanto dalla comunanza di origini — sono il tema fondamentale. Anzi, sono gli abitanti, accessori: il ritmo calmo delle giornate, il nome delle erbe e dei fiori, l'odore degli alberi e delle stagioni, i monti allegri ad oriente e quelli accigliati ad occidente, e il luccichio tranquillo e le improvvise furie devastatrici del fiume, sono i termini poetici, in senso costruttivo, del libro. Che è dunque, da questo punto di vista, un incantesimo della memoria.

E l'appunto che si suol fare allo Steinbeck di generalità nei suoi personaggi, considerati creature di palcoscenico, manichini, anzichè individui umani complessi e ben differenziati, può essere ripreso anche per le creature che popolano questa sua valle di paradiso. Ma il racconto si regge, in realtà, su altra base: quella riscoperta, cui si accennava, della sua terra, condotta in profondità, così da trarne una interpretazione della vita che tenga conto dei due termini estremi, impulsi animali ed eticità, fra i quali l'uomo eternamente si dibatte. Anche in questo suo ultimo libro, lo Steinbeck, dunque, semplifica troppo: i suoi personaggi — sia i principali, Adam, perduto nei sogni e staccato dalla realtà, Samuel Hamilton, l'eterno tipo dell'irlandese nutrito di Bibbia e di allegria scanzonata, la perversa Cathy, vera incarnazione del male, corrotta e corruttrice, e Li, il saggio orientale che divide con l'irlandese il difficile compito di servir di coscienza agli altri; sia la folla di uomini, donne e fanciulli che compongono una specie di coro mutevole e chiassoso — sono in realtà costruiti secondo uno schema che ormai ci è ben noto. E in fondo ad ogni loro azione lo Steinbeck ritrova, lineare, la lotta perenne fra il bene e il male, che si svolge nell'anima di ciascuno: incessantemente prolifico il male, perchè possa serbare un attraente volto fresco a giovanile, mentre il bene, la virtù, è immortale e veneranda. Tuttavia non sono le disquisizioni e le tirate moraleggianti, che spesso appesantiscono la fittissima trama del racconto, a dargli quel suo sapore peculiare e genuino: piuttosto, il quel modo tipico dell'autore di guardare uomini e cose con semplice bonomia e fondamentale ottimismo. E in questo romanzo, che differisce alquanto dai suoi più noti e celebri, per l'abbandono di specifiche tesi sociali, e si riconnette invece a certe sue storie di tipo picaresco o alle novelle profumate di terra appena arata e di vento sulla colline, che sono senza dubbio le sua più riuscite anche se le meno ambiziose, ritroviamo appunto quelle sue qualità fondamentali, che rientrano nel grande filone whitmaniano della letteratura americana contemporanea.

a. gr.

Gina Lollobrigida consegna i premi ad attori argentini

Buenos Aires, 7 dicembre.

L'Accademia argentina di Arte e Scienza della cinematografia ha assegnato i premi del 1953 in una cerimonia che ha avuto per centro d'attrazione l'attrice italiana Gina Lollobrigida.

Speciali squadre di polizia hanno dovuto disciplinare il traffico, poichè la folla, di solito molto numerosa a queste manifestazioni, si era straordinariamente moltiplicata, per vedere la diva italiana.

La Lollobrigida è comparsa in un abito da sera ad ampia scollatura e sedeva a capotavola, fra il presidente dell'Accademia, Luis Cesar Amadori, ed il segretario per la stampa all'ufficio di presidenza della Repubblica, Paul Apold.

L'attrice italiana ha parlato brevemente nel consegnare i diversi premi ad attori e produttori ed ha infine presentato ad Apold una targa d'argento recante incise le firme degli artisti argentini che nove mesi or sono parteciparono al festival del film tenutosi al Mar del Plata.

Distrutti 25 apparecchi in un incendio nel Canada

Ottawa, 7 dicembre.

Un violento incendio ha distrutto un'aviorimessa dell'aeroporto di Calgary. Sono andati perduti 25 apparecchi di vario tipo, fra cui un «Super DC-3». I danni complessivi ammontano a 2 milioni e mezzo di dollari.

Non si trovano periti per il processo Besnard

Sempre fittissimo il mistero sulla "avvelenatrice,, che avrebbe sterminato per lucro tutta la famiglia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 dicembre.

Il processo dell'ormai famosa Marie Besnard, la «buona dama» di Loudun che venne accusata di avere avvelenato tutti i membri della famiglia per impossessarsi dei loro beni (in tutto 13 persone), è di nuovo compromesso. Nessun perito francese vuole accettare il difficile incarico di stabilire se le morti furono davvero provocate dall'arsenico, oppure se le presunte vittime se ne andarono di morte naturale come quella vecchia zia che aveva circa 80 anni e di cui l'imputata disse: «Vorrete ammettere, signori giurati, che a quell'età non c'è bisogno di arsenico per morire».

Dopo una lunga e difficile istruttoria, basata su lettere anonime e testimonianze che si sciolsero come neve al sole, il primo processo venne celebrato il 20 febbraio 1952 dinanzi alla Corte d'Assise di Poitiers, ma dopo quattro giorni di dibattimento venne ordinato un complemento di inchiesta; la difesa era riuscita a dimostrare che gli esperti, i quali dovevano stabilire se c'era o meno dell'arsenico nelle viscere delle vittime e in che quantità, si erano sbagliati di recipienti e di visceri, che i recipienti stessi avevano subito manipolazioni strane e che l'esperto Béroud di Marsiglia aveva commesso errori addirittura clamorosi.

Il meno che si possa dire è che i periti vi fecero una bruttissima figura e che i mezzi di cui disponevano per gli esperimenti erano molto antiquati e imperfetti. Perciò il Tribunale fu costretto a ordinare un complemento di istruttoria e a nominare nuovi esperti.

Il secondo processo, svoltosi a Bordeaux nel marzo scorso, oppose i periti nominati dal Tribunale, i quali avevano smentito i loro colleghi del processo precedente e non erano d'accordo fra loro, ad altri esperti citati dalla difesa, tanto che il Tribunale si trovò di nuovo in un vicolo cieco e fu costretto a rimandare un'altra volta la soluzione dell'enigma, ma al tempo stesso a rimettere in libertà provvisoria l'imputata (dopo quattro anni di carcere preventivo).

Intanto la giustizia si è messa alla ricerca di nuovi periti capaci di dire se c'era o no dell'arsenico nei visceri dei defunti. Tutti rifiutarono, ad eccezione di uno: il prof. Albert Demolon, scienziato assai noto. Ed ecco che un mese fa il Demolon morì prima di aver terminato i suoi lavori. Sicchè il processo Besnard è di nuovo fermo, perchè gli esperti parigini, invitati un'altra volta a prestare la loro collaborazione, hanno rifiutato.

Forse sono superstiziosi, avendo osservato che il prof. André Cellier, lo psichiatra che esaminò l'imputata e la definì con la bellissima frase di «anormalmente normale», si è suicidato nel mese di settembre, e che il prof. Demolon lo ha seguito a breve distanza. E se non è certo che la «buona dama» abbia avvelenato tutta la famiglia, è certo invece che essa non porta fortuna ai periti. Si capisce che essi siano poco disposti ad affrontarla.

L. m.

un nuovo affascinante
Mika Waltari

le straordinarie avventure in cui si trova coinvolto un giovane avventuriero cristiano, combattuto fra la passione per la bellissima Anna, e i suoi doveri di difensore della cristianità, durante l'assedio di Costantinopoli

GARZANTI

IMPORTANTE SOCIETA cerca

GIOVANE DINAMICO PIAZZISTA-VIAGGIATORE

importante società sede Milano cerca piazzista - viaggiatore ventiseienne residente a Torino

INDIRIZZARE OFFERTE DETTAGLIATE CON INDICAZIONE DEL TITOLO DI STUDIO, DEI PRECEDENTI, delle REFERENZE alla CASELLA 243 N, SPI, MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Rodoni vittorioso a Viareggio resta alla guida del ciclismo

Il congresso s'è chiuso ieri dopo un torneo di chiacchiere inconcludenti - Respinto il nuovo ordinamento professionistico - Raggiunto a stento il numero legale nelle ultime votazioni - La manovra finale dell'opposizione

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 7 dicembre.

Passato agli archivi (ma non ricolto) il «caso Bernina» con la riconfermata fiducia al presidente Rodoni, sia pur temperata dalla tacita raccomandazione di desistere dai suicidi totalitari sistemi di governo, il Congresso dell'U.V.I. ha ripreso i suoi lavori stamattina alle 10 per portarli ingloriosamente a termine a tarda ora della serata.

Come si ricorderà, dopo la apertura polemica creata dai fatti del Giro d'Italia, previsti in senso costruttivo, due erano i problemi che l'organo ciclistico avrebbe dovuto risolvere, se si vuole una buona volta portare una disciplina e una regolamentazione in senso moderno nel campo delle corse e dei corridori professionisti — cioè la creazione di un nuovo organismo che, naturalmente sotto l'egida della U.V.I., si occupi di questa attività e, secondo punto, la questione degli abbinamenti delle squadre professionistiche con l'industria extra-sportiva.

In piena confusione

Va subito detto che se la seduta antimeridiana si era svolta abbastanza professionalmente, quella pomeridiana ha rappresentato il trionfo della confusione e dell'ignoranza. Per varie ore si è assistito a uno spettacolo indecoroso, nel quale la scarsa serietà dei congressisti ha avuto il sopravvento. Si è finalmente giunti alla conclusione frammezzo a un'assemblea ridotta alla metà di quella presente ieri, e appena appena risultata in numero legale perchè le sue deliberazioni fossero valide.

Sia pur nella forma molto diluita rispetto alla originale formulazione, il progetto per un nuovo ordinamento nel campo professionistico avrebbe potuto venir accettato da un'assemblea pur stanca e svigilata — tanto erano state le chiacchiere, vuote e inconcludenti, che i delegati avevano pronunciate (o udite). Ma questo prova di buon senso essi non l'hanno data e hanno respinto ogni innovazione negli organi preposti alla disciplina delle corse. Grazie all'improvvisato atteggiamento della Campania e del Lazio, i voti contrari hanno avuto il sopravvento e si è deciso di rimanere allo «stato quo». E' proprio vero che «i lezione dei fatti del Bernina» non è stata intesa!

Ciò detto per la immediata conoscenza dei fatti, tracceremo brevemente la cronaca della giornata.

Il nuovo presidente della commissione carte federali, avvocato Monaco, illustra il progetto stilato dal consiglio direttivo. Nuovo dopo le correzioni e le limitazioni poste a quello originale ricevuto dall'apposita commissione di studio. In sostanza, si tratta di allargare la partecipazione alle attuali commissioni tecnico-sportive e commissioni d'appello a disciplina, a quattro nuovi rappresentanti, ognuno per: a) ditte ciclistiche; b) corridori professionisti; c) velodromi; d) organizzatori di corse professionistiche che si aggiungerebbero ai quattro, e quattro membri nominati dal consiglio direttivo.

Quattro ore sciupate

La discussione che segue all'enunciazione del piano federale, dura fino al tocco, con gli interventi, fra gli altri, del giornalista avv. Ambrosini, del milanese Di Cugno e degli emiliani Sinoppi e Geminiani, il che consente di fare il punto sulla situazione, tutti e quattro gli oratori essendo contrari all'inserimento di nuovi membri nelle predette due commissioni, preferendo la creazione di un organismo del tutto nuovo, dipendente, sì, dal consiglio direttivo, ma con poteri deliberativi. Per i proponenti, la differenza è sostanziale.

Il presidente dell'assemblea invita i tre delegati a concordare assieme un progetto nel senso da essi suggerito, e a presentarlo nella seduta pomeridiana. Ma contrariamente alla aspettativa, l'accordo tra i quattro delegati non viene raggiunto, e alla ripresa dei lavori Di Cugno, tra la sorpresa, e anche la incipiente stanchezza generale, raccomanda di accettare il progetto del consiglio direttivo, ancorchè con alcuni emendamenti di scarso valore.

Ma avanti di giungere alla votazione, ci vollero ben quattro ore di discussioni perchè, per una questione di procedura sollevata dall'avv. Braccini, la assemblea sapesse se era in suo potere di apportare tali modifiche alle carte federali senza prima avere la sicurezza che la votazione sarebbe stata valida oppure no. In sostanza, il tenace oppositore di Rodoni sosteneva che si doveva votare delegato per delegato, personalmente, e non per delegazione di regione. Facilmente si capì qual era il suo scopo: se l'assemblea si fosse pronunciata a favore del primo sistema, Braccini avrebbe invalidato la votazione di ieri sulla fiducia a Rodoni, avvenuta appunto per delegazioni e non per appello nominale. Per arrivare al rigetto della sua proposta, che si era inserita nella discussione con una modifica di seconda importanza allo statuto presentata da una società di Faenza, ci vollero ben quattro ore.

A questo punto, molti delegati avevano abbandonato la sala, disinteressandosi delle discussioni. Ed è da costoro che l'avvenire e la fortuna delle grandi corse aspettano la tutela e la difesa! Finalmente, contemporaneamente al rigetto della proposta modifica dei faentini, viene anche neutralizzata la trappola mantata dall'astuto delegato toscano. Ottocentoventinove presenti hanno votato contro, mentre 656 si pronunciano a favore. Appena appena si era raggiunto il numero legale.

Superato in tal modo l'imprevisto ostacolo che pareva dovesse far naufragare il congresso, viene messo in votazione il progetto della nuova composizione della C.T.S. e della C.A.D., accanto le nomine proposte dal consiglio direttivo e con l'emendamento avanzato da Di Cugno, che quando la commissione tecnica dovrebbe trattare questioni riguardanti i dilettanti, i rappresentanti degli industriali, dei corridori professionisti eccetera, se ne asterranno. Il progetto — come detto dianzi — è stato respinto, sebbene i voti a favore (1033) fossero quasi il doppio dei contrari (589). Ma era stata registrata l'assenza di ben 515 delegati dei presenti all'apertura, e poichè su un totale di voti validi, conteggiati in 1545, la proposta non aveva raggiunto i due terzi dei suffragi, essa doveva considerarsi respinta.

Resa nota il risultato della votazione, per un lungo momento la costernazione ha regnato sulle sparute file dei congressisti, troppo tardi accortisi della gaffe commessa. Ma una scappatoia è stata offerta dal delegato emiliano Geminiani, indicando al consiglio direttivo la possibilità di ricorrere all'art. 56 dello statuto, che gli consente «di nominare ispettori, commissari e commissioni con particolari incarichi provvisori, anche all'infuori del suo seno». Ed è con questo ripiego che sicuramente si potrà conseguire quel risultato che in modo tanto inconsiderato l'assemblea aveva rigettato.

Così, ingloriosamente, alle ventidue e un quarto è calato il sipario su questo pietoso congresso del quale a ragione si potrà dire che ha anticipato di due mesi il tradizionale carnevale di Viareggio. Povero ciclismo, in che mani si trova!

Vittorio Varale

Due vittorie degli italiani nell'incontro coi tennisti tedeschi

Gardini e Merlo non hanno faticato ad imporsi ai loro avversari - Pochi spettatori e molto freddo al Palazzo dello Sport milanese - Oggi si disputa il doppio

Milano, 7 dicembre.

(l. c.) La prima giornata dell'incontro valevole per i quarti di finale della Coppa del Re di Svezia, si è risolta trionfalmente per i tennisti azzurri. Sull'impiantito di legno del Palazzo dello Sport il campione d'Italia Gardini ha battuto agevolmente in 3 set il giovane e ancora inesperto Pottinger, mentre il nostro n. 2 Merlo ha sconfitto pure in 3 set il gigantesco Buchholz, che risulta al vertice dei valori tennistici tedeschi. I cinquanta «aerotermi» applicati alla cupola per diffondere l'aria calda prodotta dalle tre grandi caldaie del riscaldamento, hanno dato noia con il loro permanente ronzio, ai concorrenti, cosicchè l'impianto è stato ridotto al silenzio col risultato di fare abbassare in breve la temperatura a un limite insopportabile per i pochi spettatori (poco più di un migliaio).

Gardini non ha dato certo l'impressione di impegnarsi sempre a fondo contro il modesto avversario dotato soltanto di un discreto rovescio: ma quando il nostro campione affogliava la sua classe, controllando il gioco e imponendo alla partita un ritmo più sostenuto, Pottinger risultava in difficoltà.

Aggiudicatosi il primo set a 8 giochi, Gardini si è un po' trastullato nel secondo, nonsentendo all'avversario di tenere equilibrate le sorti per 14 giochi, anche a causa di alcuni falli di piede commessi dall'italiano (3-1; 3-2; 4-3; 5-4; 6-5; e finalmente 8-7). Al terzo set è stato tuttavia possibile assistere il vero Gardini, che in poche battute ha liquidato l'avversario.

Dopo un lungo intervallo sono poi scesi in campo Merlo e Buchholz, e tra la sorpresa generale l'italiano con un rapido gioco di anticipo fatto tutto di colpi in diagonale, ha vinto il primo set in meno di 13 minuti. Il «cappotto» ha dato l'impressione di una agevole conquista, ma nel secondo set calato logicamente il ritmo di Merlo, il tedesco ha sfoggiato il suo formidabile servizio, costringendo l'italiano a lottare strenuamente. Sul pari (6-6) l'italiano è poi riuscito a conquistare il secondo set. Ordinaria amministrazione è la terza partita, poichè Merlo si è portato in breve sul 4-1 e al 9° gioco ha chiuso con autorità.

La saltuaria svogliatezza di Gardini è valsa a mettere in risalto le ottime condizioni di Merlo: comunque il compito è risultato agevole come previsto, e l'Italia conduce per 2-0 dopo la prima giornata.

Ecco i risultati: Gardini batte Pottinger 6-2; 8-6; 6-3; Merlo batte Buchholz 6-0; 8-6; 6-3.

Domani pomeriggio sarà giocato il doppio (Pietrangeli-Sirola contro Buchholz-Scholl).

La prossima attività di Messina e Defilippis

Messina e De Rossi, i due giovani ciclisti che domenica scorsa hanno trionfato a Parigi in un difficile omnium, sono rientrati ieri mattina a Torino. Mentre De Rossi è proseguito subito per Genova, Guido si è attardato a descrivere le fasi delle gare, che sono state salutate da vere ovazioni dei parigini, divenuti ormai convinti tifosi del campione del mondo. Messina e De Rossi attraversano un buon periodo di forma e l'ottima prova sostenuta dai nostri due atleti è sottolineata dalla fama degli assi battuti, che rispondono ai nomi di Kubler, Schaer, Arnold, Mockridge, Bellenger ed Anquetil.

Messina era costretto il prossimo 19 dicembre, alla «3 ore» del 19 dicembre ed alla «12 ore» del primo e del 2 gennaio 1955.

Buon collaudo delle Lancia "formula 1,,

Nuovo primato di Ascari sul circuito di Ospedaletti

Sanremo, 7 dicembre.

Le due macchine «formula 1» della Lancia, stamani sono ancora scese sul circuito di Ospedaletti ed hanno girato a lungo ed andatura moderata e con perfetta regolarità. Alle 13 circa, il carosello dei rossi bolidi è stato sospeso per la colazione dei piloti e del personale ed è quindi ripreso poco dopo le 12. Ascari, Villoresi e Castellotti hanno subito premuto sugli acceleratori facendo registrare medie molto più elevate: ritenendo evidentemente a punto i nuovi meccanici i tecnici avevano dato loro via libera.

Ed è così che poco prima del termine delle prove, sostenute con cielo sereno ma forte vento, dopo aver migliorato il tempo di giro in giro Ascari ha fatto fermare le lancette dei cronometristi su 1'45"8/10 ad una media oraria di km. 113,500, tempo invero eccezionale per il tormentato circuito di Ospedaletti e che costituisce il nuovo record sul giro della pista. Il precedente record era dello stesso Ascari che nell'ottobre scorso, sempre alla guida di una Lancia «formula 1», fece registrare 1' 48".

Anche Villoresi e Castellotti hanno girato a forte andatura ottenendo tempi inferiori a 1'50". Al termine delle prove l'ing. Jano della scuderia corse della casa torinese si è detto soddisfattissimo del loro esito, con particolare riferimento alla tenuta della sospensione, dei freni e della frizione, gli organi cioè cui erano state apportate leggere modifiche sulla scorta dell'esperienza fatta al Gran Premio di Barcellona che vide il ritiro di Ascari appunto per noie alla frizione.

L'ing. Jano ha dichiarato che l'odierno collaudo può essere considerato definitivo. Le due «formula 1» della Lancia forse scenderanno ancora in pista a Monza e quindi saranno pronte per il Gran Premio di Argentina che si correrà il 30 gennaio p. v. ed al quale la partecipazione della Lancia è data per certa.

Anche Ascari, Villoresi e Castellotti si sono detti assai soddisfatti per il perfetto grado di efficienza delle macchine loro affidate.

L'argentino Rosa è partito per l'Italia

Genova, 7 dicembre.

Stamane è partito da Buenos Aires in aereo e sarà giovedì a Genova il giocatore del «Rosario Central» Humberto Rosa, recentissimo acquisto della Sampdoria. Il Rosa ha 23 anni e gioca indifferentemente centrattacco e mezz'ala. La Sampdoria, se egli sarà in condizioni fisiche soddisfacenti, intende schierarlo fin da domenica prossima contro l'Udinese.

Egli è stato pagato al «Rosario Central» 38 milioni, ne ha ricevuti 10 d'ingaggio e percepirà uno stipendio mensile di 600.000 lire. Qualora dovesse essere chiamato a far parte della nazionale, riceverà un premio supplementare di un milione e mezzo.

Il giocatore si è sposato il giorno prima della partenza.

Il pugile Giannelli vittorioso a Londra

Londra, 7 dicembre.

Il peso mosca italiano Nazzareno Giannelli, campione europeo ha battuto il sudafricano Jake Tuli allorchè l'arbitro ha arrestato il combattimento al quarto «round». L'incontro, disputatosi questa sera all'Harringgay Arena, era stato fissato sulla distanza di dieci riprese. Il sudafricano aveva riportato una grave ferita al sopracciglio destro.

Tuli aveva iniziato con veloci attacchi costringendo l'italiano a perdere terreno, ma verso la fine della prima ripresa il campione europeo del moscа reagiva con una decisa controffensiva. Nella quarta ripresa a seguito di una poderosa scarica, Tuli ha ricevuto un violento colpo all'occhio destro. A questo punto l'arbitro ha interrotto il combattimento perchè Tuli non era in grado di proseguire la lotta.

Battendo Tuli, l'italiano si è messo in condizioni di sfidare la prossima primavera il detentore mondiale del titolo, l'argentino Peres.

Premiati i vincitori del «Trofeo Agnelli»

Nel salone-teatro del Centro Sportivo Fiat, in corso Moncalieri 18, sono stati premiati ieri sera i vincitori del «XX Trofeo Agnelli», la manifestazione polisportiva che si svolge annualmente tra le rappresentative dei vari stabilimenti Fiat, per ricordare il Fondatore dell'azienda. Il «Trofeo Agnelli 1954» è stato assegnato alla Sezione sportiva della SPA, diretta dal dott. Pistaniglio, il dinamico dirigente della squadra dell'Hockey Fiat, che ha totalizzato punti 65,79, davanti alla Automobili, Fonderie, Ricambi, Lingotto ed altre sei rappresentative. I trofei minori per le diverse specialità sono stati distribuiti così: atletica leggera, automobilismo, fotografia, motociclismo alla Sezione Ricambi; calcio, tiro al piattello alle Ferriere; canottaggio, pallacanestro alle Fonderie; ciclismo, lotta greco-romana, pesca e tennis alla Sezione Automobili; nuoto e pallavolo alla SPA; sci alla Lingotto; atletica leggera maschile alla Sezione Centrale e tamburello all'Aeritalia.

Il segretario del C. S. Fiat, dott. Sambuelli, ha inoltre premiato gli atleti della Società che nel corso della stagione hanno conquistato titoli di campione italiano ed ha tracciato a grandi linee il programma dell'attività per il 1955.

SPETTACOLI

Pro culture Iuvenisle

Il pianista Anda

Quando s'ascoltò la prima volta, quest'anno all'Auditorium, Geza Anda, avvenne di dire: se esegue e interpreta i più grandi artisti come ha suonato Bartok, questo trentatreenne ungherese è un eccellente pianista. Subito scritturato dalla Pro cultura femminile, è venuto iersera al Conservatorio, e, inserita nel concerto la *Suite* op. 14 dello stesso insigne connazionale, ha scelto insieme con gli *Studi sinfonici* di Schumann e le *Variazioni sopra un tema di Paganini* di Brahms, dimostrativi di tecnica e di temperamento e di stilistica, un'opera di Beethoven, che basta a provare le alte e complesse capacità d'un pianista: la Terza sonata dell'opera 10, la quale, se non gareggia con le più brillanti e le più mirabili per trascendenza e sublimità, si offre all'ammirazione non solo per la maturità sconcertica del non ancora trentenne Beethoven, ma anche per la purissima liricità dei sentimenti più propri del suo mondo: la gagliarda, la malinconia, la adiuciosa quietudine, come in una parabola di stati d'animo. Non è necessario infatti ricorrere alle numerose pagine d'un artista per cimentarsi; dovunque è arte è bellezza, e difficoltà è intenderla e sonorizzarla.

S'aspettava perciò di scoprire la possibilità dell'Anda in taluni punti ed accenti specificamente caratteristici e significativi: per esempio nel Presto l'attacco vivace, il tema impetuoso, la contrastante tenuità del moto affidato a «una corda»; nel Largo e mesto, che è già ricco d'una letteratura ammirata e vanamente desiderosa di tradurre o descrivere quanto poesia contiene quell'intima confessione, nella quale lo stesso Beethoven immise, come dichiarò, lo «stato d'animo d'un malinconico», e che è pari alla più famose meditazioni nelle opere posteriori; infine nei rasserenanti e rasserenati ultimi tempi.

E tanto nei momenti caratteristici, quanto nell'interezza dell'opera, l'Anda s'è rivelato ottimo, nel temperamento, che tutto investe col medesimo e continuo ardore, col gusto fine, che dà risalto agli episodi vari, con la percezione della scatanza drammatica, oltre che con la tecnica, e Dio non voglia trapassi nel virtuosismo acrobatico. Per ora s'avverte soltanto un'inclinazione alla soverchia velocità a alla troppa sonorità, secondo il mal costume d'un Iturbi e anche d'un Rubinstein, purtroppo. Ma certe risorse attestano invece l'intelligente ricerca, per esempio la progressione dell'intensità quando la nota è più volta ripercossa, la sorveglianza del rubato, la cantabilità della sinistra, la leggiadria nell'umoristico. Più importa la coerenza stilistica di ciascuna opera. Giustamente, un caloroso successo.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Lux: LA PISTA DEGLI ELEFANTI, di W. Dieterle. — In origine «Elephant Walk», tratto da un romanzo di Robert Standish, tradotto anche in italiano, «La pista degli elefanti» è la storia di una sposina che segue il giovane marito nell'immensa piantagione di tè ch'egli ha ereditato dal padre, in India. L'aspetta una villa contuosa, popolata di servi: una reggia; ma dentro, vi ha la magagna. La villa sorge su quella che da accolì era la pista per cui gli elefanti scendevano al fiume; il vecchio piantatore, un tiranno che ancora riempie la casa di sè, aveva voluto fare un steccato dispetto a quegli animali ritenuti sacri. Di tanto in tanto gli elefanti, che come si sa, hanno la memoria lunga, imboccano la vecchia pista, e trovatovi l'impedimento, barricano in maniera che non lascia prenagire nulla di buono. Il disagio e poi l'angoscia della giovane Ruth si troveranno in quel luogo mimerciato. Il suo disadio col marito Johnny, che come gli altri di casa succubo del ricordo del vecchio, la sua amicizia con Dick, un aiutante del marito, che comprende il tormento di lei e se ne innamora; lo scoppiare del colera a altri incidenti; tutto serve di preparazione allo spettacoloso finale, in cui il film, finora impasticciato di motivi convenzionali e qualche poco insensati, trova la sua ragion d'essere nell'ordine commerciale: i pachidermi, pensa la pazienza, finalmente spianano la villa, dando luogo a un grandioso e tecnicamente irreprensibile spettacolo di sconquasso e distruzione. La lezione serve a Johnny, che scosso la soggezione paterna, andrà a stare con la buona moglietta, in una casa nuova che non abbia a posare i cilli a nessun animale.

Una Lisabeth Taylor più chicca del solito, Dana Andrews e l'esordiente Peter Finch sono gli interpreti.

L. p.

La settimana alla tv

Alcuni milioni di spettatori

Domenica scorsa, per la prima volta, alcuni milioni di persone hanno assistito ed una trasmissione della nascente tv, cioè alla partita di calcio Italia-Argentina. Essa è stata vista in Francia e in Inghilterra, in Olanda e in Belgio, in Germania e in Svizzera. Gli spettatori in Italia hanno superato il milione, atterno ad ogni apparecchio si sono riunite schiere di tifosi. Lasciamo ai tecnici dello sport il compito di giudicare se la cronaca delle varie fasi di gioco sia stata sempre precisa; ci limitiamo a constatare che lo spettacolo è stato tecnicamente perfetto, superiore a quelli che da Londra e dalla Svizzera ci sono stati dati in simili circostanze. Fra qualche tempo non sarà più un'eccezione, anche per la tv italiana, avere milioni di spettatori.

La serata inaugurale dell'Opera di Roma è stata trasmessa lunedì sera con un atto de «La forza del destino». Gli spettatori videro la folla mondana nel ridotto, le «toilettes» delle signore: ebbero l'illusione di partecipare all'avvenimento. Ieri il pubblico ha assistito alla stessa rappresentazione per la «prima» della Scala, ma è stato deluso. La trasmissione dal teatro di Roma, come la partita Italia-Argentina, è un caso isolato: musica e calcio vanno d'accordo nel boicottare la tv.

Nel corso della settimana la tv ha rappresentato «Il mio cuore sugli altipiani», un lavoro scritto da William Saroyan nel 1936; commedia patetica, con uomini buoni che sperano sempre in un mondo migliore. Ma i telespettatori si sono annoiati: forse gli uomini buoni non interessano più. Migliore serata quella di sabato con l'operetta «Al Cavallino bianco»; ben condotta domenica sera la trasmissione di De Sica, che ha narrato quarant'anni della sua vita avventurosa.

Fra gli spettacoli dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 8: «Sotto il sole di Roma» un film di Castellani; venerdì 10: «Il tempo, a la famiglia Conway» di J. B. Priestley; sabato 11: «Tv Europa» da Londra: pomeriggio per i bambini: «Il paese dei campanelli» operetta di Lombardo e Ranzato; domenica 12: balletti indi; lunedì 13: «Anche oggi è domenica»; martedì: inchiesta sulla vita degli italiani.

m. s.

TEATRO CARIGNANO — L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla direzione del Teatro Carignano, per la recita della commedia «Sei un imbecille!» con Nino Besozzi di domani 9 corrente la riduzione del 50% su ogni ordine di posti per gli abbonati del quotidiani torinesi. Oggi due normali repliche alle ore 15,30 e 21,15.

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri: 15,30-21,15 Riv. Carlo Dapporto: «Giove in doppiopetto».
Carignano: Comp. Nino Besozzi, ore 15,30 e 21,15: «Sei un imbecille!» di Andrea Haguet.
Metropolitan: 16,30: Marionette Gianduja: «Gatto con gli stivali».

Galleria Quaglino, p. S. Carlo 177: Mostra pittori '800 (17-19,30).
Galleria Metropolitana: 10-24 Mostra faunistica rarità zoologiche.
Saloue de «La Stampa»: Mostra Fotografica dalle ore 10-12; 16-19,30; 20,30-22,30. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): 16,30; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, c. Martorana, Felix, Vigna.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augusteo: ore 16 e 21 Orch. Vallechiara, canta Walter Mosso.
Castellino: 16,30 e 21 Rosacioli.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Da Benedetti: Lezioni balio individuali; collettive, telefono 51-429; ore 21 serata di gala.
Eden Danze: 16,30 e 21 Ceragioli.
Gaudio: ore 16,30 e 21 danze.
Gay Danze: ore 16,30-21 Angelini.
Hollywood Danze: 16 e 21 Ginami.
Lutrario: ore 15,30 e 21 Ornatti.
Montecapperini: ore 16-19; 21-24.
Savoiarda Club, Corso 3, t. 682-470: 16,30, 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco e Cortesi, Parello Cariga.
Tresmdere: 16,30 e 21 Succ. Zardi.

Palazzo Chiaccio: ore 9-15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Eva nera» A. Cifariello, Tebier-Lete.
Corso: «Il prigioniero della miniera» tecn. CinemaScope, Gary Cooper, S. Hayward, R. Widmark.
Doria: «Il prigioniero dell'Harem» tecn. Akim Tamiroff, D. Sinden.
Lux: «La pista degli elefanti» tecn. Elizabeth Taylor, Andrews.
Maffei: «Casa Ricordi» tecn. di C. Gallone, M. Bru, G. Ferzetti, M. Frosio, P. Stoppa, Marta Toren.
Metro-Cristallo: William Holden, Eleanor Parker «L'assedio delle 7 frecce» a colori, Mattinata 10,30.
Regent: «Casa Ricordi» tecn. di C. Gallone, M. Bru, D. Delorme, G. Ferzetti, M. Mastrojanni, M. Frosio, P. Stoppa, Marta Toren.
Vittoria: «Johnny Guitar» tricolor Joan Crawford, Sterling Hayden.
Ariston: «Mogambo» Clark Gable, Ava Gardner, Technicolor M.G.M.
Augustus: «Accadde al Commissariato, Taranto, Sordi, Pistea 300.
Nazionale: «Ulisse» technic. Kirk Douglas, S. Mangano, R. Podestà.
Torino: «L'ammutinamento del Caine» tech. H. Bogart, J. Ferrer, Van Johnson. Ap. 10. Ultimo 22.
Alexandra: «Sesto continente» col.
Capitol: «Sesto continente» col.
Faro: «Sesto continente» colori.
Gianduja: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Deborah Kerr.
Hollywood: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Deborah Kerr.
Ideal: «Sua Altezza ha detto no» coi U. Tognazzi, E. Giusti. Comp. Riv. Rino Salviati 15, 18 e 21,10.
Massima: «Il seduttore» Alberto Sordi, Lea Padovani, J. Pierreux.
Principe: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Deborah Kerr, M. Clift, Sinatra. Schermo panoram.
Statuto: «Il seduttore» Alberto Sordi, Lea Padovani, J. Pierreux.

Adriano (Sacchi 65): «Deportati Botany Bay» techn. Alan Ladd.
Alpi: «Il grande giuoco» colori, Gina Lollobrigida, J. C. Pascal.
La Perla: «Maschera e il cuore» technic. Joan Crawford, Michael Wilding. Schermo panoramico.

Asti: «Le vacanze del signor Hulot» Jacques Tati, Apert. 14.
Cer: «Asso pigliatutto» Milano: «Rivale di mia moglie» e «Capitan Kidd», Apert, 10.
Olimpia: Schnet Babilonia, techn. Tu: «Declinazione Budapest».
P. Nuova: «Sansone e Dalila».
Romano: «Più comico spettacolo del mondo» col. Totò. Riv. Marchetti-Cammarano 15,15, 18 e 21,15.
S. Felice: «La porta del mistero» Van Johnson, J. Allyson. Ap. 14,30

Cabotò (Da Verazzano 61): «Alice paese meraviglie» col. Ap. 14,30.
Esperia: «Sergente Bum!» Burt Lancaster e Virginia Mayo. Su schermo panoramico gigante.
Italiano: «Amore in città».
Miraflori: «Siamo tutti milanesi».
Vinaglio: «Da quando te ne andasti» J. Jones, C. Colbert, J. Cotten, S. Temple. Schermo panoram

Eliseo: «Ad est di Sumatra» tech. Jeff Chandler, Marilyn Maxwell.
Fréjus: «Il corsaro» technicolor, L. Hayward e Rivista Teaci-Iris.
Nuovo: «Il nodo del carnefice» techn. Randolph Scott, D. Reed.
S. Paolo: «Il conte Max» con Daniel Gélin ed E. Rossi Drago.

Belgio: Freccia insanguinata, col. Cavallo: «S. Francisco» Clark Gable, Spencer Tracy, J. Mc Donald.
Eridano: «Tripoli bel suol d'amore», colori, Sordi, Billi e Riva.
La Salle: «Avventure cap. Hornblower» techn. G. Peck. Ap. 14,30.
Orega: «Marijuana» J. Wayne.
Radium: «Rancho Notorious» in techn. Nuova Comp. di Riviste.
Reumini, Reg. Margh. 70: «Uomo dei miei sogni». C. Wilde, Rogers
V. Veneto: «Bella dell'India» a colori, Cornel Wilde, T. Barsom.

Astra: «Schiavi Babilonia» colori.
Bernini: «Giulio Cesare» M. Brando, J. Mason, G. Garson, D. Kerr.
Cibrario: «Trieste mia» Tajoli.
Excelsior: «Scerifo senza pistola» col. W. Rogers jr, Nancy Olson. Schermo panoramico.
Manzoni: Città canora, Rondinella
Mazzone: Tormento, Nazzari, 16.
Odeon: «Pony express» technic.
Star: «Spia giubbe rosse» techn.

Adua: Siamo tutti milanesi, Var.
Aurora: «Valle dei bruti» colori.
Baretti: «Tempesta sul Congo, tech
Cabiria: «Notorious» I. Bergman
Celoneee: «Rob Roy bandito Scozia» techn. Richard Todd, Glynis Johns. Schermo panoramico.
Italia: Incantevole nemica, Pampanini. Gr. Rivista 15,15 18, 21,15.
Lingotto: «Regina vergine» tec. Jean Simmons, Stewart Granger.
Modernc: Tomahawk guerra tech. Van Heflin, Pt. 100, Riv. III
Nizza: «Minorenni pericolose».
Piemonte: «Saratoga» Gary Cooper e Ingrid Bergman.
S. Carlo: «Allarme a Sud».
Spezia: «In amore si pecca in 2».

Alba: «Duello al sole» technic. Gregory Peck, J. Jones, J. Cotten
Apollo: «Maggiore Brady» techn. Maureen O'Hara, Jeff Chandler.
Diana: «Notorious» I. Bergman, C. Grant e «Crimiera al vento».
Dora Terra bruciata, tec. Hodiak
Edera: «Destinazione terra».
Lucento «Miaar» col. D. Addams
Ristorio: Fiamma Calcutta, techn. Roma: «O' Cangaceiro».

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri 50%.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO — Il mercato si è mantenuto nella media odierna su un fondo di sostanziale equilibrio: appena privilegiata un accenno ribassista, dovuto alla presenza di realizzi prudenziali e di beneficio in vista della giornata festiva di domani. Evidente, comunque, la inizia le fasi una scelta resistenza di fondo. L'attività sportiva è stata limitata principalmente alle Nebiolo, interessate da larghissime richieste di insistenti compere ai prezzi in netto rialzo. Riservate le Montecatini su una chiara tendenza di denaro verso il termine della seduta; ancora contrastate le Ligniaga, mentre le Bastogi hanno ampliato la sedenza distensiva emersa nel dopolavoro di ieri. Scarse novità sui rimanenti settori, attraverso un volume di affari in lieve diminuzione. Titoli di Stato costantemente serrati dalla prevalenza dei compratori. Tesoreria ben tenuti. Diritti Meridionale 61,50; Risanamento 55.

	6	7		6	7
Imm.Ri	62 75	63 —	A.Cen.	11.210	11.200
Imm3½	88 20	88 —	An.Ass	11.750	11.750
» r. c.	86 30	86 —	Meditr.	3650	3650
Imi3½	82 50	83 80	Merid.	1625	1650
» r. c.	82 60	83 90	Tor. N.	199 —	196 —
Rom5%	96 20	96 30	Italgas	1369	1375
» r. c.	96 50	96 40	Sip	1339	1338
Rie5%	93 80	93 80	Terni	242 —	239 —
» r. c.	93 90	93 90	C.G.	668 50	665 —
Ric3½	72 75	72 50	Linos	1565 —	1568 —
» r. c.	72 85	72 60	Saie	2660	2643
Ric5%	95 —	95 —	Saso	2435	2440
» r. c.	93 10	93 10	Mezzana	2570	2587
Sm.'51	97 90	97 75	Marelli	613 —	606 —
» '55	97 875	97 80	Fiat	1190	1187
» '61	97 50	97 20	Incet	393 —	395 —
» '62	97 30	97 15	Mont.	1060	1060
Cri 5½	93 —	93 —	Pirelli	465 —	469 —
Imi4¼	97 50	97 50	Vetro	313 —	310 —
Imi5%	96 50	96 80	Ansald.	1100	1100
Imi6½	100 —	100 —	Viscosa	1760	1745
Imo5½	94 45	94 45	Chatill.	2290	2300
Isi-El.4	99 20	99 25	Cir	3050	3050
Tor4½	97 30	97 50	Schlap.	1700	1700
»5% 55	89 —	89 —	Anic	1485	1485
»5%37	88 —	88 —	Pirm.ol	1483	1483
S.Pom.	91 —	91 —	Gen.	3445	3520
» 4%	94 50	94 50	Acciai	681	1663 5
» 3,5%	84 50	84 50	Eucch.	3240	3240
I. Mag.	91 75	91 75	Unica	98 —	98 —
Sic.5%	99 —	99 —	Cart.It.	6600	4650
F.Sic.	84 50	84 50	Borgo	13.250	13.300
Imi 4%	97 30	97 50	Fonm.R	28.000	28.000
»Xi-55	98 —	98 —	Fonm.P	980 —	980 —
»XV6%	93 75	93 75	F.Elettr	1050	1050
»P.P.S.	98 50	98 50	A.I.	16.200	16.200
Pimi5%	98 30	98 20	Metli	62 —	62 50
Pur.6%	99 —	99 —	Valdor.	4450	4480
Oliv.7%	103 25	103 50	Ner.E.	1165	1160
» '55	105 50	105 70	Saida	1155	1163
Mag.49	101 —	101 —	Former.	165 —	163 —
»10-A9	99 75	100 —	Sirem	1000	1000
»12-C	99 75	100 —	Vent.	410 —	410 —
Gen7%	101 —	101 —	Parem.	820 —	820 —
Vit.7%	103 —	103 —	Gilard.	360 —	360 —
Imi7%	102 —	102 —	Pirelli	2600	2600
Vest.7	100 —	100 —	Safta	1820	1835
Frua6%	92 —	92 —	Lig.gas	908 —	912 50
Cart7%	102 50	103 —	Pirogas	190 —	307 —
Saf6%	96 50	97 20	Talco	18.000	18.000
Vis6%	93 50	93 50	Borgos.	11.400	11.700
Cas.6%	98 —	98 —	Coton.	370 —	360 —
Zopi 6	99 75	99 25	Viteo	190 —	190 —
Temo 6	97 50	98 —	Lanez.	8550	8500
Teve 6	97 50	98 25	Amiata	9950	9800
Por.7%	94 50	94 50	Ang.P.	2180	2160
Emo6%	94 75	94 75	Fiorio	17 50	17 50
Sip 6%	97 25	97 50	Sonesi.	9400	9400
Terni 6	90 25	90 25	Sifem	5900	5895
Ireo6%	91 60	91 60	Finan.	6475	6460
Crog 6	92 75	92 75	C.Im.B	552 —

VILLA MADAMA NUOVA SEDE DEL PRIMO MINISTRO

L'on. Scelba cambia casa

Una decisione allo studio da 5 anni - Il modesto appartamento di De Gasperi e una sfortunata visita a Pella - Finalmente il Presidente del Consiglio avrà un'abitazione decorosa per ricevere personalità italiane e straniere - Fra qualche settimana vi sarà ospite Mendès-France

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 dicembre.

Nel ricevimento offerto lunedì sera dal conte Vittorio Zoppi a Villa Madama per accomiatarsi dal gran mondo della ambasciata e di Palazzo Chigi c'era una insistente aria di rammarico fra i diplomatici italiani; serpeggiava in giro che quella era l'ultima volta che il ministero degli Affari Esteri aveva da padrone di casa della splendida magione fatta costruire dai Medici sulle falde di Monte Mario. Fra qualche giorno Villa Madama diventerà la residenza ufficiale dell'on. Mario Scelba, nella sua qualità di capo del governo italiano.

Non dobbiamo stupircene, e tanto meno scandalizzarci. A chi sollevava dubbi sull'opportunità politica del cambiamento di destinazione deciso per Villa Madama, ch'è stata finora sede di rappresentanza del ministero degli Esteri, l'ambasciatore di un paese di antiche tradizioni democratiche rispose in questo senso lunedì scorso: «La verità è che le repubbliche sono sempre pudiche e vergognose, specialmente se giovani; e avviene che, per il timore del fasto, spesso rifuggono anche dalle regole più ovvie del decoro».

Questa della residenza ufficiale del capo del governo è una faccenda che ha dietro di sè diversi anni. Cominciò ad essere affacciata precisamente cinque anni fa quando De Gasperi abitava in via Bonifacio VIII, al num. 21, quinto piano. Era un appartamento di cinque stanze; nella disposizione e nel mobilio dava subito a capire che si trattava della casa di un impiegato avventizio. Poichè uno stesso vano serviva da sala da pranzo e da salotto, se all'ora dei pasti capitava all'improvviso un ospite di riguardo non si sapeva dove intrattenerlo. La mattina nel vicinato era un passatempo per le donne affacciarsi ai balconi, indicarsi le scale che faceva la vecchia domestica del presidente, e poi gridarsi l'un l'altra i cibi che i De Gasperi avrebbero mangiato quel giorno.

Questa situazione, a dir poco incresciosa, cessò quando i democratici cristiani offrirono una villa a De Gasperi nella aperta campagna di Castelgandolfo. Ritornò tale e quale un anno e mezzo fa quando capo del governo diventò l'on. Pella, inquilino di un minuscolo appartamento in via Fratelli Ruspoli. Un giorno andai a fargli visita il capo di governo di un fastoso paese orientale, e il diavolo volle metterci la coda; proprio nel momento in cui l'illustre ospite entrava in casa, nella stanza attigua si rovesciò la credenza con i bicchieri, i piatti, le suppliere, tazze e tazzine. Mentre lo straniero era in grande allarme per quel gran fracasso, da una porta gli uscì incontro l'on. Pella col più amabile dei suoi sorrisi e proprio come se niente stesse succedendo di là dalla parete.

Oggi Scelba non è in una situazione molto più brillante. Abita nel quartiere Prati, in una casa di via Ovidio che fa angolo con la popolosa via Cola di Rienzo. E' un appartamento più che modesto; dal cortile salgono verso le finestre dei sistema i pesanti odori e vapori di un albergo diurno. Quando raccontiamo questi particolari agli stranieri, il loro commento è di solito in uno sguardo dove lottano sorpresa e incredulità. Anche a prescindere da Mussolini, che si prese per gabinetto di lavoro l'immenso Palazzo Venezia e per abitazione la non meno immensa Villa Torlonia; anche a non voler parlare del popolano Stalin che, una volta diventato capo del governo russo, volle andare ad abitare nell'edificio più sontuoso, più imponente e più ricco di storia di tutte le Russie, il Cremlino; guardiamo quel che avviene nelle nazioni più democratiche, Francia e Gran Bretagna per esempio: lì il presidente del Consiglio ha a sua disposizione dimore ragguardevoli, più che decorose, adeguate in tutto e per tutto all'importanza della carica. Così, Mendès-France abita nello splendido Palais Galliera, al numero 57 di Rue de Varenne, lo stesso palazzo che un tempo era la residenza dell'ambasciatore d'Austria e che nelle cronache politiche vi abitualmente sotto il nome di Hôtel Matignon. Allo stesso modo, Churchill abita a Londra nel famoso n. 10 di Downing Street, e, se vuole recarsi in campagna, è sempre pronta ad accoglierlo una villa poco meno che principesca, i Chequers.

Se dunque quel che è avvenuto in Italia in un passato non remoto a quel che avviene comunemente nei paesi stranieri dovrebbe dare il tono dell'ordinaria amministrazione al provvedimento deciso da Scelba, già fin da ora può anticiparsi che non mancheranno critiche, malumori, ironie a carico del prossimo inquilino di Villa Madama. Gli italiani, poveri o ricchi che siano, diranno che questo Scelba si è montato la testa, dimenticando che nel nostro paese o Stato fornisce un'abitazione adeguata a molti suoi funzionari, a cominciare dal più elevato di tutti e per finire con impiegati subalterni. Prendete a mo' di esempio ambasciatori e prefetti: spesso dispongono di residenze notevoli, di palazzi addirittura storici, di edifici annoverati fra i monumenti nazionali. La verità è che da noi la Repubblica, sebbene abbia quasi nove anni di vita, è tuttora riluttante ad allontanarsi da tutto ciò che sa di provvisorio, misero, avvilente; ed esita a conferire un decoro permanente ai suoi uomini e alle sue istituzioni. Non c'è rimedio, se non nel tempo; quello che oggi molti vorranno considerare scandaloso, fra due o tre anni apparirà a tutti normale, logico.

Si aggiunga che al contribuenti la residenza assegnata al capo del governo non costerà nè molto nè poco; Villa Madama è uno dei molti palazzi romani di proprietà demaniale. E' una costruzione dalle linee nobilissime del Cinquecento, cominciata dal cardinale Giulio dei Medici su progetti di Raffaello, in parte trasformati di poi dal giovane Sangallo. Il nome le viene da Madama Margherita di Parma, la moglie francese di Alessandro dei Medici. Le mura, il giardino piccolo ma raccolto e prezioso come un salotto, lo stesso parco circostante sono stati ingegnosamente adattati alla forma irregolarissima del pendio in modo da conseguire effetti sorprendenti, di una grande teatralità architettonica.

Nell'interno della villa la parte più bella è la grande loggia: è a tre arcate alta sedici metri, la decorano fantasiosi, aerei stucchi di Giovanni da Udine e primaverili pitture di Giulio Romano, sì che il soffitto appare ancora più alto. Dalla loggia si accede a spaziosi saloni decorati nello stile di Pompei, con solenni camini e mobili dell'epoca. Una scala moderna, a chiocciola, a imitazione di quella famosa costruita dal Bramante nel Vaticano, conduce al primo piano, dove sono eccellenti appartamenti d'abitazione. Ampio e molto vario è il panorama, sì da far apparire la villa una grande terrazza protesa su Roma.

Villa Madama, se è un po' umida d'inverno perchè presto il sole scompare alle spalle del monte, non dolce frescura l'avvolge anche nelle giornate più afose dell'estate. Anzi, fu proprio a motivo della buon'aria che De Gasperi cinque anni fa le mise gli occhi addosso. Avvenne ai primi di settembre del 1948, un settembre che più caldo non si ricordava; De Gasperi dovè interrompere la vacanza in Valsugana e correre a Roma per tenervi alcune riunioni straordinarie del Consiglio dei ministri. Trovò la capitale avvolta in un'afa densa che sembrava un sudario; il termometro spesso saliva fino a 35 gradi. De Gasperi per il gran balzo dall'aria fine e fresca di Sella al forno romano, perdè l'appetito, si avvilì, disperò quasi della sua forza di resistenza. La notte dormiva abbastanza bene a Castelgandolfo, ma di giorno la sola prospettiva di dover trascorrere molte ore fra le infuocate mura del Viminale gli dava un senso di oppressione. Decise allora di trasferire il Consiglio dei ministri a Villa Madama, sulle pendici di Monte Mario; e se ne trovò benissimo. L'energia gli tornò e così anche la serenità, la voglia di lavorare. Costrinse i ministri a tenere consiglio per undici ore quasi tutte di seguito per tre giorni consecutivi. E diceva estasiato che il fi il ponentino arrivava sincero, vivace, giovane.

Quando fra qualche settimana a Villa Madama sarà ricevuto il premier Mendès-France, è certo che non figureremo. L'Hôtel Matignon, per quanto elegante, diventa una costruzione cittadina come tante altre se paragonata alla villa ideata da Raffaello. E poichè in questo dopoguerra sempre più frequenti stanno diventando i contatti personali fra gli uomini di Stato, ed è norma protocollare che, quando un capo di governo si reca in una capitale straniera, compia la prima visita di cortesia nella residenza privata del collega che lo ospita, Villa Madama è destinata ad entrare presto nel linguaggio politico internazionale. Fra quanti la visiteranno è difficile che qualcuno, da qualsiasi capitale arrivi, possa dire o pensare: «La mia residenza ha più dignità».

Nicola Adelfi

L'ospedale da campo italiano torna in gennaio dalla Corea

Roma, 7 dicembre.

Alla fine del corrente mese cesserà la sua attività in Corea l'ospedale da campo della Croce Rossa Italiana, che ha svolto una vasta e benefica opera in favore dei combattenti nonchè della popolazione dopo la cessazione del conflitto. L'unità tornerà in gennaio.

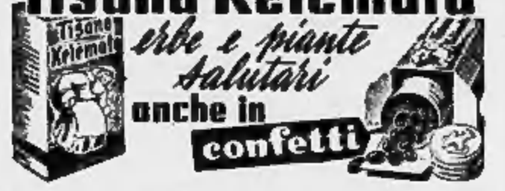
Silvana Pampanini a Lussemburgo

La bella attrice al suo arrivo alla stazione di Lussemburgo con parteciperà al Festival del cinema italiano. Silvana ha dichiarato che attualmente non ha nessuna intenzione di lasciare lo schermo per passare ad una compagnia di spettacoli leggeri (Telefoto)

DISTURBI del sistema circolatorio

Insieme alla riconosciuta innocuità di vincere la stitichezza senza irritare le mucose, la **Tisana Kelèmata** annovera tra i vantaggi della sua azione curativa quello di disintossicare il sangue, decongestionare l'organismo, combattere l'obesità, curare la pressione alta e mantenere agile e regolare il sistema circolatorio. La **Tisana Kelèmata** è un farmaco già collaudato da un numero infinito di sofferenti: **provatela anche Voi!** Ritroverete salute, floridezza, benessere. E se non avete il tempo di preparvi l'infuso, chiedete al vostro Farmacista la nuova preparazione in **confetti** della classica miscela di erbe salutari. I **confetti di Tisana Kelèmata** ne hanno la stessa composizione e la stessa virtù curative: essi inoltre sono particolarmente efficaci come decongestionanti del fegato e indicati anche per i sofferenti di colite.

Tisana Kelèmata



Fiori d'arancio sulle banchine del porto di Genova

E' partita per l'Australia una nave carica di spose

Sono 104 fidanzate di lavoratori emigrati anni fa, ai quali fu concesso di sbarcare purchè risultassero scapoli - La lunghissima attesa e il commiato dai genitori - La marcia nuziale suonata da un marinaio

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 dicembre.

Il Bollettino del movimento portuale di ieri avrebbe potuto registrare nella rubrica delle partenze, un'annotazione di questo genere: motonave «Surriento», per Melbourne e Sidney, carica di fiori d'arancio. Ieri sera infatti con la motonave della flotta Lauro è partito un gruppo straordinario di passeggere, 104 giovani spose che raggiungeranno i mariti in Australia.

La banchina, alla quale era attraccata la «Surriento», ieri sera è stata invasa da uno sciame di belle e vivaci figliole. Un vento gelido e umido spazzava il porto. Ad attenderle, c'era poca gente. Soltanto i genitori e alcuni familiari, infreddoliti e commossi, le hanno accompagnate allo scaricatore. Poi, dopo gli ultimi abbracci, a una a una sono salite per la ripida scaletta e sono rimaste affacciate al parapetto della passeggiata esterna, fino a quando la motonave, lenta e silenziosa, è scivolata verso il mare aperto.

Sembrava di assistere alla partenza di uno strano collegio di fanciulle adulte o alla ripresa di un film interpretato da donne sole. La luce delle lampade, che mosse dal vento facevano l'altalena nel cielo buio del porto, illuminava a tratti i loro volti sorridenti.

Ognuna di loro portava con sè una felice storia d'amore appena incominciata.

Fra le 104 partenti, 64 si sono sposate prima che il mare li separasse in Australia. Per difficoltà di vario genere, ma quasi sempre per motivi finanziari, hanno dovuto aspettare fino ad oggi per raggiungere il consorte. Il caso della signora torinese, Maria Bochetti in Bergesio, è riassume tutti. Da tempo la signora Bergesio viveva nella casa di via Rivalta 88, in attesa di poter finalmente partire. Qualche settimana fa le pratiche per il suo «richiamo» si sono concluse e fra breve la coppia sarà unita. Il signor Bergesio ha scritto alla moglie di averle preparato un grazioso appartamento a Perth, West Parade 35. Per altre cinque donne della comitiva, invece, la lunga traversata è un anticipo del viaggio di nozze. Si sono sposate per procura dopo una complicata vicenda burocratica, e con l'aiuto della nostra Ambasciata a Canberra. Marta Lipparelli di Viareggio, inaugurerà ad Halifax la luna di miele; Elena Antonelli di Catania la inizierà a Santa Adelaide. Francesca Grazia Cacciatori, una ragazza ventiseienne di Mede Lomellina, ha sposato per procura il suo Angelo, che risiede a Bindmarsh. Bruna, alta e dai grandi occhi pieni di allegria, racconta che suo padre, per darle il consenso di emigrare, volle assolutamente la conferma telegrafica del «sì» matrimoniale. «Angelo è un ottimo ragazzo — disse — e se l'Australia non lo ha guastato, aderirà». Angelo, che non era cambiato, interpellato telegraficamente, rispose «sì» con un «lampo».

Le più festeggiate sono state le 18 ragazze del gruppo «fidanzate», che sfoggiavano, appuntati sui risvolti dei cappotti e delle pellicce, mazzolini di fiori d'arancio. I loro fidanzati appartengono ad una schiera di 1800 giovani emigrati nel 1912 e '58, ai quali fu concesso un visto d'ingresso in Australia purchè risultassero scapoli. Parecchi di questi ragazzi sarebbero già mogli da anni, ma in seguito alla clausola sono state costrette a rinunciare per molto tempo al velo nuziale.

Ora finalmente è arrivato il permesso, ed esse corrono nel nuovissimo mondo. Le nozze dovranno essere celebrate entro due mesi dal loro arrivo. In caso contrario... ma è una eventualità da escludere.

Anna Cambazza di 19 anni, proviene da Travazzano-Carpaneto. Lui, Giuseppe Carini, lavora a Fitzroy, dove ha messo da parte una discreta somma risparmiando giorno per giorno in vista della realizzazione del suo sogno. Al n. 139 di Brunswick Street, possiede ora una villetta color nocciola, nuovissima, intitolata «Anna». Anna Cambazza ne mostra la fotografia: il fidanzato è al centro del giardino con le braccia tese verso il cancelletto, ove Anna, fra un mese, passerà.

Le 104 passeggere della «Surriento», dopo aver subito la visita medica a Roma presso la Legazione australiana, sono state accompagnate a Genova dal dott. Camino, del Ministero italiano del Lavoro, che ha organizzato il viaggio in collaborazione con il Comitato integrativo di migrazione europea. Nei due giorni della veglia sono state ospitate nel palazzo dell'emigrante, in via Milano, dirimpetto al porto. Mister Wyatt, direttore della sezione genovese del C.I.M.E., con la collaborazione dei funzionari del Ministero, ha curato l'assistenza durante le ultime ore trascorse in patria dalle giovani donne. Ieri mattina alle 7, nella cappella della Casa dell'Emigrante, padre Timossi ha celebrato la Messa.

La «Surriento», alle 22 ha levato l'ancora. Dalla ciminiera è uscito un sibilo acuto che si è ripercosso di banchina in banchina. Poi, nell'assoluto silenzio, rotto appena dallo sciabordio dell'acqua, si è udito il suono di una marcia nuziale. Un vecchio «caravana», uno dei soci dell'anziana e gloriosa compagnia dei marinai di rimorchiatori, seduto in disparte, sopra un gradino, soffiava in un'armonica a bocca.

a. m.

Conquiste e regressi nel '54 delle missioni cattoliche

Roma, 7 dicembre.

Ogni due minuti un negro africano si è convertito al cristianesimo nello scorso anno. E' quanto risulta dai dati statistici sull'attività missionaria nel mondo, resi noti oggi dall'Opera di Propaganda Fide. Insieme alle zone artiche, il Continente africano è quello che negli ultimi anni ha dato i maggiori frutti all'opera di evangelizzazione.

Al declino dei regimi colonialistici in Africa e in Asia ha fatto riscontro una ripresa dell'attività missionaria, che si è dimostrata capace di assecondare le aspirazioni nazionalistiche attraverso l'istituzione di gerarchie ecclesiastiche indigene e un'intensa azione di formazione del clero africano. Il numero dei seminaristi indigeni è salito a 14.800.

Per quanto riguarda l'Asia, le vicende politiche hanno, nel 1954, portato all'interruzione dell'opera missionaria nel Vietnam Settentrionale, nella Corea Settentrionale e in Cina (dove di 5000 missionari ne restano attualmente meno di 100). In quest'ultimo paese si è costituita una Chiesa scismatica detta «delle tre autonomie», cui si è rifiutata di aderire la maggior parte del locale clero cattolico. I sacerdoti italiani, che costituivano la maggioranza dei missionari in Cina si sono trasferiti nelle zone sottoposte al governo di Ciang Kai-shek (Formosa e isole adiacenti), dove continuano a svolgere la loro attività.

INDUSTRIA LANIERA

Necessita un CAPO FILATURA con esperienza in filatura di lana pettinata e misti rayon, ed un DISEGNATORE specializzato in drapperie da uomo. Buona retribuzione. Si desiderano tecnici di provata capacità dispositi trasferirsi. Inviare curriculum vitae con dettagli di capacità ed esperienza a Casella 734 B - S.P.I. - MILANO

così l'amaro diventa dolce

È il "procedimento Cora" di distillazione selezionata che rende l'Amaro Cora diverso al palato e ne fa una specialità diversa da ogni altra per finezza e sapore.

Il procedimento Cora mentre elimina tutte le impurità di gusto grossolano fortemente amaro, conserva inalterati i costituenti attivi di 32 erbe amaricanti e salutari.

È per questo che voi quando bevete l'Amaro Cora ne sentite subito l'inconfondibile gusto fine e delicato.

Al sela come aperitivo, liscio come tonico digestivo, in acqua bollente come punch, l'Amaro Cora è sempre gradito.

Una bottiglia di Amaro Cora non manchi mai nella vostra casa!

Amaro Cora dal 1835

le virtù dell'amaro senza...amarezza!

CORA - TORINO - LA CASA DEI VERMOUTH E DEGLI SPUMANTI FINI

I difensori del vecchio Dominici faranno oggi le attese "rivelazioni,,

Essi hanno mantenuto il più rigido segreto prima di presentarsi al Ministero della Giustizia - Errori procedurali nel processo di Digne?

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 dicembre.

Al Ministero della Giustizia si dichiara stasera che nessuna udienza particolare è stata chiesta al Guardasigilli dagli avvocati Poilak e Charriere, difensori di Gaston Dominici, attesi per domattina nella capitale. Essi dovrebbero parlare prima di tutto con un alto funzionario che si occupa di problemi criminali, il quale dovrà giudicare se l'incontro col ministro Guérin de Beaumont sia opportuno o meno.

Più che mai alla vigilia del loro viaggio alla capitale, gli avvocati del vecchio contadino si sono chiusi oggi nel più ermetico silenzio. Quando i giornalisti hanno chiesto loro se siano vere le varie affermazioni che circolano circa le rivelazioni fatte dal loro cliente sulla strage di Lurs — rivelazioni che porterebbero in ballo non solo il figlio Gustave, ma anche il nipote Roger Perrin, le cui menzogne durante il processo apparvero flagranti almeno come quelle del zio, i difensori di Gaston hanno risposto che preferiscono tacere per evitare interpretazioni sbagliate alle loro dichiarazioni.

Occorre, quindi, aspettare fino a domani per sapere cosa c'è di vero in tutto quello che è stato scritto e detto in questi giorni.

Nè va dimenticato che la Corte di Cassazione è già in possesso della domanda intesa ad annullare il verdetto di Digne. L'incartamento non è ancora giunto a Parigi, ma si trova nella cancelleria di Aix-en-Provence, che esamina il processo verbale delle udienze redatto dal cancelliere della Corte d'Assise di Digne, per vedere se è conforme alle prescrizioni del Codice.

Poichè, a quanto hanno assicurato parecchi avvocati di Parigi, alcuni errori sono stati commessi sia durante le istruttorie sia durante il processo, non va escluso che il verdetto venga cassato, indipendentemente da quanto i difensori del Dominici faranno domani mattina per ottenere la revisione del processo.

l. m.

Le distillerie Sarti finanziavano un partito?

Bologna, 7 dicembre.

E' proseguito stamane il processo contro il rag. Giordano Bruno Burattini, per il fallimento delle distillerie Sarti. In apertura di udienza il Pubblico Ministero ha comunicato di aver ricevuto da Ancona (città natale dell'imputato) una lettera datata il corrente e firmata da tale Vittorio Zeronato; questi dichiara di essere a conoscenza che il rag. Burattini, per molti anni, avrebbe elargito al partito comunista denari delle distillerie, e che tale circostanza sarebbe nota anche all'avv. Cavina, primo curatore del fallimento, «il quale avv. Cavina — è detto nella lettera — potrebbe fornire ragguagli in merito».

Il rag. Burattini a tale notizia è scattato in piedi dichiarando che si tratta di menzogna.

«Se occorre che io debba stare in carcere per far luce su tale falsità — egli ha detto — sono pronto. Ma preciso che io sono stato repubblicano, e che a tale ideale politico non sono mai venuto meno».

Il Pubblico Ministero ha chiesto che il firmatario della lettera venga assunto come testimone e che in un secondo tempo si provveda ad un confronto fra l'autore della lettera e l'avv. Cavina.

L'avv. Frigeri (della Difesa) ha fatto istanza affinchè si indaghi sull'autenticità della lettera e sulla personalità dello scrivente; il Tribunale ha disposto in tal senso.

Successivamente sono stati escussi alcuni testi, i quali hanno riferito su circostanze di carattere marginale.

Il dottor Alfonso Venturi nella sua deposizione ha raccontato che, come delegato dell'attuale curatore alle operazioni d'inventario, ebbe recentemente a scoprire negli stabilimenti una stanza chiusa, nella quale erano depositi gli oggetti di proprietà dei Sarti, che da una perizia sono stati valutati a poco più di 700 mila lire (si tratta del cosiddetto tesoro della camera nascosta).

L'avv. Trombetti, legale e consigliere dei Sarti negli ultimi venti anni, ha descritto le vicende del fallimento.

Riferendosi al particolare raccontato dal teste sulla promessa scritta fatta dal Ministero del Tesoro ai Sarti di concedere loro un finanziamento di 300 milioni in base alla legge 367, il P. M. ha chiesto: «Quando promise i quattrini, il ministro conosceva la disastrosa situazione dei Sarti?».

Teste — Non lo so, ma penso che a Roma dovessero conoscerla ancora meglio quando più tardi venne autorizzata, con decreto interministeriale, l'emissione delle obbligazioni azionarie per 548 milioni».

L'avv. Trombetti ha poi affermato che i fratelli Sarti «volevano quel che volevano» e non ammettevano intromettenze neanche da parte delle persone delle quali pure avevano fiducia: così il rag. Burattini non poteva far valere il suo parere se esso non collimava con quello dei Sarti.

Il processo riprende domattina giovedì.

Epidemia di difterite nella città di Livorno

Livorno, 7 dicembre.

Le autorità mediche si interessano di completare le cure necessarie per definitivamente debellare il dilagare della difterite nella zona di Livorno, epidemia che fino ad ora però sembra a carattere benigno. Sino ad oggi sono stati colpiti dal morbo diverse decine di bambini, ricoverati tutti nel reparto isolamento dell'ospedale civile. Ordini precisi sono stati diramati dalle autorità per contenere le infezioni.

LA STAMPA

per facilitare al pubblico il versamento della quota di abbonamento tiene aperti i propri sportelli di via Roma anche nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 19.

AI NUOVI ABBONATI ANNUALI IL GIORNALE VERRÀ INVIATO GRATUITAMENTE DURANTE TUTTO IL MESE DI DICEMBRE 1954

Per gli abbonati di Torino funzionerà il servizio di recapito entro le ore 7,30 mattiniere anche nei giorni festivi

Un avvocato morto e molti avvelenati a Roma

Dopo lo sciopero del gas denunce per omicidio colposo

Sono stati deferiti alla Procura i responsabili dell'agitazione

Roma, 7 dicembre.

La Questura ha deferito alla Procura della Repubblica, sotto l'imputazione di omicidio colposo, i membri del comitato di agitazione e della commissioni interna della Società romana gas.

Secondo il rapporto della Questura, nel corso delle indagini per la morte dell'avv. Clemente Abati, avvenuta nella sua abitazione in via Sardegna 17, per avvelenamento da ossido di carbonio il 18 novembre scorso, durante lo sciopero degli operai nelle officine del gas di via Cutilese, è emerso che fin dall'inizio dello sciopero il comitato d'agitazione e le commissioni interne degli operai avevano trascurato l'osservanza delle tassative prescrizioni stabilite in materia nell'interesse della pubblica incolumità, fra cui l'obbligo di mantenere la pressione del gas nella rete di distribuzione entro il limite di sicurezza.

Da tale inosservanza — secondo la denuncia — sono derivati alcuni incidenti e lesioni, fra cui l'episodio più clamoroso: quello della morte dell'avv. Abati.

Una giovane si avvelena mentre lavora in fabbrica

Biella, 7 dicembre.

L'operaia Maria Lesca, di 25 anni, residente a Cossato, ha cercato di togliersi la vita ingerendo venti pastiglie di chinino. La poveretta ha compiuto il disperato gesto, di cui si ignorano i motivi, mentre era intenta al lavoro in un reparto di uno stabilimento tessile di Strona, e poco dopo si è accasciata al suolo in preda a fortissimi dolori viscerali. I primi soccorsi le sono stati prestati dalle compagne di lavoro e quindi è stata trasportata all'ospedale di Biella per le cure del caso. Le sue condizioni permangono gravi.

La prima nevicata sulla pianura padana

In Val d'Aosta si è registrata la precipitazione più abbondante - In attività le stazioni sciistiche - Gelo a Milano - Difficoltà del traffico

Aosta, 7 dicembre.

Nevicata in due tempi quella di oggi, caduta su tutto l'arco alpino della regione, con una insistenza tale che già a mezzogiorno erano registrati alti livelli in tutti i centri della valle e che, continuando a cadere ancora con estrema violenza per tutta la notte, costituirà senza dubbio domattina uno strato considerevole.

La precipitazione ha avuto inizio fin dalle prime ore del mattino non con il solito nevischio causato dall'intenso freddo come in precedenza, ma a larghe falde che rapidamente si accumulavano nelle strade e sui tetti.

Verso mezzogiorno il cielo si è improvvisamente rabbarito e un tiepido sole ha fatto capolino, sciogliendo in poco tempo la neve e trasformando le strade in veri pantani. Si è trattato però di una breve tregua, poichè nel tardo pomeriggio le nubi si sono nuovamente ammassate sulla regione ed è ripreso a nevicare, tanto che stasera in città vi è uno strato di oltre dieci centimetri.

Anche nelle valli laterali continua a nevicare e si registrano alti livelli, come a Cogne (65 centimetri), La Thuile (70), Valtellina (40), Gressoney (40), Courmayeur (70), Brusil (1 metro). In questi due ultimi centri la nevicata è stata un vero dono per i molti turisti affluiti in Val d'Aosta in occasione della festa di S. Ambrogio, classica apertura della stagione sciistica.

A Courmayeur vi è stata una discreta affluenza di milanesi e domani, tempo permettendo, sulle pendici del colle Checrouit, si disputerà la Coppa S. Ambrogio, gara di discesa riservata ai cittadini.

A Cervinia invece si registra da alcuni giorni il «tutto esaurito» delle grandi occasioni e perfino gli stanzini da bagno sono presi d'assalto da comitive giunte nel tardo pomeriggio. Anche lassù si tratta per la maggior parte di sciatori milanesi saliti alla conca del Cervino per festeggiare il loro patrono. Sono pure presenti molti ufficiali delle forze armate della N.A.T.O. partecipanti a un corso sciistico diretto da tecnici della Scuola militare alpina di Aosta.

Per domani è previsto l'arrivo delle squadre maschili e femminili dell'Austria. Gli sci del discussissimo austriaco giungono, come ogni anno, a completare la loro preparazione sulle difficili piste del Fürggen e del Ventina prima di affrontare le gare internazionali che avranno inizio a gennaio.

Fortunatamente, nonostante il maltempo, non si registrano in tutta la regione danni rilevanti. Alcune slavine sono cadute in un vallone nei pressi del Piccolo S. Bernardo, perdendosi nel fondo valle deserto. Le strade sono tutte aperte al traffico, ma è consigliabile alle autovetture salire munite di catene per evitare di creare ingorghi, come è avvenuto oggi sulla strada del Breuil, dove un autopullman ha bloccato per un paio d'ore la circolazione, non potendo proseguire la marcia perchè sprovvisto di catene.

Su tutta l'*Italia Settentrionale* è caduta oggi la neve. Precipitazioni notevoli si sono registrate su tutto l'arco alpino. E' stata una vera fortuna per le località degli sport invernali. Anche nelle città il maltempo è perdurato almeno nella mattinata. La temperatura è rigida. Il termometro a Milano si è abbassato a un grado sotto lo zero.

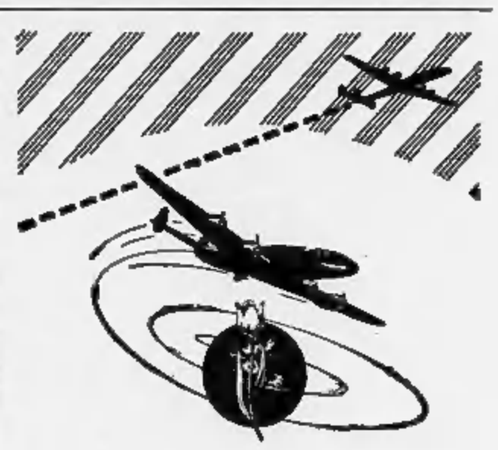
La neve ha paralizzato il traffico sulle strade, ma non in modo grave. Si deve lamentare qualche incidente nel Trentino.

Medici denunciati dall'INAM per illecito traffico di ricette

Milano, 7 dicembre.

L'INAM ha denunciato oggi all'autorità giudiziaria undici persone per truffa continuata e falso. La magistratura mantiene, per ora, il più stretto riserbo sulle operazioni in corso, per non intralciare le indagini, e specialmente i procedimenti che saranno istruiti contro alcuni medici e contro un numeroso gruppo di assistiti.

Tra gli implicati nella faccenda sarebbero quattro medici e un farmacista. La denuncia odierna sarebbe il primo atto di una vasta azione di bonifica che i dirigenti dell'INAM hanno intrapreso dopo la scoperta di illeciti traffici realizzati con un vero e proprio commercio di ricette di prodotti farmaceutici per un valore cospicuo.



Dalla terra dei tulipani in volo su 5 continenti!

In Olanda, in questo Paese fiorito strappato al mare dalla tenacia laboriosa del suo popolo forte e generoso, è nata la KLM, la più antica Compagnia Aerea del mondo. I suoi aerei volano a 500 Km all'ora verso 66 Paesi dei cinque continenti. Le comodità di bordo sono studiate meticolosamente ed ogni passeggero è una «personalità». Vi pare di essere in casa Vostra, assistiti da una gentilezza che è familiare. Chiedetelo a chi viaggia abitualmente in aereo. Tutti vi diranno che preferiscono sempre KLM.

MESSICO (andata e ritorno)
da Roma L. 486.500 (Cl. Tur. ecc. 20%)
da Milano L. 465.570 (Cl. Tur. ecc. 20%)

Presso le Agenzie di Viaggio e gli Uffici della K L M
Roma - Via Barberini 97
Firenze - Via Por Santa Maria 45r
Napoli - Via Partenope 45
Genova - Via Fieschi 2 r
Milano - Via P. da Cannobio 20

KLM
REALI LINEE AEREE OLANDESI

LA COMPAGNIA AEREA PIÙ CORTESE DEL MONDO

Nella riunione nazionale di categoria a Firenze

I vigili urbani a congresso criticano il nuovo codice stradale

Essi si oppongono al progetto che vorrebbe statizzare gli addetti al traffico ed escluderli dai proventi delle contravvenzioni - Un lavoro assai disagevole

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 7 dicembre.

In due giorni di convegno i vigili urbani di tutta Italia hanno discusso a Firenze i più scottanti problemi della categoria: rivendicazioni giuridiche ed economiche; e il nuovo codice della strada. Al convegno sono intervenuti 138 delegati provenienti da tutte le regioni d'Italia. Erano presenti alla inaugurazione e ai lavori i senatori Bitossi e Mariotti, gli on. Montelatici, Barbieri e Pieraccini. Numerosi i telegrammi di adesione, fra cui quello del sindaco di Roma Rebecchini, presidente dell'associazione nazionale dei Comuni d'Italia.

La prima giornata di dibattito venne interamente dedicata alle rivendicazioni giuridiche ed economiche dei vigili urbani. Sia il relatore Dante Piccioni, segretario nazionale dei dipendenti degli enti locali, sia i numerosi delegati che parteciparono alla discussione, sostennero la necessità e l'urgenza che ai vigili urbani venga riconosciuta la qualifica di impiegato del gruppo C. Basandosi anche su recente sentenza del Consiglio di Stato, venne rilevato come i vigili urbani debbano essere considerati, a tutti gli effetti, quali appartenenti alla categoria impiegati. Inoltre fu sottolineato come per il loro particolare servizio, essi siano esposti al pericolo e al logoramento della salute. Recenti statistiche hanno dimostrato che la tendenza a malattie da parte di uomini assunti in servizio come vigili urbani all'età di 25-26 anni è progredita — in sette anni — del cinquanta per cento e che tra gli infermi c'è un considerevole aumento dei tubercolotici. Per tale motivo i partecipanti al convegno hanno sostenuto che le amministrazioni comunali debbano, per legge, contrarre a favore dei vigili una particolare assicurazione contro gli infortuni e contro le malattie contratte in servizio; e che i vigili siano collocati a riposo non appena raggiunti i 55 anni di età, con una pensione uguale a quella che avrebbero dovuto percepire se avessero compiuto il tempo massimo del servizio.

E' stato chiesto anche un regolamento speciale nazionale che tenga conto delle speciali caratteristiche del servizio svolto dalla categoria.

Nella seconda e ultima giornata del convegno fu esaminato e discusso il nuovo Codice della strada, soprattutto negli articoli che tendono a ledere sia le autonomie comunali, sia la personalità dello stesso vigile. Tanto il relatore (Rinaldo Bellettini di La Spezia) quanto coloro che presero la parola, sostennero la tesi — già adottata dai rappresentanti dei Comuni riuniti di recente a Stresa — dell'assoluta avversione al costituirsi di una Consulta provinciale della circolazione, presieduta dal prefetto, con poteri consultivi, il cui parere dovrebbe essere sentito in materia di traffico.

Quanto mai decisa e unanime l'opposizione all'art. 193 del nuovo codice, che prevede che i vigili addetti al traffico, pur restando amministrativamente alle dipendenze dei comuni, sarebbero — durante il servizio — alle dirette dipendenze della polizia stradale. Le conclusioni dei lavori del convegno sono state tratte dal segretario nazionale della C.G.I.L., Bitossi, il quale ha rilevato, fra l'altro, che la minaccia più seria è quella rappresentata dal nuovo codice della strada che, se applicato, significherebbe praticamente statizzare i vigili urbani, assoggettandoli alla disciplina militare.

Il convegno approvò quindi una mozione risolutiva nella quale si chiede il riconoscimento giuridico ed economico dei vigili urbani che debbano essere inquadrati nella categoria del gruppo «C» degli impiegati; la assicurazione contro gli infortuni e le previdenze per le malattie derivanti da servizio (in questo caso gli accertamenti dovranno essere fatti da una commissione paritetica di medici residenti nel capoluogo di provincia) e infine il collocamento a riposo al compimento del 55° anno di età e del trentesimo anno di servizio.

Venne anche approvato un ordine del giorno col quale si chiede l'abrogazione — del nuovo codice della strada — delle seguenti disposizioni:

a) la dipendenza dalla sezione provinciale della polizia stradale, dei vigili addetti alla viabilità (art. 193); *b)* la fissazione, da parte del Ministero dell'Interno, del numero dei vigili adibiti alla viabilità (art. 193); *c)* il rilascio delle tessere di riconoscimento attestanti la qualifica di ufficiale od agente della polizia stradale soltanto a coloro che abbiano frequentato speciali corsi di istruzione organizzati dal Ministero dell'Interno (art. 192); *d)* il criterio di ripartizione dei proventi contravvenzionali con esclusione, dai proventi stessi, degli accertatori (art. 190).

Il convegno ha riaffermato ancora una volta l'esclusiva dipendenza dei corpi dei vigili urbani dalle amministrazioni comunali, ed ha rivolto un invito alla federazione nazionale affinchè al convegno delle amministrazioni locali (che si terrà a Milano nel mese di gennaio p.v.) siano fatte presenti le istanze dei vigili urbani.

c. c.

Due generali depongono al processo di Mamma Rosa

Pisa, 7 dicembre.

Al processo contro «mamma Rosa» l'odierna udienza è stata interamente occupata dall'escussione dei testi a difesa.

Hanno deposto anche il generale Efisio Anetta, capo di stato maggiore dell'Arma dei Carabinieri, e il generale a riposo dell'Aeronautica Paride Sacchi. Il generale Anetta al quale «mamma Rosa» si rivolse per protestare — diceva lei — «contro gli abusi del maresciallo Paolini comandante la stazione dei carabinieri di Chianni», ha riferito alla Corte che dopo quanto dettogli dall'Irma Moscatelli, trasmise per competenza l'esposta della donna al comando della legione di Livorno. Il comandante di Livorno (ritenendo evidentemente fondati i motivi esposti dalla Moscatelli circa i contrasti col maresciallo Paolini) dispose il trasferimento del sottufficiale.

Il secondo testimone, il generale Sacchi, era presidente della Cooperativa italiana dello spettacolo, alle cui dipendenze lavorava un fratello della Moscatelli, ha riferito alla Corte che quando mamma Rosa fu arrestata, suo fratello si rivolse a lui, pregandolo di interessarsi del caso. Così il generale Sacchi venne a Pisa e conferì con il prefetto dottor Mocci, il quale — a detta del teste — cadde letteralmente dalle nuvole: il prefetto, insomma, non sapeva nulla di quanto era accaduto nella tenuta Montevaso, e quando il generale Sacchi prospettò la eventualità di intervenire per essere posto almeno al corrente della situazione, in risposta fu che «non essendo l'ente ufficialmente costituito egli non poteva considerarlo ancora alla stregua di una pubblica istituzione, per cui ogni suo intervento era impossibile».

A domanda di uno dei difensori il generale Sacchi ha riferito inoltre che tra le personalità che collaborarono alla costituzione del famoso «Villaggio di mamma Rosa» c'era anche Sua Ecc. Rossi-Passavanti, presidente di sezione della Corte dei Conti, il quale era entusiasta dell'iniziativa di mamma Rosa.

Il processo si riferisce — come noto — all'andamento del collegio-asilo di mamma Rosa, nel quale — secondo l'accusa — i ragazzi non ricevevano un buon trattamento.

L'interrogatorio di Piccioni esaurito in un quarto d'ora

Il prof. Filipo ha riconfermato che la ricetta è veramente scritta e corretta di suo pugno - Egli la compilò il 9 aprile dello scorso anno

Piero Piccioni (a destra) con l'avvocato De Luca (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 dicembre.

Piero Piccioni è tornato a Palazzo di Giustizia. Una visita breve al presidente della sezione istruttoria che l'aveva convocato per chiedergli alcuni chiarimenti sulla correzione riscontrata nella data della ricetta dalla quale dovrebbe risultare la conferma di quanto ha sempre sostenuto e che cioè il pomeriggio del 9 aprile 1953, lo stesso giorno cioè in cui è scomparsa Wilma Montesi, egli si recò dal prof. Filipo per un controllo del suo male alla gola.

Il musicista non è rimasto nello studio del dott. Sepe più di un quarto d'ora. Erano le 11 e cinque minuti quando è entrato, erano le 11 e venti minuti quando è uscito. Tenuto conto dei convenevoli, del tempo occorso per la redazione del verbale tutto l'interrogatorio di Piero Piccioni si è ridotto a pochi minuti. E questo era nelle previsioni generali.

Non era dall'imputato certamente che il dott. Sepe si attendeva chiarimenti sufficienti per poter considerare definitivamente chiuso l'argomento. Cosa possa avere detto il musicista in proposito s'è già accennato ampiamente: «Io non so nulla. Io so soltanto che il prof. Filipo scrisse la ricetta e me la consegnò ripetendomi a voce le prescrizioni da seguire e che si riferivano ad una serie di iniezioni a base di penicillina. Se nello scrivere la data della ricetta egli abbia commesso un errore e sia stato costretto a correggere quanto aveva scritto è un particolare che mi è assolutamente sfuggito in quel momento. Ho appreso soltanto in questi giorni che la perizia del dott. Sorrentino aveva accertato la esistenza di una correzione».

Fra magistrato e imputato è stato un incontro cordiale così come cordiale è stato il commiato. Piero Piccioni è giunto accompagnato da uno dei suoi legali, il prof. De Luca, e con lui è andato via. Era vestito con un cappotto di cammello sopra ad un abito grigio. Aveva l'aspetto tranquillo sia quando è arrivato a Palazzo di Giustizia, sia quando è andato via.

Non meno breve è stata la visita del prof. Filipo. L'otorinolaringoiatra è giunto prima di Piccioni, ma il magistrato lo ha fatto attendere nella sala dei testimoni. L'esigenza della indagine aveva imposto questo ordine negli interrogatori. In ogni modo le spiegazioni del professore non hanno occupato molto tempo. Mezz'ora dopo il testimone usciva dall'ufficio del dott. Sepe.

Quali i chiarimenti? Il problema è sembrato molto facile a risolversi di quanto non fosse apparso in un primo momento. «Mi dispiace veramente — sembra che abbia detto il prof. Filipo — che sia sorto un sospetto su una ricetta che io ho scritto. Ma nella data non vi è nulla di anormale. Infatti il numero 9 io lo scrivo esattamente nella maniera che risulta nella ricetta. Può anche sembrare corretto, ma io la faccio a questo modo. La prova la si può trovare piuttosto facilmente controllando le migliaia e migliaia di ricette che in tanti anni di professione ho scritto o interrogando chi conosce la mia scrittura. Per quanto riguarda il numero 4 o meglio la barra sulla quale poi ho ricalcato il numero 4 può darsi che io mi sia dovuto fermare per un qualsiasi impedimento: una telefonata, la mancanza improvvisa d'inchiostro nella penna, la continuazione del discorso che magari stavo facendo con il cliente, e poi ho ripreso a scrivere la barra del 4. Sono veramente addolorato che qualcuno possa aver sospettato di me».

g. g.

Uccise il proprio cognato con quattro colpi di pistola

Inflitti 21 anno di carcere all'assassino di Novi Ligure

L'imputato ha ascoltato la sentenza impassibile - Pianto straziante della moglie

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 7 dicembre.

Il P. M. Aragnetti aveva concluso stamane la sua requisitoria chiedendo che Michele Piromalli, colpevole d'aver ucciso il cognato Carlo Mallamo, concessagli l'attenuante della provocazione ma applicandogli l'aggravante della recidiva generica, venisse condannato a 21 anno di reclusione oltre alla pena accessoria.

Questa sera la Corte d'Assise di Alessandria, presieduta dal dott. D'Arienzo, dopo un'ora e mezzo di deliberazione ha emesso una sentenza che ha accolto integralmente le richieste del rappresentante della pubblica accusa. Michele Piromalli sconterà con 21 anno di reclusione l'uccisione del cognato. Gli sono stati inoltre inflitti tre mesi di arresto per il porto abusivo della pistola; tre anni di libertà vigilata al termine della pena; l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Ai figli della vittima è stata assegnata una provvisionale di mezzo milione; mentre alla madre è stato concesso il risarcimento dei danni morali nella richiesta misura simbolica di una lira. I difensori hanno annunziato che presenteranno appello.

L'udienza era stata aperta questa mattina dall'arringa del patrono di parte civile, avv. Pellegrino. Egli, quale rappresentante dei figli e della madre di Carlo Mallamo, aveva anzitutto messo in rilievo come la vedova, invece di difendere la memoria del defunto marito non aveva esitato ad accusarlo di maltrattamenti, e si era schierata a favore del fratello che glielo aveva ucciso. L'avvocato ha illustrato la figura di violento dell'imputato, rievocando la sua vita con la moglie, troncata per l'intervento dei carabinieri chiamati dal Mallamo. Tale intervento provocò l'arresto del Piromalli per oltraggio, e la sua condanna a otto mesi di reclusione. Da qui il suo rancore contro il cognato, sentimento che lo condusse all'omicidio. La volontà di uccidere è dimostrata dall'accanimento con cui lo colpì; e questo farebbe cadere l'ipotesi di delitto preterintenzionale avanzata dall'imputato, come pure è da escludere la tesi della provocazione. L'oratore ha concluso per una condanna equa e riparatrice.

Iniziando la requisitoria, il P. M. Aragnetti si è riferito al rancore del Piromalli, negando l'esistenza di motivi che lo giustifichino. L'arrivo dei carabinieri su richiesta del Mallamo non avrebbe avuto conseguenze per il Piromalli se esso non si fosse ribellato ai loro ammonimenti. In lui però cominciò ugualmente a covare per il cognato un'acredine sorda che fatalmente lo condusse all'epilogo del luglio. Non si dimentichi che appena uscito dal carcere acquistò una pistola, acquisto ingiustificato tenuto conto delle sue limitatissime possibilità economiche. Sue sono le iniziative di quel giorno, la richiesta di riavere i quattrini, la sfida al cognato, la sua attesa alla sera. Quando il Mallamo giunge avviene lo scontro, ed egli attacca a morsi. In questo gesto il magistrato vede un esplicito atto provocatorio, contro il quale il Piromalli reagisce armandosi della pistola. L'imputato afferma di non aver avuto intenzione di uccidere, ma i suoi colpi sono diretti tutti verso parti vitali del corpo, il suo deliberato proposito di sopprimere il cognato è dunque evidente.

Il dott. Aragnetti ha concluso la sua analisi accusatrice chiedendo appunto la condanna di cui si è detto.

Non era certo facile il compito dei difensori, gli avvocati Furnò e Monteverdi. Il primo si è limitato a tracciare una panoramica dei fatti, soffermandosi ad illustrare, in un'acuta indagine psicologica, l'ambiente in cui vivono i protagonisti del dramma, le loro tradizioni, la loro mentalità indubbiamente primitiva. Secondo l'avvocato Furnò, la causale del delitto non è in quel debito di diecimila lire, ma nei due morsi che il Mallamo dà al Piromalli, nel sangue che gronda, in quel gesto di sfida che non si può fingere di ignorare se non rinunziando a tutto ciò che in un calabrese forma dignità e prestigio.

«Non si dimentichi che esiste una realtà umana e amara dietro quelle sbarre — ha concluso l'oratore, — Non si paragoni una tomba che contiene un morto ad una tomba che conterrà un vivo». A queste parole l'imputato si è piegato sulla panca scoppiando in pianto.

L'avvocato Monteverdi, che ha pronunciato la sua arringa nel pomeriggio, si è principalmente soffermato sui tre punti essenziali della causa, chiedendo che la Corte, alla non contestata provocazione aggiungesse la concessione delle attenuanti generiche negando l'aggravante della recidiva.

«Non è stato il rancore ad armare la mano del Piromalli — ha affermato l'oratore — ma la sua legittima reazione alla offesa ricevuta con i due morsi. E' stata la fatalità a guidare il delitto. E' il Mallamo che sfidando il cognato a trovarsi con lui la sera, dà lo spunto alla fatalità. E tuttavia il Piromalli lo aspetta disarmato, magari avesse preso la pistola. Se quando il cognato gli prese la testa sotto il braccio e lo morse al naso e al sopracciglio, egli avesse avuto l'arma e ne avesse esploso un colpo, avreste negato se non la legittima difesa, almeno un eccesso di difesa?

Il Mallamo gli imprime quello sfregio, ed egli non capisce più nulla, esce di senno. Perchè l'altro non fugge prima che egli torni armato? Fugge soltanto quando il Piromalli comincia a sparare. E rimane nella trappola della trattoria. L'aggressore spara all'impazzata. Senza la fatalità di quella porta chiusa, senza la fatalità di quel colpo al cuore, come sarebbe più facile la comprensione della sua follia. Questa è la causa della sventura e della fatalità. Dite la parola della vostra pietà, e sarà parola di umana giustizia».

Alla lettura della sentenza, Michele Piromalli è rimasto inerte. Poco dopo, nel corridoio, si sono uditi i singhiozzi della moglie, che stringeva convulsa il bambino al petto.

Giuseppe Faraci

Una raffineria clandestina di petrolio scoperta a Pavia

La dirigeva il proprietario d'un distributore di benzina - Sei persone denunciate

Pavia, 7 dicembre.

Una grossa raffineria clandestina di carburante è stata scoperta a Pavia in via Riviera 78. Alcune esalazioni di gas, certi rumori notturni e un insolito movimento di persone mettevano in sospetto gli abitanti della zona; essi avvertivano la polizia. Agenti e vigili del fuoco si portavano sul luogo e, dopo aver forzato le serrature dei cancelli, penetravano in un capannone: si scopriva così una raffineria di petrolio, attrezzata di tutto punto per fornire carburanti e miscele da automezzi.

Nel capannone venivano rinvenute, oltre a serbatoi di petrolio, diverse damigiane di acido solforico, candeggina, soda caustica e gasolio. Un appostamento notturno permetteva di sorprendere, nella stessa notte, gli addetti alla organizzazione clandestina e condurli in questura mentre (avvertiti forse da qualcuno) essi si preparavano con alcuni autocarri a smontare l'attrezzatura e porre in salvo quanto più materiale possibile.

Sono state fermate cinque persone: Pietro Cavalleri, di 41 anno; Sergio Longhini, di 27; Benito Natalini, di 31; Francesco Ravagnati, di 34; e Rolando Rossi di 40 anni; tutti e cinque abitanti a Milano. Dalla loro confessione risulta che il proprietario della raffineria è Luigi Galdino Folini, di 50 anni, pure abitante a Milano, dove possiede un distributore di benzina in via Gabriele d'Annunzio. Anch'egli è stato fermato; non è persona nuova a iniziative come quella di Pavia.

E' stato denunciato per avere impiantato un deposito di carburante senza la prescritta autorizzazione ministeriale; l'addebito agli altri cinque è quello di concorso nello stesso reato.

Un aereo è caduto nel mare di Genova?

Genova, 7 dicembre.

Un passante ha denunciato oggi al Comando della Marina di aver visto un corpo luminoso precipitare nelle onde del mare con una grande fiammata. Egli credeva trattarsi di un aereo.

Immediatamente alcuni mezzi navali ed aerei entravano in azione per perlustrare tutta la zona, senza avvistare nulla.

Uno dei rimorchiatori d'alto mare, *L'Eulanda*, rimasto molte ore nella zona dove il mare era agitatissimo, ha avuto danni a poppa e alle sovrastrutture. Per disposizione del Comando della Capitaneria di porto le ricerche verranno riprese alle prime luci dell'alba.

Una sola condanna a Varese al processo dei pacchi-dono

Varese, 7 dicembre.

Stasera alle ore 20, dopo tre ore di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale di Varese, presieduto dal dottor Zumin, ha emesso la sentenza in merito al processo che durava da cinque giorni per il cosiddetto scandalo dei pacchi alimentari.

Il Tribunale ha condannato Bruno Guaragni, ex-direttore dell'ENAL provinciale di Varese, al pagamento d'una multa di 8 milioni di lire, ed al pagamento dei diritti evasi, ritenendolo responsabile della dispersione di 14.000 dei predetti pacchi. Assolti sono stati Francesco Saverio Mori, Giuseppe Bellesi, Paolo Scolari, Rodolfo Vozzi e Alberto De Martino, delle imputazioni loro ascritte per non avere commesso il fatto.

Un giovane calciatore s'impicca a un filo di ferro

Carrara, 7 dicembre.

Una ragazza di 16 anni, Franca Arrighi, di Avenza, uscendo stamattina di casa, ha scoperto con orrore, appeso con un filo di ferro al pergolato il corpo esanime di un giovane. Alle sue urla accorrevano i familiari, che provvedevano ad informare i carabinieri.

Il corpo del giovane veniva adagiato a terra. Si tratta del calciatore ventiduenne Fernando Piccinini, abitante ad Avenza, fidanzato della sorella della ragazza. Il giovane era morto da alcune ore e questo ha fatto presumere che, lasciata la fidanzata nella tarda serata, il Piccinini abbia fatto di allontanarsi e abbia poi compiuto il tragico gesto.

Un particolare pietoso: nel pomeriggio la madre ha voluto recarsi in un negozio per acquistare un paio di scarpe nuove da far indossare allo sciagurato giovane prima del seppellimento.

Un altro suicidio è avvenuto in una delle vie principali di Carrara. Una giovane di 21 anno, Guglielma Poli di Carrara, sotto gli occhi della folla ha cavato di tasca una bottiglia contenente tintura di iodio e ne ha inghiottito quasi tutto il liquido. Poco dopo, colta da dolori atroci, stramazzava al suolo gemendo e veniva ricoverata all'ospedale civile di Carrara con prognosi riservata. Sembra che la giovane abbia compiuto il disperato gesto per capricci amorosi. Le sue condizioni rimangono gravissime.

Il sindaco di Nettuno morto in un incidente

Roma, 7 dicembre.

Il sindaco di Nettuno, Ennio Visco, di anni 42, è tragicamente perito a seguito di un incidente automobilistico, nei pressi di Pomezia.

Le accuse contro il presunto omicida di Pescia

Il padre portò in uno zaino il bimbo ucciso al torrente?

Montecatini, 7 dicembre.

La fosca vicenda della morte del piccolo Claudio Gasperini, ritrovato cadavere fra due massi del torrente Pescia, una settimana dopo la sua scomparsa da casa, si è virtualmente conclusa nel tardo pomeriggio di oggi: Angelo Gasperini, il padre del bambino, è stato denunciato in stato d'arresto sotto l'accusa di omicidio premeditato. Sebbene l'uomo abbia sinora respinto disperatamente ogni addebito, mantenendosi sempre sulla negativa, le prove raccolte contro di lui dai carabinieri sono ormai così gravi da rendere praticamente vano ogni tentativo di difesa. Fin dal primo momento il suo contegno destò i sospetti degli incaricati delle indagini; ma le prove della sua colpa si sono potute raggiungere solo adesso, dopo un mese di paziente lavoro. Alle varie deposizioni contro lo sciagurato padre si sono aggiunte ieri quelle di tre donne, che il giorno del ritrovamento del cadaverino videro Angelo Gasperini estrarre dall'incavo d'una quercia un grosso zaino e avviarsi con quello verso il Pesciola. Un altro teste afferma di avere udito, nel corso di una delle solite scenate, fra il Gasperini e sua moglie, la donna che urlava: «Ammazza me, ma non ammazzare il bimbo».

Particolare interessante: quarant'anni fa, uno zio di Angelo Gasperini fu accusato di avere ucciso una bimba di sette anni nelle stesse identiche circostanze. Pare ci fosse di mezzo una questione di eredità. Egli negò sempre; e di fronte a questo suo atteggiamento il Tribunale lo mandò assolto per insufficienza di prove.

Stamane prima di chiudere definitivamente il fascicolo riguardante il delitto, i carabinieri hanno interrogato ancora una volta il tragico padre. L'uomo, nonostante la tremenda accusa che pesa contro di lui e nonostante le numerose contestazioni che gli sono state mosse, non ha spiegato certe sue misteriose assenze durante certe ore dei giorni susseguenti al delitto, e si è limitato, come al solito, a rispondere: «No, non so nulla e non so spiegare nulla». Non ha, insomma, ripiegato di un millimetro dal suo sistema di difesa e ha continuato a negare tutto, anche gli episodi marginali e di secondaria importanza.

Multa di 5 milioni e mezzo a un contrabbandiere torinese

Ivrea, 7 dicembre.

Il Tribunale di Ivrea ha condannato a tre anni di reclusione e ad una multa di 5 milioni e 500 mila lire il commerciante torinese Enrico Giordano, di Carlo, per un drammatico episodio del contrabbando, avvenuto nella notte sul 27 luglio di quest'anno, lungo la provinciale Ivrea-Castellamonte: fu una drammatica cocciata fra un'automobile e una radiomotta della Guardia di Finanza. Sull'autovettura viaggiavano due persone, una delle quali venne poi identificata per il Giordano; il carico era di sigarette estere, proveniente dalla Valle di Aosta. L'inseguimento nella notte durò dalla salita di Parella a Castellamonte; poco dopo questa località la distanza fra le due macchine in corsa si riduceva a meno di 100 metri.

Un uomo, allora, si gettò dalla macchina in piena corsa; raggiunse i campi e si dileguò. La macchina abbandonata contro un paracarro, poi si rovesciò nel fossato. I militi, tuttavia, non trovarono tracce nemmeno dell'altro contrabbandiere.

Il Giordano non ha voluto svelare il nome del complice nè il sistema che gli permise di sparire dalla vettura ribaltatasi nell'incidente.

nei CLASSICI MONDADORI

MARCO POLO

la prima edizione critica del "Milione" in volume unico con tre testi raffrontati

Il volume, a cura di Ranieri Allulli, contiene:

1. Il testo integrale dell'"Ottimo".
2. Interi capitoli del testo francese nell'edizione critica del Benedetto, con traduzione a fronte.
3. Ampie citazioni in nota del Ramusio.
4. Un vasto studio storico-critico del curatore, e un indice analitico.
5. Un'antica mappa dell'Estremo Oriente e 15 miniature a colori del codice bodleiano di Oxford.

Così, in un solo volume, sono messi a raffronto i tre testi indispensabili per un'ideale ricostruzione dell'originale genovese, purtroppo perduto.

Un volume rilegato in tutta pelle con incisioni in oro, stampato su carta India, e raccolto in elegante custodia a colori, di pagine LVI-550 Lire 4.000

IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Un'oasi di benessere nella stagione fredda

THERMOMAGLIA DALL'ARA

realizzata secondo i principi della thermocoperta

LANEROSSI

THERMOMAGLIA - godimento termico doppio rispetto a quello di una maglia comune

Acquistate oggi stesso una THERMOMAGLIA DALL'ARA

VUI PIACEREBBE SEMBRARE PIU' GIOVANE?

Sembrare vecchi, oggi, è uno svantaggio che può influire sfavorevolmente sui vostri affetti, negli affari e nella vostra vita. I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina RINOVA composta su formula americana, ed in dieci giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Sembrerete ringiovaniti di dieci anni! Poche gocce di brillantina RINOVA, massaggiate sul palmo della mano e passate sui capelli, così come fareste con una qualsiasi brillantina, vi daranno, entro pochi giorni, un risultato garantito e meraviglioso. RINOVA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. RINOVA trovasi nelle buone profumerie e farmacie. Attenzione, però! Rifiutate le imitazioni ed esigete RINOVA, la preferita nel mondo da uomini e donne. Liquida e solida.

Conc. Ditta ANGELO VAJ (RI-NO-VA - PIACENZA

MOBILI ARREDAMENTI AMMA Piazza Solferino 5

Regalate a voi stessi ed ai vostri amici il prezioso scrigno contenente

STREGA

TRIPLE SEC
DOPPIO KUMMEL
ANISETTO

Da ogni parte del mondo arrivano ordinativi per questa famosa cassetta che contiene anche una magnifica Agenda per la Casa 1955

ALBERTI DI BENEVENTO Rappresentante depositario per Torino: Ditta Commer, Via XX Settembre, 60.

NATALE

CONCORSO RADIO TV

a premi organizzato in collaborazione con la RAI dalla ASSOCIAZIONE PIEMONTESE COMMERCIANTI RADIO e TELEVISIONE

e Natale con la Radio e la Televisione

ACQUISTANDO in Piemonte un televisore o una radio dal 1° novembre 1954 al 15 gennaio 1955

POTRETE VINCERE: automobili Fiat 500/C; motoleggere "Lambretta" 125/E; frigoriferi "Marz Senior" 155 lt; lavabiancheria "Rondo" mod. Lilly; lucidatrici elettriche, aspirapolvere e zapirette "Rem"; rasoi elettrici "Lardson"...

RICHIEDERE ALL'ATTO DELL'ACQUISTO IL BUONO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

NATALE RADIO TV

TV GRANDI NOVITA' ZENITH

ZENITH radio TELEVISIONE CHICAGO 39 U.S.A.

La marca di fama mondiale

SCHERMO ARGENTATO CINEBEAM

CARMINE VIA MAZZINI 22 - T. 49.203 - TORINO

Vasto assortimento radio grammofoni e televisione

ULTIME NOTIZIE

La diplomazia alleata cerca di porre fine alla "guerra fredda„

Un improvviso passo francese per la distensione coi sovietici

Il rappresentante del Quai d'Orsay domanda un colloquio a Molotov ed espone il piano del suo governo - Parigi chiede un accordo sull'Austria come premessa alla conferenza

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 dicembre.

La Francia ha preso oggi la iniziativa delle trattative per la distensione fra Oriente ed Occidente. Questo pomeriggio l'incaricato d'Affari francese a Mosca, Jean Le Roy, ha chiesto infatti un'udienza con Molotov, che lo ha subito ricevuto, e gli ha esposto il punto di vista del Quai d'Orsay per una liquidazione generale della « guerra fredda ».

Prima di compiere questo passo, Mendès-France ne ha informato i governi di Londra e di Washington. Esso rientra d'altra parte nei termini della proposta che il presidente francese presentò una quindicina di giorni fa all'Assemblea delle Nazioni Unite, ed è pure d'accordo con le dichiarazioni che fece la sera della firma degli accordi internazionali di Parigi, il 22 ottobre scorso, quando disse che le trattative con Mosca sarebbero state condotte parallelamente alla ratifica degli accordi stessi.

Nella visita che ha fatto oggi al Cremlino, Le Roy ha chiesto prima di tutto al ministro degli Esteri sovietico di esaminare la possibilità di convocare immediatamente a Vienna una conferenza di ambasciatori per risolvere gli ultimi ostacoli che hanno finora impedito la conclusione del trattato di pace con l'Austria.

Quasi dieci anni sono passati dalla fine della guerra ed ormai nessuna giustificazione può essere valida per continuare a negare alla repubblica austriaca la libertà e l'indipendenza che le furono promesse dalle quattro grandi potenze nella dichiarazione di Mosca del 1943. Durante la conferenza di Vienna, nel febbraio scorso, i governi francese, inglese e americano si dichiararono pronti a firmare il trattato di pace austriaco nel testo sovietico, compresi gli articoli che erano stati fino a quel momento oggetto di contestazione. Ma neppure allora fu possibile arrivare all'accordo, perchè Molotov presentò nuova richiesta. I contingenti militari dei Quattro hanno perciò dovuto continuare l'assurdo sistema di occupazione del Paese.

Nel suo discorso del 23 novembre scorso, all'assemblea dell'O.N.U., Mendès-France affermò che la conclusione del trattato di pace con l'Austria doveva diventare il banco di prova della buona volontà di Mosca, ed è appunto ciò che egli ha fatto dire oggi con tutta franchezza a Molotov. L'incaricato d'Affari francese gli ha anche suggerito che tale buona volontà potrebbe manifestarsi in modo particolare nel fissare un termine per il ritiro dall'Austria di tutte le truppe straniere, unico elemento di contrasto che abbia ancora un'importanza reale.

A questo riguardo Mendès-France aveva detto nel suo discorso alle Nazioni Unite: « Il trattato di pace prevede lo sgombero dell'Austria in un termine di novanta giorni dopo la ratifica, ma l'Unione Sovietica considera che questo termine è troppo breve: ha una proposta costruttiva da fare? ». E' appunto questa domanda che Jean Le Roy ha ripetuto oggi in forma ufficiale a Molotov. Egli gli ha anche lasciato intendere che da parte francese non ci sarebbero difficoltà a portare questo termine a 18 mesi od anche a due anni. Ma che non si è affatto sicuri che una proroga così lunga verrebbe accettata dalla Gran Bretagna.

Oltre questa proposta concreta, il passo che l'incaricato d'Affari francese ha fatto oggi al Cremlino è consistito in un sondaggio sulla possibilità di convocare la conferenza a quattro con i sovietici nel prossimo maggio, secondo le modalità proposte da Mendès-France all'O.N.U. « Le trattative — aveva detto il presidente francese in quell'occasione — dovranno essere preparate seriamente e lealmente, attraverso scambi di vedute approfonditi, ed escludendo le manifestazioni rumorose, le manovre di pura propaganda che non possono portare ad altro che ad avvelenare sempre più i disaccordi, irrigidire le posizioni e, finalmente, compromettere il successo che tutti noi dobbiamo ricercare ». L'incontro di oggi al Cremlino deve essere considerato dunque come il primo atto di quella « preparazione seria e leale », di cui parlò allora il presidente.

Non si sa ancora quale sia stata l'accoglienza di Molotov a questa iniziativa. Ma il fatto che l'ambasciatore francese a Mosca, Louis Joxe, il quale si trova da una decina di giorni a Parigi, prenderà nel pomeriggio di domani l'aereo per rientrare immediatamente in sede, autorizza a credere che ci sia la possibilità d'uno svolgimento positivo delle trattative. Joxe è stato ieri a Londra per prendere contatto con l'ambasciatore francese Massigli, che è il nuovo segretario generale del Quai d'Orsay, e domattina alle 10,30 verrà ricevuto da Mendès-France. Negli ambienti ufficiali si conferma che al suo arrivo a Mosca l'ambasciatore solleciterà subito nuovi colloqui con i dirigenti della politica estera sovietica.

Sandro Volta

La difesa degli aviatori condannati

Il segretario di Stato (a sinistra) ha compiuto un rapido viaggio a New York per concordare l'azione dell'ONU in difesa dei tredici americani condannati a Pechino

Le baleniere dell'armatore greco sequestrate dal Perù

La multa di due miliardi a Onassis agita il Foreign Office e i "Lloyds„ di Londra

Il termine del pagamento scadeva a mezzanotte, ma l'Inghilterra ha fatto intervenire il suo ambasciatore - Ancora ignota la risposta del governo peruviano

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 dicembre.

La straordinaria vertenza fra le baleniere di Onassis, l'armatore argentino di origine greca, e il governo del Perù — il quale ha dichiarato che le sue acque territoriali, dove la pesca è riservata, si estendono per duecento miglia nell'oceano Pacifico — è in questi giorni la massima preoccupazione degli assicuratori del Lloyds di Londra.

L'intera flotta fu assicurata dall'armatore qualche mese fa presso il celebre gruppo londinese. Ma ora che il governo peruviano ha imposto una multa di tre milioni di dollari all'armatore (per aver pescato balene nelle acque che il Perù considera territoriali), con la l'alternativa della confisca della varie navi che ne ha per ora sotto sequestro, gli assicuratori londinesi si trovano dinanzi ad una difficilissima scelta.

L'ora X per questa scelta scade a mezzanotte, e ancora stasera gli assicuratori londinesi sono divisi in due campi: un gruppo ritiene che sia meglio pagare la multa, liberare le navi (che così potranno proseguire la loro spedizione nell'Antartico nella stagione più fruttuosa per la caccia alle balene) e poi intentare una causa dinanzi al Tribunale internazionale dell'Aja contro il Perù. L'altro gruppo ritiene invece che a pagare c'è sempre tempo e che il governo britannico deve farsi immediatamente promotore di un'azione internazionale contro il Perù.

La Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno già inviato al Perù note diplomatiche in cui dichiarano di non riconoscere la legittimità dell'estensione delle acque territoriali oltre le tre miglia normali, ma le note sono state respinte. Il problema di principio — se sia permesso agli Stati sovrani di estendere questa loro sovranità sul mare che li bagna, oppure no — non è mai stato ufficialmente risolto.

La somma coinvolta in questa discussione — alla quale partecipa il signor Onassis, giunto a Londra qualche giorno fa da New York proprio allo scopo di proteggere questi suoi enormi interessi — sono colossali. Il contratto assicurativo prevede il pagamento di 30 mila dollari al giorno per trenta giorni, nel caso in cui la flotta di Onassis « sia impedita ». Questa clausola è dunque già in funzione. Il caso del pagamento di una multa non era previsto nelle clausole del contratto, ma l'armatore invoca una clausola che lo assicura anche in caso di guerra.

La scelta ultima, a meno che non sia possibile un rinvio del termine della mezzanotte o una soluzione di compromesso raggiunta per via diplomatica, sta fra il pagare la multa — due miliardi di lire italiane — o il rischiare di dover ricomprare la flotta, che il governo peruviano metterebbe in vendita all'asta dopo averla sequestrata, e inoltre dover pagare al signor Onassis la grossa somma che egli ha previsto per « il caso di mancato profitto »; e si noti che la sua spedizione era organizzata in modo da poter rendere cifre eccezionali.

Pare che la tendenza a pagare, riscattare le navi e rimetterle in efficienza, e poi rivalersi contro il governo peruviano dinanzi al Tribunale internazionale, sia destinata a prevalere all'ultimo minuto. Ogni pomeriggio, comunque, il Foreign Office ha compiuto un passo diplomatico, facendo chiedere al governo peruviano — tramite l'ambasciatore inglese a Lima — una proroga al termine della mezzanotte. Il passo è stato deciso su richiesta dei « Lloyds »; la risposta di Lima in questo momento non è ancora arrivata a Londra.

Riccardo Aragno

Il miliardario Onassis

Crisi in Giappone per la caduta di Yoshida

Tokio, 7 dicembre.

Il primo ministro Yoshida è stato costretto a presentare le dimissioni dopo un voto di sfiducia della Dieta. La crisi di governo segue una violentissima campagna contro il vecchio « leader » liberale, il cui partito, fra l'altro, era stato implicato in un grave scandalo.

Erano sei anni e due mesi che Yoshida teneva la carica di primo ministro; tutti i più importanti atti della politica nipponica del dopoguerra sono legati al suo nome.

Gli succederà il « leader » conservatore Hatoyama, suo antico rivale politico. Certamente la politica di fedeltà all'alleanza americana resterà immutata, per quanto Hatoyama sia favorevole a più stretti rapporti economici con Mosca e Pechino.

Giudizio del « Times » sulle misure anticomuniste

Londra, 7 dicembre.

« In Italia, dove il partito comunista può vantare due milioni di membri e controlla, unitamente ai socialisti nenniani, il 35 per cento dell'elettorato, il Governo non potrebbe mettere fuori legge i comunisti senza imporre una dittatura ». Così osserva oggi il *Times* in un editoriale dal titolo: « Abile tattica », dedicato alle misure anticomuniste decise in Italia. L'autorevole quotidiano indipendente così continua: « Oggi sono innumerevoli provvedimenti amministrativi per mezzo dei quali un Governo può preservare le istituzioni democratiche senza introdurre delle leggi di vasta portata, esattamente come esitano per i comunisti innumerevoli vie per sovvertire dette istituzioni senza fare la rivoluzione.

« De Gasperi si trovò in difficoltà a causa degli scrupoli liberali oltrechè per la forza della opposizione, quando tentò di introdurre delle leggi anticomuniste d'emergenza. Il suo successore, che ha guadagnato vasta esperienza della tecnica comunista grazie alla sua lunga permanenza al Ministero degli Interni, intende chiaramente combattere innanzitutto e soprattutto non partendo dal Parlamento, ma facendo uso dei poteri di cui già dispone, onde affrontare la sfida del sovvertimento, della infiltrazione e delle malversazioni finanziarie mediante misure egualmente precise, pratiche e dettate dalla esperienza.

« Uno di tali passi è la riduzione delle attuali fonti di entrata del partito comunista. La importanza dei nuovi controlli di natura finanziaria non ha bisogno di essere sottolineata, in un periodo in cui il partito comunista sta spendendo grosse somme di denaro per la propaganda nel Mezzogiorno.

« I metodi dell'on. Scelba — conclude il *Times* — non mirano a distruggere il partito comunista, ma a mantenere nei limiti la sua attività. E' questa la miglior politica poichè essa ha le più alte probabilità di successo ».

Violento attacco personale di Mac Carthy ad Eisenhower

Washington, 7 dicembre.

Rapidamente guarito Mac Carthy è tornato in Senato deciso a vendicarsi della censura subita la settimana scorsa. Riaprendo l'ultima investigazione contro la presa infiltrazione dei comunisti nel governo, egli si è lasciato andare ad un violentissimo attacco personale contro Eisenhower, accusandolo fra l'altro di « tollerare gli insulti inflitti dai comunisti a cittadini americani » e di ostacolare l'epurazione delle spie comuniste.

La Casa Bianca ha risposto immediatamente negando al senatore la pretesa di erigersi a inquisitore, e sostenendo che il compito di proteggere lo Stato spetta principalmente agli organi del potere esecutivo.

La Stromboli in eruzione ha rovesciato fiumi di fuoco

Messina, 7 dicembre.

Da ieri mattina il vulcano Stromboli è entrato in eruzione, dopo una serie di cupi boati accompagnati da tremiti del suolo. La lava ha cominciato a fluire dalle tre bocche del cratere, formando tre fiumi di fuoco che scendevano verso il mare alla velocità di 16 chilometri all'ora e si riversavano nelle onde con un'impressionante ebollizione, fra nuvole di vapore.

Gli abitanti dell'isola, terrorizzati, sono fuggiti dalle case di Ginostra, San Vincenzo, San Bartolomeo, e si sono rifugiati sulle loro barche con i pochi effetti personali che potevano portare con sè, nell'ansiosa attesa dei terribili terremoti che accompagnano di solito le eruzioni.

Per tutta la notte e la mattinata, sotto gli scrosci della pioggia, è continuata l'eruzione. Solo nel pomeriggio il fenomeno si è a poco a poco ridotto. Dai tre crateri sono ormai soltanto qualche rigagnolo di fuoco e affiorano spruzzi di vapore e qualche lapillo.

Dulles conferma i sondaggi con Mosca

L'incontro Malenkov-Bohlen del 23 ottobre ha aperto un'era nuova nei rapporti russo-americani

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 dicembre.

La conferma dell'esistenza di sondaggi diplomatici segreti fra le potenze occidentali e la Russia per l'esame delle possibili soluzioni alle crisi attuali, è stata data quest'oggi dal Segretario di Stato in termini singolarmente attenuati. Si è avuta l'impressione che Dulles intendesse non tanto sottolineare quanta cautela sia ancora necessaria in ogni negoziato con i sovietici, quanto non dare alle correnti estremiste dell'anticomunismo americano il pretesto per gridare che il governo Eisenhower è ormai pronto a tentare l'*appeasement* con Mosca.

L'importanza dell'annuncio, però, è tale che la forma e le riflessioni di tono usate da Dulles hanno relativa importanza. E' certamente troppo presto per affermare che la « guerra fredda » sta per finire — ha dichiarato un alto diplomatico americano dopo aver conferito a lungo con il Segretario di Stato su questo problema — ma è senza dubbio venuto il momento di credere che la sua fine sia passata dal campo delle possibilità teoriche a quello della probabilità.

Molta strada dovrà ancora essere percorsa, è vero, prima che siano accertate le basi per un negoziato, e poi le condizioni per realizzarlo. Ma la diplomazia occidentale — ha detto stamane Dulles — è impegnata in questo compito.

Il sondaggio delle intenzioni sovietiche e delle condizioni reciproche per un futuro incontro a quattro è una operazione troppo delicata per poterla affrontare direttamente, come la diplomazia sovietica sembrava desiderare, in una conferenza semipubblica; i governi americano e alleati sono convinti della necessità di questi sondaggi diplomatici riservatissimi. Ma per sottolineare che, ormai, Washington non respinge più, rigidamente ed aprioristicamente, la possibilità di un negoziato formale fra le quattro grandi potenze, Dulles ha annunciato anche che discuterà fra pochi giorni a Parigi, con i capi dei governi alleati che converranno colà per una riunione del Consiglio atlantico, anche la possibilità di un incontro a quattro.

In altre parole, le dichiarazioni di Dulles significano:

1) che gli Stati Uniti sono pronti ad iniziare con la Russia, individualmente e assieme agli altri rappresentanti diplomatici alleati, sondaggi segreti con funzionari sovietici per accertare le basi e le condizioni per l'apertura di un negoziato formale;

2) che nel frattempo gli Stati Uniti, convinti che la probabilità di conflitto armato siano diminuite, e rassicurati dalla posizione di forza raggiunta dall'Occidente con la sicura ratifica degli accordi per il riarmo della Germania, condurranno, parallelamente ai sondaggi diplomatici con i russi, anche trattative con gli alleati per studiare la possibilità di accogliere i ripetuti inviti sovietici per un incontro a quattro;

3) che gli Stati Uniti non si attendono, nè ritengono possibile ottenere dalla Russia la soluzione immediata e in blocco di tutte le cause di frizione esistenti fra Oriente ed Occidente; sarà invece opportuno cercare soluzioni accettabili per l'indipendenza austriaca, l'unità tedesca, il disarmo.

Dulles ha indicato specificamente questi tre problemi come quelli che, dopo la ratifica degli accordi di Londra e di Parigi, le potenze occidentali saranno « desiderose » di discutere con la diplomazia sovietica.

Mai finora Dulles era stato così esplicito. Come si ricorderà, fino ad ora l'atteggiamento ufficiale americano era che prima di esaminare la convenienza dell'« incontro alla sommità » suggerito dal Cremlino, occorreva che Mosca desse prove sicure delle sue buone intenzioni. Ora Dulles si spinge fino a metà strada, ed afferma che incontri fra diplomatici « saranno benvenuti ».

Il fattore che più ha contribuito all'assai sensibile mutamento americano, è venuto in luce durante la famosa conversazione avvenuta la sera del 23 ottobre al Cremlino fra Malenkov e l'ambasciatore Charles Bohlen. In quell'occasione — ha rivelato oggi Dulles — Bohlen parlò eloquentemente con Malenkov l'abolizione della « cortina di ferro » che separa, a Mosca, i diplomatici occidentali dal loro colleghi sovietici. Un assai più ampio e libero uso dei normali canali diplomatici — sostenne Bohlen — avrebbe facilitato la discussione dei maggiori problemi internazionali senza che, con questo, i governi fossero esposti alla passività di eventuali fallimenti.

Malenkov ascoltò con molto interesse e promise di « occuparsi seriamente del problema ». E difatti — come Dulles ha dichiarato stamane — la convenienza di discussioni confidenziali e non impegnative fra diplomatici è stata riconosciuta recentemente dal governo sovietico. I diplomatici alleati, per la prima volta in molti anni, si sentono liberi di discutere ogni problema con i loro colleghi russi.

« La cortina di ferro diplomatica sta, in apparenza, calando » ha detto Dulles, aggiungendo che il fatto sembra « molto incoraggiante ». La situazione che ne può derivare si svilupperà, però, solo gradualmente.

Gino Tomajuoli

Si estendono le indagini per lo scandalo dell'INGIC

Inchiesta su un'altra impresa appaltatrice delle imposte consumo

Modena, 7 dicembre.

(*v. m.*) - Da oggi l'I.N.G.I.C. (Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumo) non è più la sola impresa appaltatrice delle Imposte di Consumo ad essere sotto inchiesta. Funzionari della polizia tributaria stanno svolgendo un'indagine nei confronti di una seconda ditta appaltatrice (gestita, questa, da privati) che fa capo alla organizzazione « Fratelli Langiona ». Tale ditta aveva in appalto la gestione delle imposte e dei dazi di alcuni Comuni del Modenese, fra i quali quello di Zocca.

Un forte nucleo di agenti della polizia e della « tributaria », agli ordini del capitano Rella, è giunto — poco prima di mezzogiorno — a Zocca e ha circondato il municipio e la sede del dazio locale. I funzionari sono successivamente penetrati negli uffici, hanno fatto adunare in un'unica stanza tutti gli impiegati e hanno posto i sigilli a tutte le porte degli uffici.

Subito hanno avuto inizio gli interrogatori del personale; i primi ad essere ascoltati sono stati il sindaco Luigi Caligola, il vice-sindaco Bertoncelli e il capo dell'Ufficio Imposte Giovanni Riva. Gli altri funzionari si sono recati intanto nei negozi di Zocca, facendosi consegnare le ricevute dei versamenti delle imposte di consumo e dei dazi e interrogando a lungo i commercianti sulle modalità con cui tali pagamenti venivano effettuati. Successivamente sono stati perquisite anche le abitazioni del sindaco e del vice-sindaco, entrambi comunisti.

I risultati dell'indagine (che questa sera è ancora in corso), restano circondati dal riserbo degli inquirenti. Si è appreso soltanto che molti libri contabili sono stati sequestrati e verranno trasportati a Modena nella notte, per essere subito affidati alla Magistratura.

A Modena sono frattanto continuati gli interrogatori delle persone tratte in arresto nei giorni scorsi. I magistrati bolognesi comm. Zinniti e comm. Pace di primo mattino si sono recati alle carceri giudiziarie, ove pare abbia avuto luogo un lungo confronto fra il direttore dell'I.N.G.I.C. di Modena, comm. Mesirca, e il suo collega di Bologna, comm. Magagni, entrambi — com'è noto — in stato di arresto. Mentre si svolgevano tali interrogatori, messi giudiziari hanno recapitato mandati di comparizione a, nel pomeriggio, numerose persone sono state convocate al Palazzo di Giustizia e introdotte negli uffici dei due magistrati inquirenti. Tra gli interrogati, come testi, è anche l'ispettore dell'I.N.G.I.C. modenese, dott. Giuseppe Saya.

Una bomba uccide due operai a Napoli

Napoli, 7 dicembre.

La zona delle ferrovie è stata nelle prime ore del pomeriggio funestata da una nuova impressionante disgrazia, causata dallo scoppio di un ordigno esplosivo di provenienza bellica. La sciagura è avvenuta in via Benedetto Brin n. 39, nel deposito di ferro della ditta Pasquale Parascandalo. D'improvviso si è udito un formidabile scoppio, cui hanno fatto eco grida di dolore, mentre un vivo panico si diffondeva tra i passanti, assai numerosi.

Subito accorrevano sul posto agenti e vigili del fuoco che, con l'aiuto di volontersi, organizzavano una pronta opera di soccorso. Due giovani operai, i cui corpi apparivano dilaniati, erano adagiati in un'auto che li accompagnava all'ospedale degl'Incurabili. Qui purtroppo i due giungevano cadavere. Si tratta dei ventenne Giovanni Torino e del trentenne Mario Pomatico. Un altro operaio, Gaetano Tronca, di 41 anno, era trasportato allo stesso ospedale con lo sfracellamento della gamba.

All'ospedale dei Pellegrini veniva portata la quarta vittima dell'esplosione, Ciro Di Masi, di 40 anni, da S. Giovanni a Teduccio, che presentava ferite da schegge per il corpo. Secondo le risultanze delle indagini, sembra che i quattro operai fossero intenti a selezionare i vari tipi di metalli quando un ordigno, che era nascosto fra i rottami, è improvvisamente scoppiato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Per fare il poliziotto dilettante cominciò a rubare le automobili

Ogni volta si presentava in Questura e ne denunciava il ritrovamento

Otto giorni or sono si presentava al capo della Mobile un giovanotto bruno e riccuto, tal Emilio Giordani fu Claudio di 24 anni, senza fissa dimora.

— Dottore — egli narrava — io mi diletto di indagini private... Sono un poliziotto nato, ho un fiuto quasi infallibile. Senta: frequentando gli ambienti della malavita ho saputo che tre ore fa è stata rubata una macchina in via San Dalmazzo. Bene, questa macchina si trova ora in una strada isolata a Sassi, subito dopo il dazio... Forse i ladri hanno intenzione di smontare le ruote e la radio stanotte, col favore delle tenebre...

Il commissario inviava due agenti sul posto ed in effetto essi trovavano l'auto e la riportavano al legittimo proprietario.

— Molto bene — diceva il capo della Mobile al Giordani — mi congratulo... Ma da chi hai sentito parlare di questo furto?

— Erano due uomini che non conosco di nome: uno grasso, alto, con i capelli rossi e l'altro piccolo, di mezz'età, con una cicatrice sulla fronte...

Ieri il Giordani ricompariva dal funzionario.

— Dottore! — esclamava trafelato — ho saputo di un altro furto di auto!... Stanotte hanno portato via una « 1100 » da piazza Giulio e l'hanno lasciata dinanzi al n. 7 di via Bligny...

Anche questa segnalazione era esatta, ma il capo della Mobile, insospettito, sottoponeva il giovanotto ad uno stringente interrogatorio. E il giovanotto finiva col confessare:

— Sì, lo ammetto, le due auto le ho rubate io...

— E perchè tutta questa commedia?

— Volevo diventare un benemerito della polizia... ed essere assunto senza formalità e senza concorsi...

La carriera di poliziotto privato del Giordani è terminata così in carcere: tanto più che egli risulta già condannato per furti e ricercato da alcune questure per reati vari.

Un operaio ustionato

Alla Verriere di Avigliana è accaduto un pauroso incidente sul lavoro. Ne è rimasto vittima l'operaio Giuseppe Giorda di Domenico, di 23 anni, residente ad Almese. Egli stava preparando una soluzione, a base di soda caustica, quando, in circostanze non ancora ben accertate, si verificava un'esplosione. Investito in pieno dal corrosivo, il Giorda si accasciava a terra urlando di dolore: aveva riportato ustioni al viso, al collo, alle braccia e ad un piede. Con un'autoambulanza dello stabilimento, l'operaio era poco dopo trasportato a Torino, all'ospedale di San Vito dove i medici lo ricoveravano con prognosi di 25 giorni di guarigione per ustioni di primo e secondo grado.

Investito da un'auto

Verso le 17 di ieri l'impiegato Luigi Scarrone, di 53 anni, domiciliato in via San Domenico 27, mentre attraversava a piedi corso Massimo d'Azeglio è stato urtato da un'automobile, guidata dal parente Luigi Verra, di 24 anni, residente in frazione Tagliaferro di Moncalieri. Soccorso dallo stesso investitore e trasportato alle Molinette, lo Scarrone è stato ricoverato con riserva di prognosi per commozione cerebrale e sospetta frattura della base cranica.

— Investito alle spalle da un camioncino, mentre in bicicletta stava facendo ritorno a casa, l'operaio Luigi Navone, di 55 anni, residente in frazione Borgo San Pietro di Moncalieri, ha dovuto essere ricoverato alle Molinette per una contusione cranica e ferite al capo e agli arti. Guarirà in una ventina di giorni.

Bruciori di Stomaco?
Allo stomaco è causa di dolori e malessere dopo i pasti, prenda la "Magnesia Bisurata". Vi arrecherà un pronto sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie
MAGNESIA BISURATA
Digestivo assicurato

« DIAVOLINA » di nome e di fatto!
Se un geniale ritrovato della chimica moderna ottiene la razionale pulitura dei vostri camini e tubi della stufa evitando ogni pericolo di incendio, esso non può che chiamarsi « DIAVOLINA » di nome e di fatto! La « DIAVOLINA » è l'autentico « Spazzacamino in barattolo »!
Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

...IERI, OGGI, DOMANI, SEMPRE!
I GUANTI DI CLASSICA BELLEZZA
Calze Borsette
CASA DEL GUANTO
Via Garibaldi 31
Via S. Teresa 19

LIBERATEVI DEL MALE ALLE GIUNTURE
Il nuovo ritrovato CAPSYC (balsamo che bisogna massaggiare sulla parte dolente) genera subito un grande calore benefico e richiama immediatamente sul posto un afflusso di sangue: La parte frisionata si arrossa e dopo breve tempo incomincia ad uscire attraverso i pori della pelle un liquido (essudato) che contiene discioltì in grande quantità i veleni, causa del dolore; eliminata la causa i dolori scompaiono.
Richiedete il CAPSYC nelle Farmacie. La nuova ternice del massaggio nel CAPSYC vi sarà inviata gratis indirizzando al Laboratorio L.P.N., Castelnuovo D. Bosco (Asti)

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL PICATO
TORINO

al bar chiedete sempre un BERGIA

I vostri compassi "SCHÖNNER" da ARTERO via S. Franc. d'Assisi 11 TORINO

LES FRANÇAIS
qui habitent Turin et ceux qui sont de passage sont gentillement invités à faire ses achats des articles de bureaux, papeterie et cadeaux chez les Grands Magasins VAGNINO, rue Lagrange 3, Turin

DADI DAHÒ
per il miglior brodo del mondo

Cedro STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
In tutte le farmacie
TORINO - LAB. PARKE CRITANDI E FIGLIO

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA RADICALE GUARIGIONE
EMORROIDI
RAGADI
VENE VARICOSE
tel. 47-791, ore 10-19 - Via Lagrange 33 Milano sconto 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI . RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grosso, c. so Quintino 4 (P. Nuova) . 337-426. Senza Mutue. Ore 10-12, 16-19

Fatale disgrazia stradale, rapiva all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

Cav. Emilio Bazzano
di anni 64

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie **Serafina Arrigoni**; le figlie **Flora, Silva e Bruna** con le rispettive famiglie, il caro **Adriano**, la sorella **Rosalia** ved. **Almondi**, il fratello **Ercole**, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alpignano mercoledì 8 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto strada Valdellatorre. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Sachero, Nervosi, Rino e Motta** prendono viva parte al dolore della sig.ra Rosalia Bazzano per la perdita del fratello.

I Dipendenti del Pianeta Zoo prendono viva parte al dolore che ha colpito la loro Titolare.

Colpito da improvviso malore il giorno 6 dicembre a Nervi è serenamente spirato

Nicola Oreste Giacoma

Con infinito dolore ne danno l'annuncio la figlia **Medea** con il marito **Vittorio Berla**, le sorelle **Elena, Ida, Nicolina** e **Natalina** ed i parenti tutti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Castelnuovo Nigra. Giovedì 9 corr. alle ore 9,30, nella chiesa della Crocetta, Torino, verrà celebrata una Messa in suffragio.
Torino, via Lamarmora 18.

L'**Associazione Arma del Genio, Sezione di Torino**, prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio fondatore sig. **NICOLA ORESTE GIACOMA**.

Il **Consorzio Agrario Provinciale di Torino** partecipa al dolore del suo vice-direttore, signor Vittorio Berla, per il decesso del suocero, sig. **NICOLA ORESTE GIACOMA**.

A Villa Teresa, in Limone Piemonte, munita dei Conforti religiosi, si è serenamente spenta la signora

Teresa Castaldi
ved. Benedusi
di anni 69

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia **Ilda** con i figli **Alberi** e **Maria Teresa**, il fratello **Matteo**, la sorella **Lucia**, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia a Chiusa Pesio.
Limone Piem., 7 dicembre 1954.

La mia dei 6 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Pederi ved. Dal Brun

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Helma**, la nipote **Isabella**, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti. La famiglia rivolge un vivo ringraziamento al prof. Moracchini, al dott. Volterrani, alle reverende Suore e alle infermiere dell'Ospedale Molinette per l'assistenza amorevole prodigata alla cara Estinta. La Salma verrà tumulata a Schio nella tomba di famiglia.
Torino, 7 dicembre 1954.

Serenamente è spirata

Maria Merlo ved. Perona
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Piero, Maria** e **Elisa** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 10,30, partendo da via Valentino Carrera 45. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Il 5 dicembre è mancato ai suoi cari

Domenico Piccone

A funerali avvenuti ne danno partecipazione: i figli **Romanina** e **Dino** con la moglie **Maria Terzano** e figli **Milena** e **Giorgio**, i fratelli, le sorelle, nipoti e parenti tutti. Per volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto.
Cortemilia - Cigliano Vercellese.

Per la scomparsa della consorte

Caterina Serra n. Corbaldo

l'ing. **Augusto Casaliari - Murat**, l'ing. **Mario Bessatti** e l'architetto **Gianni Ricci** prendono viva parte al lutto dell'amico Mario Serra.

L'**Ordine dei Dottori Commercialisti** partecipa con dolore la perdita del Padre del dott. Pier Antonio Milone.

18-12-1903 — 19-11-1954

Da due anni l'anima bella del

Geom. Gino Aghemo

vede lo Splendore di Dio e vive nella Sua Gloria. Sa Messe di suffragio verranno celebrate il giorno 10 corr. alle ore 8 nella parrocchia di Ponzo Strada, via Bardonecchia 161.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Andrea Sammo
Ausiano FIAT

la moglie e la figlia, fratelli e sorelle, con immutato rimpianto, Lo ricordano ai parenti, amici e a quanti Lo conobbero.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Umberto Gaja

la vedova e il figlio Lo ricordano con immutato strazio. Santa Messa ore 8 del 9 c. m. nella parrocchia Ss. Angeli Custodi.

Nell'anniversario della scomparsa del

Dr. Tino Gualdi

la moglie e la figlia, con immutato dolore, Lo ricordano agli amici e conoscenti.

Riconoscenti per la dimostrazione di stima e di affetto tributata alla memoria della loro cara

Amalia Forchino n. Falco

il marito e i figli porgono il loro più vivo e commosso ringraziamento a quanti con fiori, scritti e di presenza parteciparono al loro dolore. Un particolare ringraziamento ai prof. Usseglio, Bianciana e loro assistenti, al dott. ing. Bertolone e alla Direzione Officine R.I.V. Villar Perosa.
Villar Perosa, 7 dicembre 1954.

Aldo e Piero profondamente commossi per la grande ed indimenticabile dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro carissima mamma

Maddalena Magnetti Dell ved. Banchi

ringraziano di cuore la famiglia Enria, il dott. Felice Barbera e tutti coloro che, di presenza, con fiori e scritti vollero prendere parte al loro grande dolore.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Battaglietti Bergandi** riconoscenti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Assunta

in modo particolare ringraziano il dott. Pier Luigi Gilardini che in questi anni le prodigò amorevoli cure e la rev. suor Placida che l'assistè come sorella.

I familiari della compianta

Annunziata Targuini
ved. Giacinti

ringraziano in particolar modo il dott. Luigi Demichelis, i vicini di casa e tutte le persone che hanno preso parte al loro dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Numero di partita - Tasse 7 %.
Condizioni speciali per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIGNAGNOCCHI organi idroniere, lavatoglatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 882-642, Rotzo(sasi).

AFFETTATRICI a mano, elettriche, bilance automatiche «Vittoria» bilance orologio Marsengo, bilici bilichetti Marengo, affettatrici a mano, elettriche «Soddisfazione» telaraneti e macchine caffè elettrici. Macchina supercrema caffè «San Marco» montapanna multiple per bar. Organizzazione Ebenino, piazza Repubblica 6, Telef. 30-377, Torino.

ASSORTIMENTO macchine utensili occasione lotti per vetro, Maggia, Arbel 20. T2005

BOMBOLETTE alla prestante capacità mezzo litro ventilano. Tel. 683-197.

IMPRESA attrezzatissima eseguisce qualsiasi costruzione. Telefonare 50-457.

LAMIERE zincate, nere ondulate tonde e ovalesime verde flay. Tessoni 90, telefono 70-081. 2502

LAMIERE zincate primissima qualità, nere e ondulate. Serbiante, Principi Acaja 61, Torino, Tel. 70-031, 75-774.

MONTACARICHI edili a palo, speciali, a doppio tiro, pieghia, grande portata. Via Saluzzo 127. R3130

VENDESI macchina cubista tapare semifissa 80 metri a giri tiro, produzione 1600 kg., 12 atmosfere completa trasformatore a nafta. Scrivere cassetta 782 A, SIP, Genova. T0093

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

CONFEZIONISTA abbigliamento maschile accetta lavoro fine dicembre. Telefonare 781-306. P502

COPERTINE goffrati lana mezzati confezione serviettaterie. Merli, Stradella Maggiolini 16, Moncalieri. 67700

GAS, corso Macchiavelli 35, tel. 86-824, riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas pilipigas; pezzi ricambio. R4085

OCCHIALI prestigiosi confezione artigiana e Faccioli» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.

OFFICINA artigiana: piccola pompeia, piccolo stampaggio, meccanica in genere, montaggio, specializzata per riparazioni e riparazioni macchine utensili. Via Saluzzo 127. R3128

PELLICCERIA «Gilma», Ricardi 9, Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 50-842.

PIEDI dolci? Vita amara? Duroni, calli, ecc. scompariranno adottando prodigiosi cuscini tedeschi. Scrivere, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. T0265

SARTA finita cerca lavoro a domicilio. Telefonare 43-934. 88736

SMALTO mena-de ghisa prezzi inbattibili. Gallo Giovanni, via Sestriere 67.

3 SOC.CAP.EIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bar attrezzatissima Torino-Milano forte lavoro cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO in cedere in via Pietro Micca un bellissimo negozio vuoto, e un negozio di calzature in via centralissima. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino.

ABBIAMO drogheria bolletinge alloggio buona posizione cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 7473

ABBIAMO negozio dietetica buona posizione urge cedere. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO rivendita pane con fabbricazione pasticceria centralissima, cedesi 2.700.000. Bosia, piazza Giulio 12.

ABBICALIAMENTO centralissimo affitto mite, cediamo 1.500.000. Affrontasi Angelesio, Nizza 9. T1519

AFFARONE aziendina redditizia con annesso negozio vendita posizione commercialissima urge cedere causa divisione società anche negozio vuoto. Telefonare 284-989. 8166

AFFIDASI gerenza avviatissima latteria alloggio. Ottima condizioni. Rina, Del Mille 14. 8471

ALBERGO 15 camere ristorante caffè alcolici, causa indispensabile cedesi o permutasi con fabbricato. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 88815

ALIMENTARIO semicentrale, incasso garantito, alloggio, richiesta 4.500.000. Telefono 350-602. R4156

ATTREZZATISSIMA fabbrica caramelle, marshmori ultimo tipo, bicessai al completo. Macchine seriech. Facilisi interne-dilazi. Scrivere cassetta 5058, SPI, Torino.

A Porta Nuova, bar 30.000 coppe, richiesta 8.000.000, dilazione pagamento, cedesi bottiglierie, latterie, commestibili, drogherie centrali, periferiche, eventuali dilazionando. Rapida, Lagrange 20.

ATTENZIONE! Urge cedere commestibili comprese fonds vivi 3.000.000. Telefonare 47-302. Fagno

AUTORIMESSA centralissima avviata cedesi. Porta Palazzo. Tel. 44-826.

AVVIATISSIMA lavanderia centralissima forte reddito, Richiesta 7.500.000. Rapida, Lagrange 20. 5106

AZIENDA ben avviata bilance affettatrici articoli vari, causa indisposizione cedesi o cambia. Scrivere cassetta 5038, SPI, Torino. 88817

AZIENDA carta macero reddito 3 milioni anno completa attrezzatura cedesi ritiro attività. Telef. Mandino 523-558.

AZIENDA commerciale abbasisi cedesi 300.000. Avviamento, clientela, ufficio. Telefonare 48-569. R1332

AZIENDA commercialissima assicurabile persona esperta massimale commerciale amministrativa allegata 10 milioni, scrivere cassetta 8144, SPI, Torino. M8426

BAR cristeria attrezzatissimo moderno avviato cedesi motivi familiari. Telefonare 356-209. 88226

CAUSA decesso cede alimentaria forte incasso, alloggio. Tel. 350-602. P8446

CAUSA salute cedesi Lavanderia americana reddito accertato. Telef. 774-747.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi, 1 milione 450.000 avviato commestibili, centrale immobile occasione. T2421

CAVALLERIA, Saluzzo 21, cedesi commestibili, salumi, macinato personale 1.950.000 (Campidoglio). T2421

CEDESI alimentari drogheria centrale due bilance affettatrice compreso metre 2.200.000. Agenzia Rocca, IV Marzo 11. Telef. 557-038. T0093

CEDESI affettatrice officina e negozio arredamenti metallici. Telefonare 690-100.

CEDESI causa capitale lotterie, bianchetteria, San Salvario, Affare. Tel. 647-830.

CEDESI causa malattia vendita riparazioni ciclomoto moto. Telef. 46-483.

CEDESI centralissima pensione 10 camere. Arce, piazza Modena 4. Telefono 687-838. T1172

CEDESI negozio abbigliamento con alloggio libero subito, richiesta grande fabbrica. Telefonare 771-206. R4071

CEDESI negozio pasta e granaglie, vendita privata. Telefono 683-857. P5021

CEDESI negozio radioelettrico. Cumino-re dott. Ballorso, Chivasso. M8393

CEDESI osteria trattoria moderna centrale, per informazioni Lefevre. Telefonare 885-952. 88731

CEDESI pescheria moderna zona popolare, facilitazioni. Telefono 284-595.

CEDO officina artigiana, Piano 21.

CENTRALISSIMO maglieria tessuti biancheria camiceria libero 1.600.000, senza merce 1.200.000. Dalma, Sacchi 34.

CERCASI prestito un milione, massima garanzia. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino. T7207

CERCASI socio piccolo capitale constituzione sviluppo tintoria-lavanderia industriale. Telefonare 51-401. 88264

COMMESTIBILE buona posizione stesso reddito alloggio cede Ital, libaliti 10.

COMMESTIBILI con alloggio cedesi causa salute, affare. Telefonare 682-855.

CONOSCIUTO fabbricante biliardini in zone fertile constituzione società con persona attiva disponente capitale adeguato. Telefonare 42-096; 24-334.

DROGHERIA torrefattore, centralissima, cappa media 60.000, possibilità alloggio, cedesi impellenti motivi salute. 3.000.000 trattabili. Archiardi, Settembre 58.

DUE esperti baristi cercano gerenza bar se occasione acquistano. Via S. Massimo 40, Rafaglino. 67750

LATTERIA gelateria bellissima litri 3000 redditi causa separati. Cavalliera, Saluzzo 21. T2421

LATTERIA 250 litri, incasso 30.000 cede vendere causa lutti familiari; eccezionali condizioni pagamento. Sacchella, Alberi 29. T1519

LATTERIE qualunque litraggio con alloggio cede Ursi, via Giulini 10.

MEDICINALI cedesi locali centrali con ottime specialità rappresentate; eccezione. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino.

MEDICO desidera causa malattia cede studio decennale avviata centrale con ampia clientela provinciale. Scrivere cassetta 9290, SPI, Torino.

MERCERIA cop peso, buon reddito, affittasi mite, tarriera Milano cedesi. Telefonare 524-374. P8366

MERCERIE ingrosso, alto reddito assicurabile, cedesi piccolo commercio, 5 milioni. Denunciare ottima Archiardi, Settembre 58.

PANETTERIA rivendita, alloggio, reddito sicuro, spese nulli, 5.500.000, Archiardi, Settembre 58. T0056

NEGOZIO carta cordami cancelleria cartoleria reddito assicurato cedesi ritiro attività. Via Pinelli, Telefonare 525-538, Mussolino. 68187

NEGOZIO vinde periferico retro abitabile adatto artigiano affittasi. Telef. 45-414.

OCCASIONE! Causa malattia cedesi avviata pasticceria con laboratorio, alloggio, garage. Telefonare 282-028, ore 14-15 18-20. 88288

PANETTERIE forno elettrico, rivendite pane succursali cede Prof. Ghiotti 10.

PASTICCERIA centrale laboratorio forno elettrico rimedesi sin tattone, Tel. 86-105.

PASTICCERIA trentennale posizione invidiabile cede urgentemente causa malattia. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino.

PASTIFICIO avviato bellissima posizione, arredato, cedesi 2.400.000. Cavalliera, Saluzzo 21. T2421

PESCHERIA avviata, bella posizione, cedesi 1.100.000. Occasione. Cavalliera, Saluzzo 21. T2421

PRIVATO cede causa malattia attrezzato laboratorio alimentario via centralissima, alloggio. Telefonare 535-109. 88767

ROSSO, Barbaroux 25, telef. 524-256, vendo commestibile drogheria vini alloggio camere 3, Rito 15.000, Blanco 5.000.000. 88232

SALUMI formaggi centralissimo 500.000 settimanali cede per malattia cedesi. Telefono 58-313. R4061

SERIA ditta cerca fluanziatore oppure socio con possibilità di impiego redditizio. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino.

TABACCHERIA redditizia con alloggio, eccezionale cede Racchetta, Alfieri 28.

URGE cedere pensione bene avviata causa trasferimento. Tel. 687-881. 657262

ZONA Francia cedo drogheria commestibile, calzetta, cassa cavvinata, Telefono 700-008. 88264

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buon prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere ingresso, cucina, liberi sbloccò. Alloggio 2 camere, ingresso, cucina, gabinetto interno libero subito. Piazza Chironi 10, Pontinella 14,30-18. R3084

A buone condizioni vendonsi ultimi convenienti alloggi liberi sbloccò, ore 15-17, Berthollet 2. T0037

ABBIAMO alloggetti occupati zona Stazione camera cucina, due camere, cucina, convenientissime, Via Grappelli, 14, Visite: lunedì, mercoledì, ore 17-19.

ABBIAMO alloggi 2 camere cucina disimpegni convenienti, via Lessona 25, Visite: 15-17; martedì, giovedì, sabato.

ABBIAMO piazza Bernini alloggio signorile 4 camere tinello cucinino termo bagno, ascensore terrazzo garage, Vendec Domus, Garibaldi 30. T0030

ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vendec Domus, Garibaldi 30. T0030

ABBISOGNANO acquistare alloggio disponibile primavera, 6 camere, accessori, doppi servizi, zona piazza Armi-Crocetta, fino 10.000.000. Archiardi, Settembre 58.

ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi bilocali, sbloccati, corso Alcazzi 49, Lupelli, mercoledì, venerdì: 15-17.

ACCHIARDI, Settembre 58, vende casa popolare, oventata, Mercati Nuovi, 30 camere, laboratorio, autorimessa, 11 milioni.

ACQUISTANSI per impiego capitali negozi alloggi centrali. Eccitasi intermediari. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.

ACQUISTASI cquantone perfetto mercato mq. 300-400 più servizi custode. Dettagliare prezzi, Posizione. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. F8043

ACQUISTEREI cassetta sopravvivabile o fi reddito non oltre 20 milioni, Zone non perifericbe. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. R4101

ADIACENTE stradale Rocce 8, Mappi piedi vendesi cassetta 5 camere con 5500 mq. terreno. Telefonare 525-853.

AFFARE! Camera libera, altra occupata, vendesi 1.200.000 complessivi; eccezionalmente reddito 144.000 annue. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101

AFFARE! Muri negozio bottiglieria; 7 ambienti, via commerciale; reddito 576 mila annue. Vendesi 5.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101

AFFARONE. Cedesi in legno smontabile vendesi. Agenzia Sacco, Quattro Marzo 11. T0088

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5 vende 2 camere libere quattro mesi. Vendesi 1.200.000. T1101

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 2 camere libere subito, Lingotto, 1.500.000. R4055

ALLOGGETTI da 1.500.000 a 2.500.000, centralissimi, scala marmo, terzo luogo, liberi od affittasi alta redditizia, Chilone, Porta Palatina 3, ore 16-18. 8791

ALLOGGI signorili, tutti conforts moderni, in corso, cumere 2-6 servizi, vendonsi, Campra, Santa Teresa 18. 9821

ALLOGGIO mutuo, multimilione; 3 camere servizi corso Vittorio, 5° piano, terzo cortile, vista panoramica, vendesi. Telefonare 44-853.

ALLOGGIO signorile Borgo Po, 3 camere servizi vendo, Pizzorno, Garibaldi 5.

A prezzo conveniente vendo alloggi 2 camere cucina bagno terzo, locanle, potenziale via Rosolino Pilo 33 angolo corso Lecce. Visite: 15-17, lunedì, mercoledì, venerdì. T2004

AREA fabbricabile, fronte corsi Belgio e Cairoli, vendesi a lotti. Telef. 44-853.

ATTENZIONE, Fiat Lingotto vende occasione alloggetto camere cucina ingresso gabinetto. Telefonare 41-787.

ATTENZIONE, vendo cassette 3-4-12 camere, disimpegni. Feilli, Sacchi 2.

BARRIERA Milano, 24 camere, magazzini, centrale, 14.000.000. Archiardi, Settembre 58. T0056

BELLISSIMA posizione due grandi camere, cucina, primo piano, ottimo pianerottolo, libere marzo. 1.200.000, zona Francia, vendonsi. Telefonare 22-571.

BIELLA vendonsi 3 camere libere non antica costruzione, servizi in comune. Scrivere cassetta 9297, SPI, Torino.

BORGO san Paolo, casa parte nuova, esentata, trenta locali, reddito sette netto aumentabile, 10.000.000. Archiardi, Settembre 58. T0056

CAMERA e cucina libere vendonsi 200 mila, occupate 450.000. Via Baltea 85. Visite 15-17. T1422

CASA esentata, entro antica circonvallazione, venti camere, reddito dieci garantito, 13.500.000. Archiardi, Settembre 58. T0056

CASA 34 camere, rimessa, possibilità officina, garage, vendo 14.000.000. Rosolio, Mazzini 38. 88290

CASE, immobili, vendendoli, acquistandoli, rivolgetevi Angiolo, Nizza 9. Telefono 682-883. Ricaverete i più alti prezzi. T1810

CASETTA nove camere, garage, giardino, libera subito, vendo, Rosolio, Mazzini 38. 88302

CASETTA palazzina nuova costruzione 3 camere, cucina servizi completi ampio giardino, barriera Orbassano (Dazio). Simoncini, Re Umberto 6. 8885

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi uno, due camere cucina abitabili, liberi sbloccò. Visite 15-17, Richelmy 5.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, liberi, liberi sbloccò. Visite 16-17, Domodossola 76. T0845

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, negozi, liberi, liberi sbloccò. Visite 15-16, Domodossola 68.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere servizi liberi, liberi sbloccò, casa tipo villa. Visite 14,30-16, Buniglieri 7 (Gran Madre). T0845

CASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa, alloggi liberi, liberi sbloccò, due, tre, quattro camere, negozi, Bibiana 14 angolo via Vibò. Visite 16-17.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi 3 camere casa tipo villa. Visite: 14,30-16, Buniglieri 7 (Gran Madre). T0845

CENTRALISSIMA fino 400 milioni acquisto contanti non da frazionare. Mussolino, Telefono 253-558. G8139

CENTRALISSIMO negozio, retro, cucina, arredato; libero subito, cedesi. Telefonare 524-856. T0845

CERRATO, Berthollet 19, Telef. 655-070. Stupendo 6 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da due a sette camere, abitabili subito. Visite: 14,30-16,30. T1020

COMPRO casa 6-30 camere, locale alloggio. Scriv. cassetta 3023, SPI, Torino.

COMPRO piccolo fabbricato 12-16 camere o locali uso magazzino 120-160 mq. zona Statuto, c. Tassoni, c. Vittorio, Cibrario. Telefonare 772-857. R3076

CORSO Francia (Unica) vendo liberi due camere cucina termo, bagno, 2.350.000. Facilitazioni. Telefonare 49-513. T0668

CORSO Giulio Cesare 25 vendonsi negozi, magazzini, alloggi liberi occupati. Visite 15-17. T1422

CORSO Sparia 53-55 vende camere libere ed occupate. T1422

CORSO Umberto, alloggio ultimo piano (ascensore) 3 camere, cucina, terzo bagno, libero, 4.500.000. Archiardi, Settembre 58. T0056

COSTRUTTORI terreni Unione Sovietica Bonzo Alva lotti camere 50-100-140 vegnio 125.000 per camera. Gilotta, portici Barbaroux 4. Telefono 47-387.

(CRIMEA) alloggio piano rialzato 4 camere, 2 libere, terzo, vendo. Tel. 43-668.

DA privato compro alloggio occupato. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino.

EPIT amministra e anticipa redditi su stabili, c. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

EPIT, concede ipoteche. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000; 53-948.

IMPRESA specializzata ripassatura tetti grondole, costruzione garages magazzini, ripercezione muri, manutenzione completa case alloggi anche fuori Torino. Prezzi minimi. Telefonare 471-703.

INDUSTRIALE investirebbe capitale in casa anche bloccata, conveniente. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino.

LIBERI, occupati vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino ingresso gabinetto, Chatillon 6. Visite 16-18. Telefonare: 61-787. T 1697

LOCALI liberi primo piano centralissimo vasto ufficio, adatti grossisti, laboratorio, ufficio, contemporaneamente vendonsi. Telefonare 521 177, ore ufficio. R3170

LOTTI terreno per costruzioni civili industriali da L. 2200 a L. 6000 mq. Telepono 450 ufficio. F6056

PARAGGI Aeroautica: ufficio libero, tre camere, cucina, bagno, garage, giardino, 4.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T1311

PRIVATO urge vendere casetta prima trasferimento 4 camere tutti conforti, libera, Aeronautica, Telefonare 700-245. F8023

PRIVATO vende alloggio completo 2 camere servizi, via Verres. Telefonare 37-033, dopo 18. T2847

RAPALLO e dintorni, compra vendita fitti, subaffitti, ecc. Negrello e C. La Riviera, piazza Cavour, Tel. 5614, Rapallo.

SAN Paolo 600-700 mila vendesi ultimi alloggetti camera cucina, massime rateazioni, ore 17-19, Martinuzzi 25.

STABILIMENTO 250 mq. coperti, moderno, libero subito, sui corsi angolare, L. 5.000.000. Poletti, via Giolitti n. 4.

STRADA Cavoretto, fronte vista XXIV Aprile vendo lotti terreno panoramici, e lit «, S. Quintino 4 bis. T2251

TERRENI Stadio Comunale per case, 20-30-40 camere, vendonsi fino 150.000 per camera. Eventualmente accettansi lotti in pagamento. Archiardi, Settembre 58. T0056

TERRENO angolare Lanza-Avellone lotizzo. Telefonare 50-077. T1422

TERRENO entusiastante cassetta affittata demolibile capolinea 6 cedesi 5.700.000. Telefonare 700.033. 67754

TERRENO fabbricabile Barriera Milano 600 mq. tetide Capriolo, Miserlenrdia 1

TERRENO fabbricabile zona Lucento mq. 953 privato vende. Telef. 44-605.

TERRENO industriale di grande avvenire mq. 160.000 in vicinanze grandi industrie zona San Mauro vendiamo L. 900 mq., pagamento mesi 12. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. T0246

TERRENO panoramicissimo mq. 1000 adatto costruzione villa, tutti i servizi, metri 200 fermata filobus vendesi lire 3 milioni. Telefono 882-945. T0246

ULTIMI alloggi due camere tinello cucinino termo bagno pronti subito, Via Borgaro. Telef. 770-832. 88827

ULTIMO alloggio via Le Chiuse 45, due camere cucina servizi, in piano, vende impresa. Telefono 772-017. 88760

VENDESI, San Biagio Canavese, casa rurale giardino. Rivolgersi caffè stazione pullman. 67698

VENDESI stabile parzzati corso Giovanni Lanza anche frazionatamente con alloggi liberi insonsi, giardino, garages, Vitale, Massena 41, Telef. 33-836. 88224

VENDESI terreno mq. 1200 Barriera Milano centro. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 88240

VENDIAMO alloggi una, due, tre camere servizi, liberi, Francia, Parella. Telefonare 524-854. T0842

VENDO, affitto, alloggio soffitta piazza Savoia. Scriv. cassetta 7140 SPI Torino.

VENDO alloggi liberi, occupati, S. Paolo. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino.

VENDO alloggio nuovo 3e piano, 3 vani, via Aosta 15; alloggi occupati possibilità negozio, via S. Ottavio 56. Telefono 22-934. 88128

VENDO o affitto baderia zona commerciale 50 km. da Torino. Scrivere cassetta 9295, SPI, Torino. G7686

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno termo. Tel. 356-770.

VIA Cagliari 11 vendo alloggi camera cucina occupate. Visite 16-18. T1422

VIA sant'Anselmo 19, vendesi negozi bloccati vasti abbuonati magazzini due camere reddito 15 %. 12906

VIA San Paolo vendo occupate tre camere cucina terzo piano 1.350.000; camera cucina 800.000; camera cucinino 500.000, primo piano. Telef. 391-838.

ZONA semicentrale vendo casa interna 33 camere con terreno fronte via possibilità costruzione casa. Telef. 380-602.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali industriali, atti artigianali, depositi, negozio, adatto per apedizioniere, forza, riscaldamento, zona Martinetto, Tel. 74-742. R3106

AFFITTANSI locali industriali, mq. 1400 con uffici, altro mq. 200, forza, riscaldamento. Zona Martinetto. Tel. 74-642.

AFFITTASI garage privato. Corso Palermo 61, telefono 684-028. 88332

AFFITTASI locale magazzino laboratorio mq. 40. Telefonare 764-466. 88699

AFFITTASI Locanlo locale mq. 50 con cortile mq. 250, entrata indipendente. Telefono 284-040. 88035

AFFITTASI negozio centrale retro vetrine impianti, mostre rilievi. Telefonare 82-981. P8023

AFFITTIAMO uffici pianterreno 2-3 camere servizi, riscaldati con autoriferenze, pronti gennaio p.a. Risorgimento angolo v. Roda. Visite cantiere ore 14-16. Trattative Reale Assicurazioni, Corte Appello 11.

ALLOGGIO, Lingotto, 2 camere, servizi, pronto subito 18.000, Pizzorno, Garibaldi 5

ALLOGGIO tre camere, cucina, cucinino, bagno, Pier Carlo Boggio 33, Affittasi.

APPARTAMENTI lusso 3-4 camere cucina bagno, doppio servizio, riscaldamento radiante. Affittiamo distinta famiglie adulti. Corso Peschiera 186.

AFFITTASI negozio retro garages mobilizzo senza intermediari. Tel. 51-559

APFITTASI Venaria bellissimo negozio centrale eventuale alloggio mansa ang. Aluminzaia. Telefonare 274-670. R4065

APFITTO locale industriale vicinanze Stadium misura costruzione mq. 174. Telefonare 280-953. M1424

APFITTO negozio, retro. Casa nuova, 17.000, via Bego 4. P8004

CERCASI in affitto stabilimento 400 seggetti 300 scoperti. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino. M7977

CERCHIAMO affittare locale 200-300 mq. semicentrale, periferico, adatto piccola industria. Telefonare 40-730. M7957

CA affittare abbiamo negozio e piccolo locale uso magazzino, Via Vandalino 13.

DELLA BELLA, Librario 12, dispone locali quadrati zona adatti: industrie, magazzini, negozi, uffici. T0668

DISPONGO locale 150 metri più terrene sopetterei deposito eventuale camioncino auto vialia pomegna ellettli, Tel. 234-042.

INDUSTRIA meccanica cerca affittare locali 500 mq. coperti cortile. Telefonare 23-401. R3172

ISTITUZIONE scolastica cerca ampi locali luminosi mq. 500 circa, doppi servizi, zona centrale, primo piano o terreno. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino.

LOCALI centrali piano rialzato uso ufficio o magazzino mq. 90 affittasi. Telefono 51-060. F7987

MAGAZZINO sul cortile mq. 130 affittasi. Corso Vittorio 52. Visite ore 15-17.

NEGOZIETTO nuovissimo casa signorile zona Uncetta affittasi 25.000. Telefonare 51-634. P8061

OFFRO due locali piani terreno, forza telefono uso ufficio laboratorio. Telefonare 46-065. 88234

OLTREPO': offronsi affitto luminosissimi locali, 400 mq. uso deposito, industria, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T1311

UFFICIO centralissimo arredato offre. Eventuale tenuta amministrazione, contabilità, manodopera. Telefonare 45-278.

URGENTE negozio affitto locale uso negozio zona corso Duca, Porta Palazzo 14.000, Lingotto 15.000, Mirafiori 14.000. Telefono 40-583. P8412

VICINANZE Porta Nuova affittasi subito piano rialzato 4 camere, servizi, ufficio, abitazione, termo centrale. Tel. 50-619

ZONA silenziosa affitto alloggio 2 camere cucina bagno; altro alloggio piano terreno rialzato 3 camere cucina bagno casa nuovissima. Rivolgersi via Paechinitti 14. 88144

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Boringhieri) via Frejus 5. Visite 9-12; 15-18. T0852

ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona, anticipo, massime referenze. Telefonare: 44-878. T0668

ADATTO ogni casa nuova affittasi centralissimo alloggetto rilievo. Tel. 535-551

AFFITTANSI alloggi due camere, cucina, termo, bagno, via Tripoli, 20.000. Telefonare ore ufficio 47-974. T0856

AFFITTASI appartamento centrale 2e piano 10 ambienti terma unita centrale, permesso subaffitto. Scrivere cassetta 9091, SPI, Torino. G7758

AFFITTASI alloggi 1-2 camere, servizi abitabili subito. Massaglia, Carrour 10.

AFFITTASI camera vuota. Tel. 694-272.

AFFITTASI fronte Mauriziano alloggio 5 camere servizi bagno centrale grande terrazzo primo piano. Telefonare 650-557 mattino. R2102

AFFITTASI, Massena 44, alloggio signorile 4 camere servizi accessori termosifone, Vitale. Telef. 53-830 dalle 17 alle 19. 88096

AFFITTASI una, due, tre camere servizi, Ferrero, Re Umberto 3. 9371

AFFITTASI subito alloggio nuovo 4e piano 5 camere cucina bagno accessorie. Piazza Galimberti. Telefonare 626-370.

AFFITTASI subito 21.000 alloggio 2 camere cucina entrata terzo bagno accessorie, passaggi largo Tirreno, Tel. 33-458.

AFFITTASI 1-2-3-4 camere, servizi, Petitti, Sacchi 2. T0088

AFFITTIAMO alloggi una, due, tre camere servizi una diverse. Telefonare: 524-854. T0845

AFFITTO due camere tinello cucinino libere. Telef. 792-316, Ravenis 32.

ALLOGGETTO signorile direttamente affittasi anche ufficio via Petrarca. Telefono 370-025. M7970

ALLOGGI signorili 3-4 camere, cucinino arredato bagno completissimo terzo ascensore p. Risorgimento angolo v. Roda, da gennaio affittasi 22-30 mila visite cantiere ore 14-16. Trattative Reale Assicurazioni, Corte Appello 11.

ALLOGGIO, Lingotto, 2 camere, servizi, pronto subito 18.000, Pizzorno, Garibaldi 5

ALLOGGIO tre camere, cucina, cucinino, bagno, Pier Carlo Boggio 33, Affittasi.

APPARTAMENTI lusso 3-4 camere cucina bagno, doppio servizio, riscaldamento radiante. Affittiamo distinta famiglie adulti. Corso Peschiera 186.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 558-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 8000

CASETTA Rivoli, villetta 2 vani, bagno, terreno, irrigua, affittasi a soltanto trimestri 9000 mensili. Gonella, Regina 23 Torino. 7632

CERCO alloggio affittare 3 camere servizi centrale, rialzato, primo piano. Telefonare 281-858. T0042

CONIUGI piemontesi cercano camera ed eventuale Barriera Casale anticipando annata. Telefonare 98-988. P5434

DISPONIAMO tre camere, cucina, bagno 15.000; una camera, cucina, bagno, 15.000, Geometra Della Bella, Cibrario 12

ENEDI affittano alloggio 4 camere via Castelmonte cedendo intera ammobiliamento. Tel. 578-713. R3114

IMPIEGATO solo, stabile, cerca alloggetto Tesoriera, Parella, San Paolo, Mirafiori, Chiesa della Salute M. 88314

LIBERO, signorile, una camere, cucina, servizi. Pozzo Strada. Telefonare 24-353.

MEDICO cerca alloggetto centrale semicentrale libero per studio piani terreno rialzato primo. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. F4057

MONTECUCCO, affittasi appartamento al secondo due camere, servizi, termo, bagno, Cernaia, Angolo Doria 15.

OPERAIO Fiat Mirafiori cerca camera libera vicinanze mq. 90 affittasi. Telefono 51-060. F7987

PARAGGI Fiat Mirafiori 6000 cercano libera persona sola, Telefonare 804-528.

PER 1° gennaio affittasi alloggetto pagando 15-14 mila. Telefonare 282-317.

PRIVATO offre alloggio 3 camere servizi zona Francia cendonsi mensili. Telefonare 41-606. R4051

SIGNORILE, moderno, sucvisissimo alloggetto panoramico 3 camere servizi, ampio terrazzo, affittasi 40.000 mensili oppure vendesi 5.000.000 (via Villa Regina). Scriv. cassetta 5031, SPI, Torino.

VIA Pellinengo 18 affittasi camere cucina servizi 15.000, Porta Palazzo 14.000, Lingotto 15.000, Mirafiori 14.000. Telefono 40-583. P8412

VICINANZE Porta Nuova affittasi subito piano rialzato 4 camere, servizi, ufficio, abitazione, termo centrale. Tel. 50-619

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

PORTOFINO vendo appartamento vuoto libero subito, completamente sul mare, terzo piano Calata Marconi, altro 14 vani stesse caratteristiche, sul Mare «Villa» castello 138, Rapallo. 3998

SANREMO, affittasi appartamento 7 vani, adiacenze mare, Telef. 327-410 (Torino).

8 ALB. e STAZ. CLIN. L. 70 p.p.

SANREMO. Villa Daniela, Feste Natalizie! Pensione confortevole, tranquilla. Prezzi convenienti. M7937

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sisal» avrai in qualunque momento la possibilità di imparare e specializzarti nelle seguenti materie: dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità, paghe-contributi, lingue, ecc. Via Po 2. Telef. 47-573. T1970

COMPTOMETER acuolo, nuovi rapidi corsi lavori paglie, magazzino, stabilizzo; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. T2021

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

CONTABILITA' aggiorno ricordino giorno contributi, bilanci desumo tassili prepara domicilio o in ditta saltuariamente ore libere mattinemente telefonare 550-725. G8119

ESEGUONSI accurati lavori dattilografici, ogni genere. Prezzi assolutamente convenienti. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. F8402

EX contabile accetta domicilio tenuta contabilità, libri paga ecc. Telef. 691-250

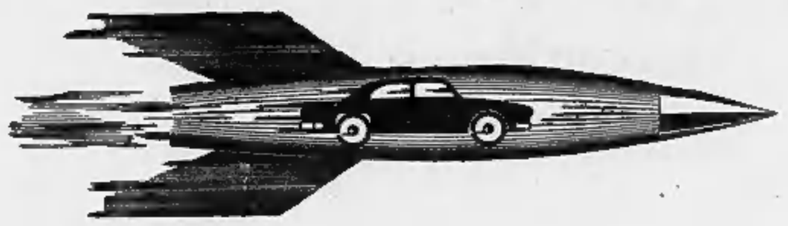
LEZIONI contabilità per corrispondenza, massime facilitazioni. Morando Rondinella, Genova-Teglia. M8616

PENSIONATO ex impiegato terrebbe piccola contabilità, libri magazzino, mansioni di fiducia. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. F8424

PITTORE esportore di lezioni private individuali collettive. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino oppure telefon. 634-687.

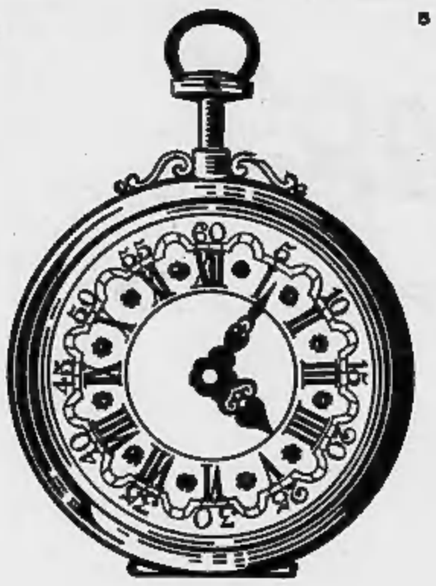
(Continua a pag. 9)

Rappresentante per Torino: DANIELE BOTTALLO - Corso Sommeliller, 17



Sviluppate tutta la potenza del vostro motore... usando soltanto

Benzine Shell con I.C.A.



è ora

di pensare ai doni per le prossime feste. Le confezioni ILLVA 1954 presentate con stile nuovo, semplice e fine costituiscono il dono tradizionale della lieta ricorrenza.

ILLVA

LA CASA DELL'AMARETTO DI SARONNO

HERTEL + RICHTER
MACCHINE PER MAGLIERIA
ASSICURIAMO LAVORO ALLE ACQUIRENTI
SCUOLA GRATUITA
CONCESSIONARIA - S.r.l. ASTORI BORIS
Via Cernaia 15 - TORINO - LUNGHE RATEAZIONI

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

Ricostituente
iodo-fosfo-ferruginoso.
Ottimi risultati
nella cura
dei bambini gracili
e anemici
PROTON

Superla
SUPERLA
una grande marca in Radio e TV
presenta:

I nuovissimi televisori TV 2
con CINESCOPIO COLUMBIA a GRANDE PROFONDITÀ FOCALE.
Suono ad EFFETTO STEREOFONICO.
e la nuova serie di radioricevitori
mod.: 8R - 9R - 9F - 10R
IN VENDITA PRESSO STEMAG - VIA CERNAIA, 33
VIA PO 20, TORINO E PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO PER IL PIEMONTE:
STEFANO MAGGIANI & C. S.A.S. - Torino
Via Massena, 33 - Telef. 35-923-32-72

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 8)

INSEGNANTE lezioni pomeridiane bambine 8-12 anni corso. Telefonare 40-459.
SIGNORA inglese impartisce modernamente lezioni, preparazione esami, conversazione secondo esigenze personali. Telefonare 527-899, pomeriggio.
UNIVERSITARIA impartisce lezioni domicilio elementari, medie, francese, inglese. Telefonare 24-214, ore pasti.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A colloqui oppure a distinto affitta professionista ecco grazioso salotto con cucina, zona Francia. Telefono 772-883.
A distinto, stabile affittasi camera centralissima. Telef. 45-444. M7076
AFFITTANSI signorili ammobiliate a coniugi, signorina impiegata; cucina. Telefono 60-339. R3113
AFFITTASI ammobiliata anche due letti, piazza Rivoli, Telefonare 704-787.
AFFITTASI ammobiliata indipendente tutti conforts uso piede-terra. Telefonare 40-586. F8408
AFFITTASI ammobiliata 2-3 amici. Via Gioberti 40 (portinaia). G7090
AFFITTASI bella ammobiliata 1-2 letti con pensione presso signora sola, tutta comodità. Telefonare 386-954. G7694
AFFITTASI camera ammobiliata, zona Vanchiglia. Telefonare 87-973. 12906
AFFITTASI camera centrale riguardosa, tranquilla anche piede-a-terra palazzo nuovo. Telefonare 66-545. G8115
AFFITTASI camera con pensione, buon trattamento. Telefonare 687-206. F8366
AFFITTASI camera ammobiliata, ammobiliatissima anche con uso cucina. Tel. 688-914.
AFFITTASI camera piede-a-terra anche due amici. Telefonare 51-755. G8005
AFFITTASI camera piede-a-terra indipendente. Telefono 558-385. F8386
AFFITTASI matrimoniale con uso cucina. Coretti, Regina 3. 88268
AFFITTASI paraggi Porta Nuova camera ammobiliata due letti. Tel. 683-567.
AFFITTASI stanza ammobiliata, via Carlo Alberto 51, telefono 488-267.
AMMOBILIATA indipendente vicino Torino 5000 mensili, piccola 3000. Telefonare 54-997. F8019
AMMOBILIATE amici sorelle anche tre letti con o senza uso cucina. Tel. 795-663.
AMMOBILIATE, terrazzo, riscaldamento volendo 3 letti, zona Statuto. Tel. 527-963
A stabile affittasi mobiliata, 10.000. Confort. Telefonare 26-470. F8404
BELLA ammobiliata terzo bagno affittasi persona seria stabile. Valle, S. Anselmo 2. 12996
BELLA mobiliata, tutta comodità, affittasi, zona Statuto, Telefonare 761-538
CAMERA due letti tutta comodità cercasi serio compagno. Beglino 3, Coretti.
CAMERA, ottima pensione familiare, operai, studenti. Civaregna, Napione 27.
CAMERA pensione uno due persone sbili, vicinanze Raffaello. Telef. 686-218.
CENTRALE matrimoniale permesso cucina, pagamento settimanale, coniugi, signorine. Telefonare 837-926. 88758
NON affittasi camere camera due letti solo donne. Telefono 886-467. F8334
NUOVA pensione, Maria Vittoria 45, pressi mitt, comodità moderne. Tel. 555-612
OFFRESI bella matrimoniale con riscaldamento uso cucina, prezzo conveniente. Telefono 091-382. M7981
OFFRESI camera due tre letti, prezzi modici. Almondo, Boucheron 14, terzo piano. 88198
OFFRESI centrale ottima ammobiliata. Telefonare 47-974. F8418
OFFRO cameretta riscaldata a persona sola, Porta Nuova. Telefono 548-463.
PENSIONE Mariuccia dispone camere due letti per stabili. Telefonare 356-275.
PENSIONE signorile, ambiente familiare, confortevole, camere acqua calda. Telefonare 60-229. M8432
PROFESSIONISTA cerca camera centrale, comodità, unico inquilino oppure indipendente. Scrivere casella 3022, SPI, Torino. F8404
SAN Paolo affittasi bella camera mobiliata via Pollenzo 18, Bonito. M8408
SIGNORA affitta ad impiegato, ispignata stabile camera centralissima con comodità. Telef. 62-927. G8085
SIGNORA tedesca offre ammobiliata due letti, tutte comodità, centrale, Telefonare 350-454. 88335

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ANALISTI chimici, corsi addestramento gratuiti ministeriali. Istituto Spagnol, via Sacchi 5. 88106
ARCHITETTO, ingegnere civile oppure geometra giovane assumeremmo alcuni mesi anche a parcella purchè pratico adempimento pratiche industriali ed pratiche relative. Scrivere casella 2130, SPI, Torino. R3150
ASSUMONSI ramaresse, enoche, tuttofare fisso. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 32. S7097
AZIENDA commerciale [illegible]: giovane 18-20enne massimi magazzino clienti. Referenze. Telefono 23-166.
CERCASI abilissima maglista addetta direzione laboratorio. Scrivere casella 3076, SPI, Torino. 88338
CERCASI donna minimo quarantacinquenne per persona sola fuori Torino. Savigni, Marconi 26. F7863
CERCASI giovani aggiustatori prima e seconda categoria veramente capaci. Presentarsi Bullio, Telaslo 15.
CERCASI signorina-redora 36-46, trattare affari Torino saltuariamente fuori Torino, scuole medie, indicare attività precedente. Referenze. Scrivere casella 1065, SPI, Torino. T2146
CERCASI veloce dattilografa pratica contabilità paghe bella calligrafia libera subito. Precisare età, studi, posti. Scrivere casella 3016, SPI, Torino. F8374
CERCO maglierista macchina 12. Telefonare 583-604. 88294
DATTILOGRAFA esperta lavori ufficio, assumesi stabilmente; inutile offrirsi non conoscendo perfettamente inglese. Scrivere casella 1066, SPI, Torino. T1749
DISEGNATORE edile inclinato pianito cercasi prestazioni saltuarie. Scrivere casella 7131, SPI, Torino. R4067
FONDERIA cerca tecnico capace affidare garanzia. Scrivere casella 3068, SPI, Torino. 88248
FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, viale Redi 23, Firenze.
GIOVANI celibi 24-25 anni, attitudini commerciali, pratici vendita dettaglio, distinta presenza, diploma ragioneria od equipollente o laureati scienze economiche commerciali, desiderosi intraprendere carriera commerciale sicuro avvenire posizione indipendente, disposti trasferirsi. Scrivere a mano indicando posti occupati, mansioni, studi, referenze a casella 283 A, SPI, Milano. 12989
IMPORTANTE industria assumerebbe signorina anche primo impiego, purchè velocissima dattilografa, conoscenziale, possibilmente stenografia. Scrivere dettagliando sue referenze a Ditta Civiles casella 3034, SPI, Torino. F8456
IMPRESA assume perito edile-geometra primo impiego. Marchino & Francone, S. Maurizio Canavese, telef. 21-26.
INGEGNERE industriale quarantenne, pratica [illegible] industriali chimici personale conoscenza tedesco cercasi. Dettagliare curriculum. Scrivere casella 280 S SPI, Milano. 12991
MECCANICO specializzato possibilmente elettricista cerca importante azienda trasporti per officina riparazione motori. Scrivere offerte, referenze: casella 3005, SPI, Torino. G7746
ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti. Imparerete rapido metodo Gielle. Corsi diurni e serali. Gratuiscielo, piazza Solferino. T0840
PRIMARIA ditta cerca signorina 22-23enne con massimi 4 impiegata ed indossatrice interna. Indispensabile bella presenza, serie referenze, posto di fiducia, buon stipendio. Scrivere casella 3074, SPI, Torino. 88252
PULITORE metalli cerco per qualche ora settimanale, anche serale. Telefonare 46-931. M8412
RADIOTECNICI, corsi qualificazione gratuiti ministeriali. Istituto Spagnol, via Sacchi 5. 88164
SEGRETARIA corrispondente stenodattilo, conoscenza lingue estere, pratica lavori ufficio, preferibilmente laureata o diplomata medie superiori, età 21-23 anni, cerca importante industria provincia di Torino. Scrivere dettagliando sui studi compiuti e votazioni relative, impieghi coperti, composizione familiare, referenze ed ogni altro elemento valutazione. Scrivere casella 4246, SPI, Torino.
SIGNORINA torinese, di famiglia piemontese, 22-25enne intenzionata affermarsi carriera commerciale importanti iniziative vendite, cercasi. Indispensabile: residenza Milano, scrupolosità, riservatezza, serietà, distinzione, presenza. Inviare documentazione personale, nonchè dettagliato curriculum dattiloscritto indicando: studi, età, posti occupati, dati famiglia, aspirazioni, pretese. Archiviansi domande incomplete. Scrivere casella 3069, SPI, Torino. F8389
SIGNORINE troverete facilmente impiego frequentando Corsi gratuiti Contabilità e Stenodattilografia presso Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6, Tel. 65-256.
STABILIMENTO tessitura Italia meridionale cerca abile elettricista pratico manutenzione impianto elettrico ed alta e bassa tensione. Domande, dettagliando età, stato famiglia, referenze, pretese, indirizzare a casella A 181 Pubblicità Oliva, Biella. 12966

Ora tocca a Voi:
Il succo splende nel bicchiere rosso come una fiamma.
L'aroma del pomodoro v'invita, fresco e profumato.
Già.... è come ingoiare la salute a sorsate!
E' buono quanto bello!
SUCCO DI POMODORO CIRIO ABC
Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali
Chiedete a «CIRIO-NAPOLI» il giornale «Cirio Regala» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

APPRENDISTE in sfoglie metalli. Presentarsi via Chiesa della Salute 57.
TUTTOFARE, due persone, presentarsi Bertholini 33, ore 15-16. Referenze.
VELOCE stenodattilografa non primo impiego conoscenza francese cercasi libera subito. Scrivere casella 3142, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 [illegible] L. 30

ABILE aiutante sarta, trentaseienne, pressmas, cerca lavoro. Tel. 295-698.
ABILE commesso, pressmas, serietà, referenze occuperebbesi pasticceria, qualsiasi genere anche mezza giornata. Scrivere casella 5057, SPI, Torino. S8309
ABILE organizzatore profondo conoscente mercati esteri servizi esportazione importazione offresi come direttore oppure consulente seria industria. Scrivere casella 7039, SPI, Torino.
ABILE rimagliatrice calze offresi negozio oppure lavoro domicilio. Telef. 761-178 0-12. F7888
ABILE tecnico organizzatore, disponendo attrezzatura e meccanico specializzato per riparazioni e modifiche speciali auto corsa, direzione importante autofficina. Scrivere casella 7005, SPI, Torino. [illegible]
ABILISSIMA dact-jourista occuperebbesi. Scrivere casella 5090, SPI, Torino.
ABILISSIMA commessa pasticceria occuperebbesi. Telefonare 382-217. S7782
ABILISSIMA diciottenne a commessa bella presenza cerca impiego giornaliero. Tel. 779-457. R3004
ABILISSIMA sarta guardarobiera presenta referenze, a giornata offresi. Telefonare 778-183. S8189
ABILISSIMA sarta per signora offresi anche domicilio. Telefonare 96-112, ore pasti 8-12. G8018
ACCIONAMENTI, revisioni, impianti. [illegible], tenuta contabilità, espertissimo diplomato offresi. Scrivere casella 6051 SPI Torino. M8116
ACQUISTATORE stampista, attrezzista, veramente capace, buon tornitore, occuperebbesi. Scrivere casella 7045, SPI, Torino. R3709
AIUTO guardarobiera offresi preferibilmente località marina. Scrivere casella 6278, SPI, Torino. R2526
AMMINISTRAZIONE stabili aziende. Compilazione bilanci, impianti ed aggiornamenti contabilità. Paghe operai, contributi. Denuncie varie. Corrispondenza [illegible] offresi. Telef. 50-362 [illegible]
ANZIANA distinta sola offresi compagnia assistenza alla per persona signora anziana. Telefonare 281-015. [illegible]
ASSICURATORE collibrista 1ª categoria offresi. Telef. 293-630. 88216
ANCHE mezza giornata, offresi, bonnese quarantenne, referenziato, magazziniere, cassiere, produttore, fattorino. Presentarsi ufficio stabile. Scrivere casella 7050, SPI, Torino.
ANZIANA lavoratrice tuttofare offresi signore solo sano serio miti pretese. Scrivere casella 7062, SPI, Torino. R2790
ANZIANO ragioniere corrispondente pratico ramo automobilistico lunga pratica ufficio magazzino, miti pretese, occuperebbesi. Scrivere casella 2281, SPI, Torino.
APPRENDISTA meccanico quindicenne offresi auto-officina. Telefonare 42-091.
APPRENDISTA meccanico 17anne volonteroso imparare offresi. Telefonare 82-519 dalle ore 13 alle 21. F7351
ASSISTENTE Edile lunghissima pratica direzione cantieri offresi, referenze controllabili. Scrivere casella 5033, SPI, Torino. S6112
ASSISTENTE 26enne offresi ovunque. Scrivere casella 5049, SPI, Torino.
ATTIVA media età offresi lavare stirare ore mezza giornata referenze. Telefonare 296-409. M7783
ATTIVO pensionato ferrovie, munito permesso, telefono, accetterebbe lavori, facchini fiducia, commissionali, internazionali, altro genere. Riservatezza, miti pretese. Scrivere casella 72 X, Stoap, Firenze.
ATTIVO serio esperto trasporti interni internazionali occuperebbesi azienda commerciale industriale specializzata. Scrivere casella 2277, SPI, Torino.
AUTISTA domestico 26anne ottime referenze libero subito offresi. Tel. 521-974.
AUTISTA meccanico 11-III grado presenza offresi libero subito. Tel. 54-388.
AUTISTA 26enne II-III salta benzina volonteroso offresi subito. Telefonare San Michele Prazzo (Cuneo) 2, domandando Rossino. S7848
AUTISTA 32anne lunga pratica libero martedì, mercoledì giovedì, offresi anche rappresentante. Scrivere casella 4198, SPI, Torino. S7614
AUTISTA 2° benzina, 3° Diesel passaporto internazionale libero subito offresi. Telefonare 393-231. S8035
AUTISTA II grado, 30enne, offresi qualunque. Referenze ottime. Telefon. 521-194.
AUTISTA 2° grado salta benzina, libero subito offresi. Telefon 20-241. F7977
AUTISTA II III salta offresi anche privato. Telefonare 524-679, Savio. R2760
AUTISTA III scoppio diesel linea 36anne disposto servizio città. Telefonare 880-220.
BARISTA cameriere 26enne esperto qualifiche, cerca sistemazione offresi. Scrivere casella 5064, SPI, Torino.
BELLA presenza, fidelissimo, cerca occuparsi mansioni fiducia, fattorino magazziniere. Miti pretese. Referenze. Telefonare 779-615. 88485
BILAUREATA massimo voti, conoscenza francese inglese, pratica dattilografia, cerca impiego adeguato, eventualmente secondario, preferibilmente attività culturale, editoriale, traduzioni. Scrivere casella 2197, SPI, Torino. F7591
CAMERIERA albergo pratica, anche fuori Torino, ottime referenze. Tel. 60-737.
CAMERIERA bella presenza offresi anche bar fissa. Persochio, via Torino 14, Chivasso. S8643
CAMERIERA fidata con referenze offresi a ore. Telefonare 698-081. F7743
CAMERIERA pratica albergo elaborante offresi. Telef. 40-697, Torino. R3140
CAMERIERA, tuttofare, fisse, saltuarie, dispongo. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 32. S7099
CAMERIERA 28enne, volenterosa fidata offresi piccola famiglia. Telef. 61-350, Borgo. S8218
CAMERIERE 20enne, espertissimo, distinto, con ottime referenze offresi. Telefonare 43-892. R3735
CANTIERE montagna impresa stradeovunque offresi geometra 26enne. Scrivere casella 7145, SPI, Torino. [illegible]
CAPACE cuoco, aiuto, governo casa, offresi mezza giornata. Scrivere casella 8098, SPI, Torino. M7847
CAPOCANTIERE - geometra, decennale pratica cantiere, praticissimo concreto armato, contabilità cantiere, paghe operai, scopo migliorare offresi. Scrivere casella 7038, SPI, Torino. R3875
CAPO officina costruzione attrezzature, lunga esperienza costruzioni meccaniche, occuperebbesi come capo reparto o squadra purchè solida azienda, libero 1° gennaio. Scrivere casella 5066, SPI, Torino.
CAPO officina meccanica in genere precisione, pratico preventivi, cicli lavorazione, organizzazione, offresi ovunque comunque, ottime referenze. Scrivere casella 3099, SPI, Torino. G7724
CAPOLAVORAZIONE meccanica tornerie macchinario vario 35anne offresi operaio controllo lavorazioni cronometraggio tempi magazziniere. Telefonare 521-215.
CAUZIONANDO signora occuperebbesi cassiera cinema o bar. Scrivere casella 2229, SPI, Torino. F7719
CAUZIONANDO 35enne media cultura pratiche auto disposto viaggiare certa decorso impiego. Scrivere specificando casella 4241, SPI, Torino. S7838
CHEF-DE-RANG anni 36 con lingue [illegible] frasi anche per stagionale, massime referenze. Telefono 48-084. G7761

CERCA impiego studente quarta ragioneria. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino.
CHIMICO laureata, pratica laboratorio offresi. Cassetta 3 L. Sicap, Bologna.
CINQUANTENNE conoscenza francese occuperebbesi cameriera-bambinaia. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. M8376
CINQUANTENNE cuoca con referenze offresi. Telefonare 771-497. G7749
COMMESSA bella presenza pratica negozio offresi qualsiasi genere. Telef. 396-576.
COMMESSA cassiera, pasticcinaia alimentari, offresi, miglionera. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. S7512
COMMESSA diciannovenne bella presenza pratica, preferirebbesi occuperebbesi anche negozio abbigliamento profumeria. Ottime referenze. Telefonare 703-823.
COMMESSA offresi qualsiasi genere ottima pratica massima serietà libera subito. Telefono 281-611. S3581
COMMESSA ventiottenne pratica offresi drogheria. Referenze [illegible] Telefonare 693-442. F8396
COMPTOMETRISTA veloce 18enne massime referenze mill pretese. Telefonare 668-982, ore 11-13. F7805
COMPUTISTA stenodattilo 18enne, 2a impiego offresi. Referenze. Tel. [illegible] 472.
CONDUTTORE caldaie patente 1° grado, quarantaseienne lunga pratica macchine termiche frigoriferi manutenzioni, cerca migliorare. Scrivere Dubio Paolo, Maria Vittoria 23. S8681
CONIUGI giovani offresi portineria, massima serietà. Pavesio, c. Monestieri 205. M7919
CONIUGI pensionati friulani, massima serietà, referenze, offronsi in cambio alloggio, manutenzione, autotrasporto o qualsiasi altra mansione, in Torino o vicinanze. Scrivere Frita, via Rieti 48, Torino.
CONIUGI piemontesi 30enni soli, marito patente II scappio, cercano portineria o custodia Ditta, Stabilimento o magazzino-ufficio fattorino, Telefonare 26-505, Boero. Chiamare Picco, ore 15-21. R2776
CONIUGI soli cercano portineria, Scuola Montemano, via Po 35, Torino.
CONIUGI soli cercano portineria. Telefono 653-954. F8368
CONIUGI soli piemontesi patente auto cercano custodia villa portineria stabilimento. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino.
CONIUGI soli, serietà, referenze, accetterebbero portineria o alloggetto cambio lavoro. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino.
CONIUGI 40enni cercano portineria casavilla o stabilimento. Scrivere cassetta 7092, SPI, Torino. R3005
DON libretto ferroviario tessera tramviaria invalido senza occupazione cerca seria Ditta. Telefonare 26-572. R3976
CONOSCENZA perfetta lingua francese occuperebbesi. Scrivere Antonio Rica, Castel San Giorgio (prov. Salerno). 12539
CONTABILE, lunga pratica paghe operai impiegherebbesi qualsiasi ufficio detta dilla oppure anche cassiera cauzionando. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA velocissima veramente precisa lunga pratica ufficio occuperebbesi anche saltuariamente. Telef. 54-658.
DICIANNOVENNE, maturità artistica, occuperebbesi, Zodio, v. Galli 64. F7011
DICIASSETTENNE compatibile [illegible] ciale velox stenodattilografia, massima serietà 1° impiego offresi anche mezza giornata. Telef. 20-992. 7710
DICIASSETTENNE corrispondente francese conoscenza inglese dattilocomptometer, stenografia. Scrivere cassetta 9292, SPI, Torino. G8123
DICIASSETTENNE diploma avviamento, dattilografia offresi anche commesso. Scrivere Vermezzi, corso Appelli 50.
DICIASSETTENNE volenteroso distinto militolone presso massima garanzia occuperebbesi aiuto ufficio commesso fattorino. Telef. 854-276. S8504
DICIOTTENNE bella presenza stereo-dattilografia-comptometrista, conoscenza libri paga, pratica ufficio, impiegherebbesi presso ditta serio. Telef. 332-075. G7742
DIPLOMATO [illegible] contabilità bancaria, commercio estero, lingue, occuperebbesi, Piemonte, Liguria. Scrivere: Pagni Cino, via Palazzo dei Diavoli 77, Firenze.
DISEGNATORE meccanico progettista offresi ore libere. Telef. 296-754. R2930
DISEGNATORE meccanico 15anne tecnica industriale offresi apprendista referenze. Telefonare 385-609. S8561
DISEGNATORE tecnico 23enne specialista costruzioni elettromeccaniche e apparati radio telefonici occuperebbesi. Tel. 354-463
DISTINTA, colta, mezza età, referenze, conoscenza francese, inglese, dattilografia, indispensabile occuperebbesi segretariato, attività commerciale, artistica musicale ampie, lune, direzione casa. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.
DONNA recasi mezza giornata, a ore a fare zona Barriere Milano o Porta Palazzo. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino
DONNA recasi mezza giornata o a ore assistenza malati o giovane bambini. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino.
ELEMENTO primordine, quarantenne, serio, distinto, energico, ottima esperienza commerciale, offresi piccola o media industria o azienda commerciale massimi [illegible] organizzazione interna e potenziamento vendite, massime referenze. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino.
ELETTRICISTA 20nne, pratico impianti interni esterni, già dipendente società, patente 2ª grado benzina, abbuzzese certificato laborioso già fatto militare offresi anche come aiutale privato. Tel. 521-340.
ESERCENTE quarantacinquenne svelto motivi famiglia cerca lavoro fiducia, forte cauzione vincolata. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. F8371
ESPERTO paghe, contributi fatturazioni organizzazione aziendale offresi anche saltuariamente. Telef. 353-703. M7953
EX carabiniere ventottenne con referenze cerca posto fiducia. Telef. 25-171.
EX carabiniere cerca impiego fiducia. Scrivere Taravello, Monastero Castello, Cuneo. M7962
EX carabiniere venticinquenne offresi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 9287, SPI Torino. G7618
EX-carabiniere 23enne settentrionale offresi guardiano sorvegliante fattorino, ottime referenze. Telefonare 294-902, ore 12-13,30. R3819
EX carabiniere 30enne, referenze ineccepibili, pat. aut. 2° grado, sorveglianza stabilimento garage anche notturno altro genere offresi. Telefonare 386-592.
EX carabiniere, 2° scoppio offresi, qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. L8352
EX funzionario banca offresi qualsiasi lavoro commerciale amministrativo organizzativo. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. F7793
FALEGNAME offresi. Telefonare 86-256.
FARMACISTA pratica offresi anche mezza giornata Torino vicinanze. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. F1171
FOTOREPORTER lunga pratica foto cinematografica attrezzatissimo cerca seria occupazione. Tel. 836-429. R3000
FRESATORE cerca lavoro in officio o mattere. Scrivere cassetta 9018, SPI, Torino. F8378
GEOMETRA, ottima [illegible], veneziano, desidereso migliorare pratica cantiere, occuperebbesi adeguatamente; apportando garanzie. Miti pretese. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino.
GEOMETRA 25enne libero impegni militari occuperebbesi adeguatamente. Carrignone, Unione Sovietica 147. Telefonare 390-954. S8304
GEOMETRA 35enne assistente offresi. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino.
GIOVANE bella presenza offresi indossatrice, modella o adeguata occupazione. Telefonare 74-619. G7760
GIOVANE distinta signora 30a [illegible] referenziata occuperebbesi presso signora sola o coniugi. Tessera 1558729, Perino Paola, Alberga. M8538
GIOVANE tuttofare offresi mezza giornata preferibilmente mattino. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. S8205
GIOVANE presenta ore libere tessera tram offresi anche commissioni. Telef. [illegible] 309.
GIOVANE 16enne occuperebbesi qualunque lavoro. Indirizzare: Angelo Boccolo, Chivasso 14. R3162
GIOVANOTTO cerca qualsiasi occupazione anche serale. Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino. S7838
GUARDIANO notturno diurno sorvegliante lavori pesanti magazzino pulizia prendesi fidato, referenze, miti pretese presso offronsi subito. Scrivere Sciarandis, corso Unione Sovietica 159, presso Maddalena. G7630
INTERPRETE inglese francese tedesco laureato dattilografo esperienza viaggi esteri scrittore traduttore passaporto patente auto offresi redazione giornale albergo azienda turistica. Scrivere cassetta 9255, SPI, Torino. G8070
LAUREANDO agraria, 23 anni pratica agraria 5 bonifica terreni buoni, disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere cassetta 160 C, Sipra, Torino.
LAUREATO giurisprudenza 30enne, pratico dattilografia, cerca qualsiasi adeguata occupazione referenziando. Tel. 772-713
LATTEZANTE [illegible] atelier offresi, accetta eventuale lavoro domicilio. Telef. 887-202
MAESTRA trentenne bella presenza, lunga pratica insegnamento offresi lezioni assistenza scolastica, miti pretese. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. F8136
MAGAZZINIERE fattorino offresi miti pretese anche cauzionando. Telefonare Fasano 699-980. F304
MASSAGGIATRICE-pedicure offresi istituto o negozio solo pomeriggio. Telefonare 25-871. S7954
ODONTOTECNICO 28anne referenze, esperienza impiegherebbesi presso laboratorio o studio dentistico. Mola, Catania 16.
OFFRESI abilissima tuttofare con referenze, giornata oppure ore. Scrivere cassetta 9002, SPI, Torino. G7744

(Continua a pag. 10)

Duba
VIA MONTE DI PIETA' 2
TORINO - TELEF. 520.392
CONTINUA LA
GRANDE
LIQUIDAZIONE
DI FINE ANNO
A PREZZI
REGALO
TELERIE
COTONI
SETE
LANE
DRAPPERIE

TAGLIO PALETOT DONNA PURA LANA
A L. 4.000 EXTRA 5.500
OGNI TAGLIO PALETOT FODERE OMAGGIO

ELNA
Supermatic
La macchina per cucire di uso domestico completamente automatica
Vera meraviglia della meccanica svizzera di precisione, l'ELNA si è affermata in 89 nazioni.

• Punti decorativi - surfilo - punto nascosto - cucitura elastica di maglia - e tutto eseguito in modo completamente automatico.
• Attaccatura di bottoni • occhielli - monogrammi -
• Naturalmente, tutti i lavori a cucitura diritta, il rattoppo e il rammendo dei tessuti sia molto sottili che spessi, e tante altre cose ancora.
• Il famoso braccio libero per rattoppare calze e calzini.
• Lampada incorporata che illumina tutta la superficie del lavoro.
• Istruzione gratuita a domicilio.
• Facilitazioni di pagamento.
Solo l'ELNA è dotata della valigetta metallica brevettata che, in un batter d'occhio, si trasforma in uno spazioso tavolo da lavoro.
ELNA
l'universale macchina per cucire elettrica
di uso domestico, permette di eseguire, con la massima facilità, tutti i lavori, dalle cucitura più semplici ai punti decorativi più complicati.
Una dimostrazione pratica Vi convincerà della sua meravigliosa possibilità.
ELNA
Concessionaria esclusiva per l'Italia: SODIMAC S.p.A.
Negozio: TORINO - Via C. BATTISTI, 3 - Tel. 40-440
NEGOZI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA
SEDE CENTRALE - MILANO - Via Verdi 6 - Tel. 807-594
Vogliate inviarmi un prospetto dettagliato ed una documentazione completa. ST. 5
Nome .....
Indirizzo .....

L'orologio Wyler Vetta è l'unico munito del bilanciere brevettato Incaflex a bracci flessibili che annulla gli urti.
E' costruito con materiali di primissima qualità e secondo i più progrediti principi dell'orologeria svizzera di alta precisione.
Soddisfa le più raffinate esigenze grazie alla serie dei suoi modelli modernissimi ed eleganti.
L'orologio Wyler Vetta riunisce in sè le migliori caratteristiche tecniche conosciute dall'arte orologiaia.
Wyler Vetta
INCAFLEX

CURA VEGETALE
Fave di Fuca
contro l'OBESITA'
e per DIMAGRIRE

- IL CONTINUO PROGRESSO NELLA TECNICA DELLE LAVORAZIONI
- L' INCESSANTE INCREMENTO DELLA PRODUZIONE IN GRANDE SERIE
- L' ENORME AUMENTO DELLA DIFFUSIONE IN ITALIA E NEL MONDO

HANNO PERMESSO DI SEGNARE UNA NUOVA TAPPA NELLA POLITICA DEI BASSI COSTI

L. 128.000

E' IL PREZZO DELLA NUOVA VESPA MODELLO 1955 CHE CONSERVANDO INALTERATE TUTTE LE SUE CARATTERISTICHE E' STATA ANCORA PERFEZIONATA:

miglior molleggio
minor consumo
maggior silenziosità

IN VENDITA PRESSO I 2045 AGENTI DELL' ORGANIZZAZIONE PIAGGIO

Condizioni rateali a 12 - 16 - 20 - 24 mesi

PIAGGIO

Vespa 125 c.c. mod. 1955

oltre duecentomila VESPA annualmente prodotte attestano il suo primato mondiale di diffusione

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 20

(Continua da pag. 9)

OFFRESI bambinaia libera subito; ottime referenze. Tel. 86-836 dalle 9-12.

OFFRESI donna tuttofare mezza età, ottime referenze. Telefonare 540-570.

OFFRESI stenodattilografa complementi sia pratica impiego. Telef. 890-337.

OFFRESI 16enne, scuole commerciali, desiderosa trovare impiego decoroso. Scrivere casella 7187, SPI, Torino.

PANETTIERE ventitreenne primo aiutante offresi specialista, massime referenze. Telefonare 34-749. G8030

PENSIONATO offresi paolo fiducia guardiano fabbrica, Preferisce militare. Referenze. Scrivere casella 3056, SPI, Torino.

PENSIONATO [illegible] contabile pluriennale impiegherebbesi, militare preferisce. Telefonare 285-118. S8060

PENSIONATO 48enne robusto volenteroso offresi qualunque lavoro, referenze. Scrivere Bricarello, via Borgone 59.

PIALLATORE 1a offresi. Via Roma 31, Moncalieri, Bianchi. P8462

PRATICA ufficio commerciale, paghe, fatture, offresi. Telef. 776-246, ore pasti.

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio perfette lingue inglese corrispondente velocissima stenodattilografa cerca presenza referenze primodinlire offresi segretaria direzione oppure studio professionista oppure collaboratrice azienda. Scrivere casella 7063, SPI, Torino. R3859

QUARANTENNE attivo organizzatore direzione lavori edili, radice Africa, conoscenza inglese francese, passaporto disposto trasferirsi, prova buona assicurazione. Scrivere casella 3029, SPI, Torino.

QUARANTENNE ragioniere in grossa ditta commerciale offresi, lunga esperienza primodinlire offresi segretaria direzione oppure studio professionista oppure collaboratrice azienda. Scrivere casella 7063, SPI, Torino. R3859

QUARANTENNE attivo organizzatore direzione lavori edili, radice Africa, conoscenza inglese francese, passaporto disposto trasferirsi, prova buona assicurazione. Scrivere casella 3029, SPI, Torino.

RAGIONIERA Sommelier massima serietà dattilografa, parlo, offresi subito, 1° impiego. Scrivere casella 3031, SPI, Torino.

RAGIONIERE cerca servizio militare, perito commerciale, paghe offresi servizio. Telefonare 574-726.

RAGIONIERE lunga pratica contabilità bilanci tributi, mandopaghe, offresi. Telefonare 45 578. [illegible]

RAGIONIERE media età esperienza ufficio amministrativo qualsiasi contabilità bilanci tributi corrispondenza anche ore. Telefonare 54-643. S4096

RAGIONIERE giovane esperienza conta-lità paghe, industriale, lavori ufficio, clienti, corrispondenza, offresi. Anche ad mezza giornata. Scrivere casella 7141, SPI, Torino. R3854

RICAMATRICE prezzi ajuti lezioni offresi. Tel. 21-304. M7946

SARTA prima cerca lavoro ceriati laboratorio. Telefonare 370-192. F7843

SARTA bene offresi, ottimo modello confezione, abito completo e riparazioni. Scrivere casella 3043, SPI, Torino. G6021

SARTO diplomatosi diplomato secondo taglio libero subito. Telef. 778-576.

SEDICENNE giovane superiore perito-trascrive, dattilografia cerca decorosa impiego qualsiasi ufficio. Scrivere casella 3021, SPI Torino. S6947

SEDICENNE stenodattilografia, ragioneria frequenza liceo impiego ufficio. Telefonare 683-160, ore 10-11. R4095

SEDICENNE stenodattilografia, primo impiego volentieroso offresi. Abitante ufficio. Telef. 20-821. R4078

SEDICENNE volenterosa studiosa cerca lavoro ufficio. Telefonare 347-142.

SIGNORA offresi qualche mattino da 2 a 3 ore, zona Cavoretto. Telefonare 684-870, ore pasti.

SIGNORA sola offresi per cura signora anche per tutto il giorno. G7161

SIGNORA referenziatissima seria presenza, conoscenza lavoro desidererebbe mezza giornata. Telefono 661-192. R4091

SIGNORA referenziata disponesi accompagnare mezza giornata. Scrivere ufficio [illegible] Scrivere casella 7117, SPI, Torino. R3792

SIGNORINA bella presenza abile commesse cassiera offresi. Telefonare Barletta 477-113.

SIGNORINA inglese maestra, cerca impiego a Genova, presso scuola o famiglia. Casella 240/S, SPI, Milano.

SIGNORINA lunga pratica lotti I lavori ufficio, paghe contributi segreteria anche ore, preferirebbesi sera ditta. Scrivere casella 3028, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, compilazione offresi, Scrivere casella 3025, SPI, Torino. S6859

SIGNORINA pratichissima correspondenza dattilografia, paghe, offresi subito, 1° impiego. Scrivere casella 3031, SPI, Torino.

SIGNORINA presenta offresi lavori d'ufficio, cassiera, conoscenza o altro lavoro decoroso. Referenze inecceppibili. Telefonare 22-374. R4085

SIGNORINA presenta referenze studi classici, attualmente studentessa lingue, dattilografia, occuperebbesi anche mansioni fiducia. Telefonare mattinata 391-732.

SIGNORINA quarantanovenne istruita, ottimi giovani cura persona sola bambini mai prima. Telefonare 522-608.

SIGNORINA 22enne, presenta, cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso anche commesse. Scrivere casella 9284, SPI, Torino. G8081

SIGNORINA [illegible] maturità classica 4 magistrale cerca dignitoso posto, dama compagnia, ripetizione bambini, trattenimento alla pari. Telefonare 697-227.

SOTTUFFICIALE [illegible] pensionato cerca lavoro fiducia magazziniere custode, referenze inecceppibili. Telef. 382-586.

SPOSI cercano portinaria, marito autista falegname. Vicenda, via Pastrengo 19. S8072

STENODATTILO compprementista, stenografia, primo impiego offresi. Tel. 684-512.

STENODATTILOGRAFA abito ufficio, mai prestato, cerca impiego commessa, lavori decorosi. Telef. 353-486. S6834

STENODATTILOGRAFA complementista sedicente lingua commerciale offresi. Telefonare 774-981. S8697

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio occuperebbesi saltuariamente. Tel. 686-756.

STENODATTILOGRAFA veloce, 16enne, pratica ufficio, referenze, libera subito. Telef. 545-833, ore 8-14.

TECNICA e dattilografa ufficio stampa radiofonico. Scrivere casella 3083, SPI, Torino. G6065

TRENTACINQUENNE esperimentatore ottimi per grossi lavori. Scrivere casella 8145, SPI, Torino. M6422

TRENTENNE offresi anche ufficio, o magazziniere. Tel. 73-146 P8208

TRENTENNE permesso offresi contabile lavoro impiegatizio, anche mezza giornata. Scrivere casella 3029, SPI, Torino.

TRENTENNE bella presenza, referenze, patente 3° grado, occuperebbesi di portiere o simile. Telefonare 591-776.

TUTTOFARE offresi massimo, premurato, ex, anche assistenza malati. Referenze. Telefonare 791-991. M7909

TUTTOFARE sola o coppia referenze offresi. Scrivere casella 3007, SPI, Torino.

UFFICIALE superiore esercito riserva, due lauree assume incarichi fiducia in Roma. Ampissima e dettagliata qualifica e pratica prove maneggio affari. Scrivere a Frabetti, via Eleonora Duse 2 C, Roma.

UNIVERSITARIA dattilografia lingue pratica lavori ufficio, in tempo libero, accetterebbesi adeguatamente anche mezza giornata. Telef. 25-580 ordine commerciale.

VENTICINQUENNE azienda, meccanico, massaio di fiducia, offresi. Scrivere casella 3014, SPI, Torino. F8382

VENTICINQUENNE cerca qualsiasi lavoro, nella provincia. Di Battista Bruno, corso Giovanni Agnelli 156, presso Ferraro.

VENTICINQUENNE ex carabiniere previo trattenerne affari ufficio 2° mezzogiorno. Telefonare 556 454. F8360

VENTICINQUENNE praticissima lavori ufficio, magazzino e dattilografia, ottime referenze, offresi. Scrivere casella 3030, SPI, Torino. F8164

VENTIQUENNE nella desidererebbe impiego decoroso, mille previste offresi. Scrivere casella 8147, SPI, Torino.

VENTIQUENNE, cerca militare pratico commercio, istruito superiore, serio e referente, patente 3° grado libera, buona presenza conquistatore. Telef. 65-064. Torino. F8365

VENTISEIENNE diplomata lingua inglese mansioni fiducia conoscendo, serietà, moralità assolute. Referenze controllabili. Scriv. casella 3011, SPI, Torino.

VENTITREENNE accetterebbesi come impiegata o commessa anche mezza giornata. Via Brossa, corso Sveria 36. F8464

VENTOTTENNE praticissima ufficio contabile, stenodattilografia, ottimi predisposizione, referenze. Scrivere casella 3057, SPI, Torino. F8472

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ATTIVISSIMO, cauzionando 30-40 milioni cerca importante rappresentanza commissione società prodotti farmaceutici, biancheria, Perlei Barbarossa 4.

AGENTI Torino Piemonte cercansi procacciatori 500.000 con visita privati industrializzatissimo elettrodomestico tedesco guadagno 100.000 circa mensili. Scrivere casella 2280, SPI, Torino. F8168

ANTICA rinomata fabbrica liquori cerca rappresentanti Piemonte-Lombardia. Inutile scrivere se non trattasi elementi di prim'ordine. Indicare referenze, curriculum vitae. Scrivere Pubblimax, casella 133, Novara. F8361

A rappresentanza procacciatore di affari di Case primarie che già visiti periodicamente tutta la piccola industria delle Valli di Lanzo, importante Azienda affiderebbe collocamento propri prodotti. Scrivere dettagliatamente a casella 3033, SPI, Torino. S6152

AUSILIARI tessili e corriari impiantate fabbrica cerca rappresentante introdurre zona Torino. Scrivere casella 7135, SPI, Torino. R4097

CERCANSI introduttori scuole elementari medie. Referenze. Tipis, Masserani 75, Bologna. 12670

CERCASI piazzista introduttissimo vendita olio oliva privati istituti Torino Provincia stipendio provvigione documentare capacità serietà. Scrivere casella 3034, SPI Torino. S8156

CERCASI produttori per primaria ditta elettrodomestici-televisione. Indispensabile serietà, presenza, competenza. Ottime provvigioni. Scrivere casella 3020, SPI, Torino. F8234

COMMERCIALISTA radicato piani Italia possiamo partenza accetta proposte inserimento rappresentanze, eventuale piazza Garibaldi 17, Parma. 12008

DIPLOMATO organizzatore vendita sedut unentarista introduttivo Torino Piemonte rappresentanti seria ditta. Scrivere casella 3023, SPI, Torino. S6433

FARMACEUTICI vecchia industria cerca propagandisti laureati, provvigione. Torino-Piemonte. Referenze, ed. case rappresentate, anzianità propaganda. Confidenza incomplete. Cassetta 424, SPI, Verona.

GIOVANE bella presenza anni 26, scuole medie, cercherebbe cerca rappresentanza deposito anche cauzione con mezzi propri. Scrivere casella 3006, SPI, Torino.

GRANDE Compagnia assicurazioni offerta cauzionabile ciclo produttivo, assume giovani rappresentanti, possibilità carriera, provvigioni, stipendio. Scrivere casella 7109, SPI, Torino. S3967

IMPORTANTE industria manufatti-cinghiame cercherebbe buon elettrico impiego cinghiame marcadero Per accordi precisare età curriculum referenze. Scrivere casella 3004, SPI, Torino.

INDUSTRIA marmellatiera dell'Alto Adige cerca rappresentante introduzione per Piemonte nuova confezione per Piemonte. Scrivere casella 19 R, SPI, Merano.

INDUSTRIA tessili lavorazione maglie rappresentanti zone libere veramente introdotti rivenditori zone disposti dimostrare massima serietà. Inviare offerte a Casella postale 1, Bologna. Inutile scrivere senza dettagliata proposta tecnica, finanziaria, via Genova 24, Catania. 12745

INTRODOTTISSIMO bar disponga altro tempo cercasi rappresentante. Telefonare mattino 390 076. F8478

INTRODOTTISSIMO bar ristorante Torino provincia cerca esperienza ambiente qualsiasi grado. Scrivere casella 7135, SPI, Torino. R4097

CERCANSI introduttori scuole elementari medie. Referenze. Tipis, Masserani 75, Bologna. 12670

PERITO commerciale autonomo ufficio vertenze cerca serie rappresentanze operatori commerciali per Genova e Provincia. Balbi, via Serra 4, Genova.

PER maggior sviluppo azienda produttiva dinamica ed introdotta Italia Torino Cerconsi socio collaboratore volontario o inizio per vendita e distribuzione fornitura da milioni. Scrivere casella 276 R, SPI, Milano. 12996

PIAZZISTI introdotti in clientela alimentari cercansi per vendita sulle locali. Scrivere casella 3001, SPI Torino. F8366

PRIMARIA azienda assicurativa, con rappres. d'impiego, assicurare per mezzo stampa e manifesti per far vendere. Dettagliare curriculum vit. preferenze. Casella 126-V, SPI, Milano.

PRIMARIA ditta cerca abili procacciatori facile parola con o senza esperienza fortissimo guadagno Scrivere casella 2099, SPI, Torino. R2560

RAPPRESENTANTE introduttissimo rappresentanza Torino Piemonte cercasi da ditta produzione [illegible] Referenze, massime referenze. Scrivere casella 3031, SPI, Torino. F8462

RAPPRESENTANTE primarie Case rinomate introdotassimo Torino e provincia esaminerebbe offerte altre rappresentanze principalmente materiali parafarmaceutici. Scrivere casella 3046, SPI, Torino.

PRIVATO con automezzo pratico vendite cerca rappresentanza tutto Piemonte. Scrivere casella 3044, SPI, Torino.

PROCOTTI per gelato primaria casa cerca rappresentanti motorizzati ogni provincia, referenze. Scrivere casella 277 A, SPI, Milano. 12067

QUARANTA anni presenza, referenze, esplicherebbe per ottima Casa, mansioni ispettive Italia, Francia. Scrivere casella 2280, SPI, Torino. F7891

RAPPRESENTANZA cartiere arrivatissima cedo con rappresentanze primarie motivi salute. Eventuale rateizzazione pagamento. Scrivere casella 3007, SPI, Torino, dettagliando referenze e curriculum vitae. S6544

RAPPRESENTANZA cartiere arrivatissima cedo con rappresentanze primarie motivi salute. Eventuale rateizzazione pagamento Scrivere casella 3007, SPI, Torino, dettagliando referenze e curriculum vitae. S6544

RAPPRESENTANZE macchine alimentazione motori cedesimo ufficio, telefono, abitabile altre rappresentanze; richiesta minima. Scrivere casella 3015, SPI, Torino. F8335

RECANDOMI Ditta Libano Giordania accetterebbe incarichi rappresentanze. Scrivere casella 3026, SPI, Torino. S8078

SOCIETA' conferenziata cerca vari elementi, scolastici, provvigione, introduttissimi rami rubrifluenti, chimici, tecnici. Scrivere casella 2256, SPI, Torino. F8232

STABILIMENTO meccanico cerca rappresentanti singole province affiliare vendita pezzi speciali introdottissimi utenti-clienti fermamente consumatori. Richiedesi massima serietà, referenze, forte provvigione. Scrivere casella 2283, SPI, Torino.

SUCCESSI piazzista introdotto bar-pasticceria vendita caffè paesi. Scrivere casella 3040, SPI, Torino. F8248

VERNICI, introdottissimo referenze Piemonte e Torino rappresenterebbe seria casa, stipendio provvigione. Specificare casella 6255, SPI, Torino. S6501

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA fine educazione nullatenente conoscerebbe distinto 40-45enne desiderasse vero affetto per sincera amicizia scopo matrimonio. Scrivere casella 2244, SPI, Torino. F7853

AFFETTUOSI distinto alta posizione proprietario immobili sposerebbe 30enne buone condizioni. Scrivere casella 9256, SPI, Torino. G7600

AGIATO diplomato 34enne sposerebbe professionista insegnante. Scrivere casella 3037, SPI, Torino. F8148

ARZIANA simpatica, piacevole, allegra proprietà, rendita, rappresenterebbesi, condizioni discrete. Scrivere casella 2239, SPI, Torino

ATTRAENTE, 27enne, nullatenente, fine, affettuosa, amante tranquillità, sposerebbe 40-50enne, reddito, pena, benestante, sapendo giovanile. Dettagliare, inammonni. Scrivere casella 4280, SPI, Torino. S8475

AVVOCATO trentaseienne sposerebbe signorina anche previniale morale posizione, inammonni. Scrivere casella 7123, SPI, Torino.

BENESTANTE, 35enne, laureato, sportivo, bella intelligente, pari condizione. Scrivere casella 2243, SPI, Torino. F8308

CELIBE 45enne sposerebbe signorina nubile, benestante. Scrivere casella 4291, SPI, Torino. S7946

CINQUANTASETTENNE piccolo capitale sposerebbe bravo operaio o pensionato, serissimi casella 2210, SPI, Torino.

CINQUANTATREENNE fatti sistemati, regolarebbe scopo matrimonio con signora distinta posizione sicura. Scrivere casella 3025, SPI, Torino. S7866

COMMERCIANTE buona educazione, esercizio alimentari centrali, cerca donna 30-40enne, no mezzi mezzi. Trattasi solo diretti, rispondendo a nominativi con precisa richiesta, assicurando riservatezza. Scrivere casella 7089, SPI, Torino.

DIPLOMATA ventitreenne impiegata privata commerciale, senza mezzi relativa buona educazione, sposerebbe affermato commerciante massimo trenta anni, serietà, moralità reciproche. Scrivere casella 3026, SPI, Torino.

DIPLOMATO 28enne, media posizione ed avvenire sposerebbe massimo 26enne diplomata, pari condizioni, alta moralità, disposta collaborare e creare vera famiglia. Massima serietà e riservatezza. Scrivere casella 3116, SPI, Torino. M7877

IMPIEGATA, bella, statura media, 33enne, serissima, sposerebbe, cattolico, distinto, avvenire sicuro. Esclusi annunzi. Scrivere casella 7115, SPI, Torino.

IMPIEGATA desidererebbe vita casalinga sposerebbe vedovo 44-54enne con bambina non oltre anni 5 o senza; amabile aperta e non convenzionale, almeno una lingua estera, spirito di famiglia, massima serietà. Scrivere casella 3043, SPI, Torino.

INDUSTRIALE laureato 35anni senza prole risposerebbesi adeguatamente Scrivere casella 7134, SPI, Torino.

INSEGNANTE bella, massima serietà, sposerebbe, colto, distinto, alto, bella presenza, 29-34enne, posizione brillante. Esclusi annunzi. Scrivere casella 7119, SPI, Torino. R3904

INSEGNANTE, 36enne, priva conoscenze, seria, ottima famiglia, sposerebbe massimo 38enne, alto, buono, posizione sicura. Scrivere casella 4255, SPI, Torino.

LAUREATO, distinto funzionario, qualità fisiche, morali, spirituali elevate, risposerebbe signora, signorina, massimo 45enne, adeguati sentimenti, sana, piacente, ricca Agricola riservatezza. Inammonni. Inviare dettagliato casella 6515, SPI, Torino. S8237

MAESTRA nuolo 45enne sposerebbesi adeguatamente. Scrivere casella 3136, SPI, Torino. S6535

PENSIONATO statale 46enne privo conoscenze sposerebbe signorina 33-36enne. Scrivere casella 9272, SPI, Torino.

PIACENTE affettuosa amante cara sposerebbe 43-46enne settentrionale distinto aspetto, serio, vedovo. Scrivere casella 3029, SPI, Torino. S8068

PIACENTE distinta relazionerebbe scopo matrimonio industriale o commerciante (45-55enne, Serietà. Scrivere casella 7058, SPI, Torino. S3809

PIEMONTESE 46enne ottima occupazione solo sposerebbe adeguatamente affettuosa Scrivere casella 4270, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE vedova sola signorina piacentina cattolica proprietaria immobili, buon carattere, desidererebbe affetto priva conoscenze, sposerebbe cinquantenne [illegible] onestà posizione Cestlamani annonimi e senza generalità precisa. Scrivere casella 9280, SPI, Torino. G8063

QUARANTADUENNE sola famiglia civilissima proprietaria alloggio risposerebbesi affettuoso posizione simile; dettagliare condizione. Scrivere casella 7103, SPI, Torino.

QUARANTADUENNE settentrionale bruna, posizione finanziaria, buona comprensivo, sposerebbe signorina massimo 32enne, presenza, con bimba o sorella, 18-25enne, massima serietà. Scrivere casella 4284, SPI, Torino. S7966

QUARANTUNENNE privo conoscenze gradirebbe sposare signora signorina colta civile, morale, conoscenza inglese. Scrivere: A.S.M. - Box 911 - Roma (S. Pietro). M3940

SERIA, piacente insegnante ruolo, posizione, sposerebbe settentrionale 33-45enne laureato, diplomato, residente Torino. Scrivere casella 9276, SPI, Torino. G7608

SETTANTENNE, presenza, situazione 2. indanzia risposerebbe adatta pensionata con alloggio proprio. Scrivere casella 7110, SPI, Torino. R3971

SIGNORINA 27enne, distinta, colta, moralissima, dote, alloggio, sposerebbe professore. Scrivere casella 3035, SPI, Torino

SIGNORINA 30enne fine, piacente, benestante, insegnante ruolo Torino sana, seria, affettuosa, amabile [illegible], sposerebbe adeguatamente distinto posizione sicura anche vedovo. Scrivere casella 3013, SPI, Torino. S8475

SOLA, signorina, laurea, 23.000.000, sposerebbe laureato, ufficiale, massimo 35enne. Scrivere casella 3025, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE bellissima presenza piacente sposerebbe signorina buona educazione morali finche; sentimenti. Scrivere casella 3035, SPI, Torino. S8475

TRENTADUENNE commerciante sposerebbe signorina artigiana commerciante. Scrivere casella 9269, SPI, Torino. G7664

TRENTAQUATTRENNE, collina educazione, presenza, buon stipendio (operaio specializzato), sposerebbe bella signorina, massimo 25enne. Scrivere casella 7095, SPI, Torino. R3912

TRENTATREENNE operaio, sano, alloggio proprio, sposerebbe signorina affettuosa. Scrivere casella 3012, SPI, Torino.

TRENTENNE alta, fine presenza, nullatenente, conoscerebbe scopo matrimonio 40-50enne, agiato serio, affettuoso. Scrivere casella 3275, SPI, Torino. F7927

TRENTOTTENNE solo commerciante rappresentante indipendente condizioni buone massima serietà [illegible] sposerebbe signorina seria carina, doti Babbe gradite anche provinciale. Trattasi chiarire parenti. Scrivere casella 7123, SPI, Torino.

VEDOVA distinta desidererebbe sincero affetto rivalorizzerebbe scopo matrimonio affettuosa 55-60enne posizione sicura. Scrivere casella 7067, SPI, Torino. R3816

VEDOVA 56enne giovanile con bimbo ridesidererebbe 45-60enne buon carattere stabile oppure autista. Scrivere casella 9273, SPI, Torino. G8511

VEDOVA 56enne, piena, bella presenza, indipendente, relazionerebbe scopo matrimonio distinto serio affettuoso buona posizione massimo 35enne. Scrivere casella 7091, SPI, Torino. R3901

VENTIMOVENNE, diplomato, bancario, alto, presenza, serio sposerebbe massimo 26enne, carina, fine, affettuosa, colta. Scrivere casella 3135, SPI, Torino.

VENTINOVENNE impiegata presenza colturra nullatenente relazionerebbe scopo matrimonio con distinto colto posizione. Scrivere casella 9271, SPI, Torino. 7177

VENTINOVENNE accientifica, sana, illibata, amante famiglia, priva conoscenze, sposerebbesi pari condizioni. Scrivere casella 3100, SPI, Torino. M8332

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p

CANE marrone barbone mancia rosegnando Ronchi, Golfo 15.

MANCIA chi riporta bracciale oro smarrito domenica. Telef. 684-377.

MANCIA consegnando bracca tedesca Rogna, Via Cibrario 33 bis, Dott. Bacchi.

MANCIA riportando Santa Teresa 7, borsa documenti pubblicitari smarrita sabato 4 dicembre. 12837

TROVATA cagnina tipo volpino bionda macchia bianca sul petto. Telef. 366-276.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, investigazioni private ovunque. « Italpol », Principe Oddone 32. Tel. 24-510; 28-979. 12735

ABBIAMO pelli castoro persianer lince ecc. Assortimento pellicce confezionate. Tel 41-206, Carlo Alberto 6. F7947

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, investigazioni, Investigazioni Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-161. 066

ADQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri arredino tessero, vari, Telef. 86-850.

ADQUISTASI occasione bicicletta in genere, specie per bambini. Telefonare 294-906. F8354

ADQUISTERE bonna famiglia cimitero generale. Scrivere casella 8031, SPI, Torino. S6420

ADQUISTO quadri, cornici, tappeti, soprammobili, stoffe, mobili Barocco, specchieri, ecc. Telefonare 850-857.

APPUNTAMENTI medio per rispondi grossi affiste modelli. Rossi, Telef. 46-495.

AL mobilificio Rossi, Venti Settembre angolo Palazzo Città cercasi letto, sala pranzo, tinelli, cucine smontate.

ANNOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. S1

ARREDATEVI l'asta del Mobile, Bonino angolo Stellina. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

CAUSA partenza svendo camera letto, tavolo, divani, termosifone, gas moderni. Mierlocerdia 1, scala destra, ultimo piano. Rosi. 12978

CAUSA partenza vendo cucina gas, altra legna, poltroncalette, stufa ferro, scrivanier, mobili sala. Telef. 57-585. R3128

CAUSA stralcio vendesi banco, 2 scaffali pasta attrezzatura completa semiuovo. Telefono 517-930. 9458

DUBBED 870 semiuovo vendo 190.000; insegnamento gratis, Garibaldi 33. Ragini.

FRIGORIFERI Ezz, compressore ermetico, litri 180 e 170 a lire 128.000, cinque anni garanzia, vendita rateale, Gribaudi, corso Firenze 27. T1863

GRANDE assortimento bambole vendesi, Pinelli 76 A, tutti giorni ufficio.

LAGLO Torinese acquisterei bomba famiglia eventualmente milanese due locali. Scrivere casella 9295, SPI, Torino.

LAVABIANCHERIA 1955 delle migliori marche liquidiamo sottocosto. L'Elettrica, piazza Madonna Angeli 2. 12965

LAVATRICI, frigoriferi, elettrodomestici lucidatrici, aspirapolveri, cucine gas, negozio famiglia, grandi mercire, privati migliori, cambi, rateazioni, facilitazioni, acquistando, regali Natalizi, corso Vittorio 86. M6

MACCHINA da cucire motorizzata Vigevia nuovissima vendesi, Telef. 30-803.

MACCHINA maglieria « Rondine » accessorio tedesco, brevetto salva-aghi, numerosi disegni. Cassoni, Arsenale 40.

MACCHINE cucire grande Marca Swissmale, garantita 25 anni, mobile lussuosissimo line 45.000. Vendita rateale, Gribaudi, corso Firenze 27. T1863

MACCHINE Diamani per maglieria pronta consegna, Facilitazioni, Carullo, corso Vittorio 72. T1918

MAGLIERIE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Cassoni, Arsenale 40. 10458

MACINA caffè occasionissima. Telefonare 57-586. R3150

MOBILI e Casabella », Vasa sopraddipse, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, Telefono 521-107. 8372

MOBILI « Casarredo », Vercelli 36, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. T0248

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 196 bis.

OCCASIONISSIMA, vendo camera letto Cippendal e cucina americana. Rivolgersi Di Maso, via San Donato 16.

NUTZBAR, la macchina maglieria che non si affitta per consegnarla nuovissima al compratore. Cavallo, corso Vittorio 72. 7177

OCCASIONISSIMA, artigiano svende bellissima camera letto [illegible] sala pranzo 170.000. Costruzione propria. Telefonare 290-844. T0944

PELLICCE assortimento tutte qualità, prezzi, facilitazioni. Costa, Maxxini 33. Telefonare 81-492. 8357

PIANOFORTE studio cinque ottimini. Rivolgersi giornalaio, Bandiva 8. Telefono 682-354. G7736

PIANOFORTI viennese meccanica, vendesi. Tagliapietra, corso Giovanni Lanza 28. F8302

PIANOFORTI occasione 70.000, grandi marche tedesche, francesi, nazionali, occasioni. Casa di fiducia. Capitani, via Stoberi.

PIANOFORTI Steinway Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli, riparazioni garantite; personale specializzato. Chiappo, telef. 81-542. Vittorio Veneto 18. T1854

PRIVATO vende cinquantamila perfetto radiogrammofono lussuoso. Rolusi, Giulio Cesare 72. G8214

ROLLEIFLEX Tessar 1:2,8 acquisto se vera occasione. Lo Nardo, corso Vittorio Emanuele 98. Telefono 45-981.

SOTTAMI, tovaglie, scorta, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 40. Telefono 280-907. 9333

SALA pranzo camera letto mille mobili vari occasione vendo, cambio con più confortc. Telefonare 778-290. R3079

SPOSI causa trasferimento vendono cucina matrimoniale e cucina moderna. Telefonare ore serali: 596-551. G8228

TAPPEZZERIE in carta acquistarete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Re. [illegible]

TELEVISIONE radio, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Lauralia. Corso Re Umberto, 11. Tel. 45-288.

TELEVISIONE Solarondi vendo rumble mista. Telef. 520-819, via Pabro 6 Ma.

TELEVISORI nazionali ed esteri da 140.000 in più; apparecchi radio da 19.000. Vendita rateale senza cambiali in banca. Chiarabelli. Giulio Cesare, 68.

TRASFERENDOMI vendo sala pranzo, camera letto, ingresso, guardaroba, mobili vari. Telefonare 41-649. G8115

TRENINO elettrico vendesi ottime condizioni. Telefonare 46-747 ore 13-18.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, vende, permuta rateando 103, Arfise, 1100 E, Belvedere, 57, camion 1100, turgone Ballila. Corso Regina 153.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Sodoni 7, Parmate. rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuova 1100 (103) helvedere giardinette topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone. Vinzaglio 5. T1866

ABBIAMO 1100-103, 1100 E, topo C, belvedere, giardinetta, Aprilia, Ardea, corso Brescia 4. T0159

A buone condizioni finanziamo acquisti autoveicoli. « Ifitauto », S. Quintino 40it telefono 53-000. T2181

ACQUISTERE camioncino 1100 ELR se ultime condizioni. Telefonare 48-038.

ACQUISTO autovettura recente tipo Fiat dando pagamento alloggio nuovo, sana Lingotto, valore 2.400.000. Tel. 656-262; 61-739. Tratta Piemontese, Stura 17.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, Berardo e Busolino. Assortimenti 103 nuovi, TV, consegna immediata ellettone, 1400, Belvedere, Appia recentissima, Aurelia B 10, Alfa 1900, Permute, Rateazioni. Telefono 520-650. T0375

ALL'AUTOSALONE « Taulero », Roma n. 237 bis, tel. 42-335, troverete vetture nuove, seminuove: Aurelie gran turismo, B-10, B-22, Appia, Alfa 1900, 1308 sport, Fiat 1100, 1400, 1900. Permute, rateazioni. Prenotazioni autoveicoli nuovi.

APPIA vende privato targata marzo 1954 km. 13.000 con radio. Telefonare 44-089 ore 13-14, 19-20. S8797

A privato vendo helvedere perfetta. Telefono 792-549 ore pasti. G7678

ARDEA 5 marzo, quarta serie, unico proprietario, Ardea 4 marzo 12 Wolla bellissima vendo, permuto, Galileri 33.

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leco, corso Vittorio 58. Tel. 44-301.

AUTO nuova qualunque tipo, occasioni 1400 4 marzi, 103, helvedere, Ardea, Aurelia B 22, Aurelia B 20 recente, familiare rateazione, furgone Ardea 5 marzo. Fiat 1900. Capello, Lagrange 17.

AUTOCARRO 626 como nuovo, OM Leoncino, camioncino 1100 ELR dieci quintali, 1100 sette quintali, vendesi: Sarra Pellerino, Francia 61. T1866

AUTOAGENZIA Arietti, Giulio Cesare 61, vendo giardinette diverse, 1100-103, 1400, 500 C. Rateazioni. S402

AUTONOLEGGI modicissimi senza militare 1400, 1100, 500, seminuove, Tuscolana 83-752. 4347

AUTONOLEGGIO moderna con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 26-931.

AUTOSALONE Ferrero, Cavigna 3, 1100 A.B.E., Ardea, Aprilia, giardinette, commerciali, 1100, 4 qt. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-804. T1380

AUTOVETTURE 1100 E B, 500 C helvedere, 103 TV nuova Pinin Farina, vendesi. Serra Pellerino, Francia 61. T1866

BELVEDERE beige oliva sei mesi 3500 km. vendo. Tel. 304-761. G7606

BELVEDERE grigiolira km. 3000 come nuova vendesi convenientissimo. Telefonare 27-171. M4404

BELVEDERE mesi 6, km. 5000, 435.000. Telef. 381.135. S8274

BELVEDERE sei mesi grigio oliva 4000 km. Telefonare 381-591. G8105

BIANCONCINO Ballilla 3 marce perfetto ordine, continuato, vendo, 180.000 trattabili. Ditonno, Cuneo 27. S8214

CAMIONISTI vendo per terzi autocarri nuovissimi e ribaltabili. Fiat 682, 650, 666 N 7, 642, 640, 626, 625 furgonato, Lancia 3 Ro. Taurus guida lato normale, Alfa 900, 430, r